

No. 24591

MULTILATERAL

**International Agreement on olive oil and table olives, 1986
(with annexes). Concluded at Geneva on 1 July 1986**

*Authentic texts: English, French, Italian, Spanish and Arabic.
Registered ex officio on 1 January 1987.*

MULTILATÉRAL

**Accord international de 1986 sur l'huile d'olive et les olives
de table (avec annexes). Conclu à Genève le 1^{er} juillet
1986**

*Textes authentiques : anglais, français, italien, espagnol et arabe.
Enregistré d'office le 1^{er} janvier 1987.*

[ITALIAN TEXT — TEXTE ITALIEN]

ACCORDO INTERNAZIONALE SULL'OLIO DI OLIVA E SULLE OLIVE DA TAVOLA, 1986

PREAMBOLO

Le Parti del presente Accordo,

Ricordando che la coltura dell'olivo:

- è una coltura indispensabile al mantenimento e alla conservazione dei suoli, che permette di valorizzare terreni che non consentono di piantare altre colture e che, anche in condizioni estensive di sfruttamento, che rappresentano l'essenziale della produzione attuale, reagisce in maniera favorevole a qualsiasi miglioramento colturale,
- è una coltura da frutto perenne che permette un rendimento degli investimenti ad essa dedicati con tecniche appropriate,

Sottolineando che da questa coltura dipende l'esistenza e il livello di vita di milioni di famiglie che a loro volta dipendono completamente dalle misure prese per mantenere e sviluppare il consumo dei suoi prodotti, tanto negli stessi paesi produttori, quanto nei paesi consumatori non produttori,

Ricordando che l'olio d'oliva e le olive da tavola sono prodotti di base essenziali nelle regioni ove detta coltura esiste,

Ricordando che la caratteristica essenziale della produzione di olive consiste nell'irregolarità dei raccolti e dell'approvvigionamento del mercato, che si risolve in fluttuazioni nel valore della produzione, nell'instabilità dei prezzi e dei proventi dell'esportazione, così come in considerevoli variazioni nel reddito dei produttori,

Ricordando che ne derivano particolari difficoltà che possono danneggiare gravemente gli interessi dei produttori e dei consumatori e compromettere le politiche generali d'espansione economica nei paesi delle regioni ove la coltura dell'olivo esiste,

Sottolineando, a tal proposito, la grandissima importanza della produzione oleicola nell'economia di numerosi paesi e segnatamente dei paesi oleicoli in via di sviluppo,

Ricordando che le misure da prendere, tenuto conto degli aspetti molto particolari della coltura dell'olivo e del mercato dei suoi prodotti, superano il quadro nazionale e che è indispensabile un'azione internazionale,

Considerando l'Accordo internazionale sull'olio di oliva, 1956, modificato dal Protocollo del 3 aprile 1958, nonché l'Accordo internazionale sull'olio d'oliva, 1963, più volte ricondotto ed emendato e l'Accordo internazionale sull'olio di oliva, 1979,

Considerando che l'Accordo del 1979 scadrà il 31 dicembre 1986,

Stimando ch'è essenziale proseguire, sviluppandola, l'opera intrapresa nel quadro di detti Accordi e che è auspicabile concludere un nuovo accordo,

Hanno deciso quanto segue:

CAPITOLO PRIMO. OBIETTIVI GENERALI

Articolo primo. OBIETTIVI GENERALI

Gli obiettivi dell'Accordo internazionale sull'olio di oliva e sulle olive da tavola (appresso denominato "il presente Accordo"), che tengono conto delle disposizioni delle risoluzioni 93 (IV), 124 (V) e 155 (VI), adottate dalla Conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e sullo sviluppo, sono i seguenti:

1. *In materia di cooperazione internazionale e di concertazione:*
 - a) Favorire la cooperazione internazionale per lo sviluppo integrato dell'economia oleicola mondiale;
 - b) Mantenere condizioni di lavoro eque in tutte le attività oleicole o derivate dall'olivicoltura per elevare i livelli di vita delle popolazioni;
 - c) Favorire il coordinamento delle politiche di produzione, di industrializzazione e di commercializzazione dell'olio d'oliva, degli oli di sansa di oliva e delle olive da tavola e l'organizzazione del mercato di questi prodotti;
 - d) Studiare e facilitare l'applicazione delle misure necessarie per ciò che concerne gli altri prodotti dell'olivo;
 - e) Proseguire, sviluppandola, l'opera intrapresa nel quadro degli anteriori Accordi internazionali sull'olio di oliva.
2. *In materia di ammodernamento dell'olivicoltura e dell'elaiotecnica:*
 - a) Incoraggiare la ricerca-sviluppo per definire le tecniche suscettibili:
 - i) di rimodernare, attraverso la programmazione tecnica e scientifica, la coltura dell'olivo e l'industria dei prodotti oleicoli;
 - ii) di migliorare la qualità delle produzioni di questa coltura;
 - iii) di ridurre il prezzo di costo dei prodotti ottenuti, in particolare dell'olio di oliva, per migliorare la posizione di quest'olio nel complesso del mercato degli oli vegetali fluidi alimentari;
 - iv) di migliorare la situazione dell'industria olearia nei suoi rapporti con l'ambiente, secondo le raccomandazioni della Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente, per rimediare ai possibili danni;
 - b) Favorire il trasferimento di tecnologia e le azioni di formazione nel campo oleicolo.
3. *In materia di espansione degli scambi internazionali dei prodotti oleicoli:*
 - a) Facilitare lo studio e l'applicazione di misure tendenti all'espansione degli scambi internazionali dei prodotti oleicoli per accrescere le risorse che i paesi produttori e, più particolarmente, i paesi produttori in via di sviluppo traggono dalle loro esportazioni, e per permettere l'accelerazione della loro crescita economica e del loro sviluppo sociale, tenendo contemporaneamente conto degli interessi dei consumatori;
 - b) Adottare ogni opportuna misura tendente a sviluppare il consumo dell'olio di oliva e delle olive da tavola;
 - c) Prevenire e, all'occorrenza, combattere ogni pratica di concorrenza sleale nel commercio internazionale dell'olio di oliva, degli oli di sansa di oliva e delle olive da tavola e garantire la consegna di una merce conforme in tutto alle regole e norme internazionali adottate in materia;

- d) Migliorare l'accesso ai mercati e la sicurezza degli approvvigionamenti, così come le strutture dei mercati e i sistemi di commercializzazione, di distribuzione e di trasporto;
 - e) Intraprendere ogni azione e misura suscettibile di dar risalto ai valori biologici dell'olio di oliva e delle olive da tavola.
4. *In materia di normalizzazione del commercio internazionale dei prodotti oleicoli:*
- a) Facilitare lo studio e l'applicazione di misure tendenti alla realizzazione di un equilibrio tra la produzione e il consumo;
 - b) Facilitare lo studio e l'applicazione di misure tendenti all'armonizzazione delle legislazioni nazionali riferentisi, in particolare, alla commercializzazione dell'olio di oliva e delle olive da tavola;
 - c) Ridurre gli inconvenienti che dipendono dalle fluttuazioni delle disponibilità sul mercato, particolarmente per:
 - i) evitare le eccessive fluttuazioni dei prezzi, che devono situarsi a livelli remunerativi e giusti per i produttori ed equi per i consumatori;
 - ii) garantire condizioni che permettano un armonioso sviluppo della produzione, del consumo e degli scambi internazionali, tenuto conto delle loro interrelazioni;
 - d) Migliorare le procedure d'informazione e di consultazione che permettano, tra l'altro, la realizzazione di una miglior trasparenza del mercato dell'olio d'oliva, degli oli di sansa di oliva e delle olive da tavola.

CAPITOLO II. DEFINIZIONI

Articolo 2. DEFINIZIONI

Ai fini del presente Accordo:

1. Il termine "Consiglio" designa il Consiglio Oleicolo Internazionale di cui al paragrafo 1 dell'articolo 3;
2. Il termine "Membro" designa una Parte del presente Accordo;
3. L'espressione "Membro principalmente produttore" designa qualsiasi Membro la cui produzione di olio di oliva e quella di olive da tavola, convertita in equivalente di olio di oliva con un coefficiente di conversione del 20%, siano state, durante le campagne oleicole e le campagne delle olive da tavola dal 1980/81 al 1983/84 comprese, superiori alle sue importazioni durante gli anni civili dal 1981 al 1984 compresi;
4. L'espressione "Membro principalmente importatore" designa qualsiasi Membro la cui produzione di olio di oliva e quella di olive da tavola, convertita in equivalente di olio di oliva con un coefficiente di conversione del 20%, siano state, durante le campagne oleicole e le campagne delle olive da tavola dal 1980/81 al 1983/84 comprese, inferiori alle sue importazioni durante gli anni civili dal 1981 al 1984 compresi, o per il quale non sia stata registrata nessuna di queste produzioni durante queste stesse campagne;
5. L'espressione "campagna oleicola" designa il periodo che va dal 1º novembre di ogni anno al 31 ottobre dell'anno seguente;
6. L'espressione "campagna delle olive da tavola", designa il periodo che va dal 1º settembre di ogni anno al 31 agosto dell'anno seguente;
7. L'espressione "prodotti oleicoli" designa particolarmente gli oli di oliva, le olive da tavola e gli oli di sansa di oliva.

PRIMA PARTE. DISPOSIZIONI ISTITUZIONALI

CAPITOLO III. CONSIGLIO OLEICOLO INTERNAZIONALE

Articolo 3. ISTITUZIONE, SEDE E STRUTTURA DEL CONSIGLIO OLEICOLO INTERNAZIONALE

1. Il Consiglio oleicolo internazionale, creato per garantire l'attuazione del presente Accordo e controllarne l'applicazione, ha la composizione, i poteri e le funzioni definiti nel presente Accordo.
2. Il Consiglio ha sede in Madrid, a meno che non decida altrimenti.
3. Il Consiglio esercita le sue funzioni direttamente e/o attraverso i Comitati e Sottocomitati di cui all'articolo 7, nonché la Segreteria esecutiva, composta dal suo Direttore esecutivo, dai suoi alti funzionari e dal suo personale.

Articolo 4. COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO

1. Ciascuna Parte del presente Accordo è Membro del Consiglio.
2. Si istituiscono due categorie di Membri, ossia:
 - a) i Membri principalmente produttori; e
 - b) i Membri principalmente importatori.
3. Ciascun Membro ha un rappresentante al Consiglio e, se lo desidera, uno o più supplenti. Ogni Membro può associare al suo rappresentante o ai suoi supplenti uno o più consiglieri.

Articolo 5. PARTECIPAZIONE DI ORGANIZZAZIONI INTERGOVERNATIVE

Ogni menzione, nel presente Accordo, di un "governo" o di "governi" vale anche per la Comunità economica europea e per ogni altra organizzazione intergovernativa con responsabilità nella negoziazione, conclusione e applicazione di accordi internazionali, in particolare di accordi sui prodotti di base. Di conseguenza, ogni menzione, nel presente Accordo, della firma, della ratifica, dell'accettazione o dell'approvazione o della notificazione di applicazione provvisoria, o dell'adesione è, nel caso di queste organizzazioni intergovernative, considerata valida anche per la firma, la ratifica, l'accettazione o l'approvazione, o per la notificazione di applicazione provvisoria, o per l'adesione, da parte di queste organizzazioni intergovernative.

Articolo 6. PRIVILEGI E IMMUNITÀ

1. Il Consiglio ha personalità giuridica. Può, in particolare, stipulare contratti, acquistare e cedere beni mobili e immobili e stare in giudizio.
2. Sul territorio di ciascun Membro, per quanto permesso dalla legislazione di questo Membro, il Consiglio gode della capacità giuridica necessaria all'esercizio delle funzioni che il presente Accordo gli conferisce.
3. Dall'entrata in vigore del presente Accordo, il Governo del paese di sede conclude con il Consiglio un accordo che conceda a questo le condizioni dei poteri, privilegi e immunità simili a quelle concesse dal paese ospite alle organizzazioni internazionali. Frattanto resta in vigore la Convenzione di sede tra il Governo di Spagna e il Consiglio firmato il 2 luglio 1962.
4. Per quanto permesso dalla sua legislazione, il Governo dello Stato in cui si trova la sede del Consiglio esenta da imposte gli stipendi da questo pagati al suo personale e gli averi, redditi e altri beni del Consiglio.

5. Il Consiglio può concludere con uno o più Membri accordi sui privilegi e immunità che possano essere necessari alla buona applicazione del presente Accordo.

6. Se la sede del Consiglio è trasferita in un paese che è Membro dell'Accordo, questo Membro conclude il più presto possibile con il Consiglio un accordo sullo statuto, i privilegi e le immunità del Consiglio, del suo Direttore esecutivo, dei suoi alti funzionari, del suo personale e dei suoi esperti, nonché dei rappresentanti dei Membri che si trovano in questo paese per esercitare le loro funzioni.

7. A meno che non siano prese altre disposizioni di ordine fiscale in virtù dell'accordo contemplato nel paragrafo 6 e in attesa della conclusione di quest'accordo, il nuovo Membro ospite:

- a) Esenta da qualsiasi imposta gli emolumenti pagati dal Consiglio al suo personale;
- b) Esonera da qualsiasi imposta gli averi, i redditi e gli altri beni del Consiglio.

8. Se la sede del Consiglio è trasferita in un paese che non è Membro dell'Accordo, il Consiglio deve, prima del trasferimento, ottenere dal governo di questo paese una garanzia scritta che attesti:

- a) che concluderà il più presto possibile con il Consiglio un accordo come quello di cui al paragrafo 6; e
- b) che in attesa della conclusione di tale accordo concederà le esenzioni previste nel paragrafo 7.

9. Il Consiglio si sforza di concludere, prima del trasferimento della sede, l'accordo di cui al paragrafo 6 con il governo del paese nel quale deve essere trasferita la sede del Consiglio.

Articolo 7. POTERI E FUNZIONI DEL CONSIGLIO

1. Il Consiglio esercita tutti i poteri e deve compiere, o vegliare al compimento, di tutte le funzioni necessarie all'esecuzione delle disposizioni del presente Accordo.

2. Il Consiglio è incaricato di promuovere qualsiasi azione tendente a uno sviluppo armonioso dell'economia oleicola mondiale con ogni mezzo e incoraggiamento in suo potere nei campi della produzione, del consumo e degli scambi internazionali, tenuto conto delle loro interrelazioni.

3. Il Consiglio è autorizzato ad intraprendere o a far intraprendere studi od altri lavori, specialmente la ricerca di particolareggiate informazioni concernenti un aiuto speciale, sotto diverse forme, alle attività oleicole, allo scopo di formulare ogni raccomandazione e suggerimento che stimi idonei per raggiungere gli obiettivi generali enumerati nell'articolo primo. Tutti questi studi e lavori devono riferirsi in particolare al massimo numero possibile di paesi o gruppi di paesi e tener conto delle condizioni generali, sociali ed economiche, dei paesi interessati.

4. Il Consiglio stabilisce le procedure secondo le quali i Membri l'informano delle conclusioni alle quali li ha portati l'esame delle raccomandazioni e dei suggerimenti derivanti dall'esecuzione del presente Accordo.

5. Il Consiglio stabilisce un regolamento interno conforme alle disposizioni del presente Accordo. Tiene aggiornata la documentazione che gli è necessaria per compiere le funzioni che gli sono devolute dal presente Accordo, ed ogni altra documentazione che stimi auspicabile. In caso di conflitto tra il regolamento interno così adottato e le disposizioni del presente Accordo, questo prevale.

6. Il Consiglio stabilisce, prepara e pubblica tutti i rapporti, studi ed altri documenti che può stimare utili e necessari.

7. Il Consiglio pubblica, almeno una volta l'anno, un rapporto sulle sue attività e sul funzionamento del presente Accordo.

8. Il Consiglio può nominare i comitati e i sottocomitati che stimi utili per assisterlo nell'esercizio delle funzioni che gli conferisce il presente Accordo.

9. Le disposizioni finanziarie concernenti l'esercizio dei poteri del Consiglio sono enunciate nella seconda parte del presente Accordo. Il Consiglio non ha il potere di chiedere prestiti.

Articolo 8. PRESIDENTE E VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO

1. Il Consiglio elegge, fra le delegazioni dei Membri, un Presidente che rimane in carica durante una campagna oleicola. Nel caso in cui il Presidente sia un rappresentante, il suo diritto di partecipazione alle decisioni del Consiglio è esercitato da un altro membro della sua delegazione. Il Presidente non è retribuito.

2. Il Consiglio elegge anche, fra le delegazioni dei Membri, un Vicepresidente. Se il Vicepresidente è un rappresentante, esercita il suo diritto di partecipazione alle decisioni del Consiglio eccetto quando assume le funzioni di Presidente, nel qual caso delega questo diritto ad un altro membro della sua delegazione. Il Vicepresidente rimane in carica durante una campagna oleicola e non è retribuito.

3. In caso di assenza temporanea simultanea del Presidente e del Vicepresidente, o in caso di assenza permanente di uno o dell'altro o di tutti e due, il Consiglio può eleggere, tra le delegazioni dei Membri, nuovi titolari di queste cariche, temporanei o permanenti secondo il caso.

Articolo 9. SESSIONI DEL CONSIGLIO

1. Il Consiglio si riunisce nella sua sede, a meno che non decida altrimenti. Se, su invito di un Membro, il Consiglio decide di riunirsi fuori della sede, le spese supplementari che ne risultino per il bilancio del Consiglio sono a carico di questo Membro.

2. Il Consiglio si riunisce almeno due volte l'anno, in primavera e in autunno.

3. Il Consiglio può essere convocato in ogni momento a discrezione del suo Presidente. Questi convoca ugualmente il Consiglio se viene richiesto da uno o più Membri.

4. Le convocazioni alle sessioni di cui al paragrafo 2 devono essere spedite almeno 45 giorni prima della data della prima seduta di ciascuna d'esse. Le convocazioni alle sessioni di cui al paragrafo 3 devono essere inviate almeno 15 giorni prima della data della prima seduta di ciascuna d'esse.

Articolo 10. QUOTA DI PARTECIPAZIONE

1. La quota di partecipazione di ciascun Membro è determinata prendendo come base il risultato della formula seguente:

$$q = p_1 + i_1 + p_2 + i_2 + 5$$

ove:

— q indica il dato sul quale si basa il Consiglio per determinare la quota di partecipazione;

— p_1 indica, in migliaia di tonnellate metriche, la media annua di produzione d'olio d'oliva durante le campagne oleicole dal 1980/81 al 1983/84, non contando la frazione di migliaia di tonnellate metriche superiore al numero intero;

- i_1 indica, in migliaia di tonnellate metriche, la media annua delle importazioni nette d'olio d'oliva durante gli anni civili dal 1981 al 1984, non contando la frazione di migliaia di tonnellate metriche superiore al numero intero;
- p_2 indica, in migliaia di tonnellate metriche, la media annua di produzione di olive da tavola, convertita in equivalente di olio di oliva con un coefficiente di conversione del 20%, durante le campagne dal 1980/81 al 1983/84, non contando la frazione di migliaia di tonnellate metriche superiore al numero intero;
- i_2 indica, in migliaia di tonnellate metriche, la media annua delle importazioni nette di olive da tavola, convertite in equivalente di olio di oliva con un coefficiente di conversione del 20%, durante gli anni civili dal 1981 al 1984, non contando la frazione di migliaia di tonnellate metriche superiore al numero intero;
- 5 indica il dato di base assegnato a ciascun Membro in ciascuno dei gruppi di Membri.

2. Le quote di partecipazione determinate sulla base del paragrafo 1 del presente articolo sono oggetto dell'allegato A al presente Accordo. Il Consiglio potrà, all'occorrenza, rivedere le quote precitate in funzione della partecipazione all'Accordo.

Articolo 11. DECISIONI DEL CONSIGLIO

1. Salvo disposizione contraria del presente Accordo, le decisioni del Consiglio sono prese per consenso dei Membri.

2. Qualsiasi Membro che non abbia partecipato alla sessione nel corso della quale sarà stata presa una decisione sarà invitato a comunicare la sua posizione nei confronti di questa decisione nei 30 giorni successivi alla fine della sessione. L'assenza di risposta nel termine succitato sarà interpretata come un allineamento della posizione del Membro in questione con la decisione adottata.

3. Qualsiasi Membro può autorizzare il rappresentante di un altro Membro a rappresentare i suoi interessi e ad esercitare il suo diritto di partecipazione alle decisioni del Consiglio ad una o più riunioni del Consiglio. Un attestato di questa autorizzazione deve essere comunicato al Consiglio ed essere da questo considerato soddisfacente.

4. Il rappresentante di un Membro può rappresentare gli interessi ed esercitare il diritto di partecipazione alle decisioni del Consiglio di un solo altro Membro.

5. Il Consiglio può prendere decisioni, senza tenere sessione, con uno scambio di corrispondenza tra il Presidente e i Membri, con riserva che nessun Membro faccia obiezione a tale procedura. Ogni decisione così presa è comunicata dalla Segreteria esecutiva il più rapidamente possibile a tutti i Membri ed è riportata nel processo verbale della successiva sessione del Consiglio.

Articolo 12. COOPERAZIONE CON ALTRE ORGANIZZAZIONI

1. Il Consiglio prende ogni opportuna disposizione per consultazione o cooperazione con l'Organizzazione delle Nazioni Unite e suoi organi, in particolare con l'UNCTAD e il PNUD e con la FAO e con le altre istituzioni specializzate dell'Organizzazione delle Nazioni Unite e organizzazioni intergovernative, governative e non governative appropriate.

2. Il Consiglio, considerato il ruolo particolare assolto dall'UNCTAD nel commercio internazionale dei prodotti di base, la tiene, secondo convenga, al corrente delle sue attività e dei suoi programmi di lavoro.

*Articolo 13. RELAZIONI CON IL FONDO COMUNE
PER I PRODOTTI DI BASE*

Quando il Fondo comune entrerà in attività, il Consiglio trarrà pienamente partito dalle facilità del secondo conto di detto Fondo comune, in conformità dei principii enunciati nell'Accordo sulla creazione del Fondo comune per i prodotti di base.

Articolo 14. AMMISSIONE DI OSSERVATORI

1. Qualsiasi Membro o Membro osservatore dell'Organizzazione delle Nazioni Unite o di una delle sue istituzioni specializzate, non Parte del presente Accordo, o qualsiasi organizzazione di cui al paragrafo 1 dell'articolo 12 può assistere, come osservatore, a una qualsiasi delle sessioni del Consiglio, dopo accordo di quest'ultimo.

2. Il Consiglio può, su domanda di uno dei suoi Membri, decidere di tenere una qualsiasi delle sue riunioni senza osservatori.

Articolo 15. QUORUM PER LE SESSIONI DEL CONSIGLIO

1. Il quorum richiesto per qualsiasi sessione del Consiglio è costituito dalla presenza dei rappresentanti della maggioranza dei Membri detentori di almeno il 90% del totale delle quote di partecipazione assegnate ai Membri.

2. Se questo quorum non è raggiunto, la sessione è rinviata a 24 ore dopo e il quorum richiesto è costituito dalla presenza dei rappresentanti dei Membri detentori di almeno l'85% del totale delle quote di partecipazione assegnate ai Membri.

CAPITOLO IV. SEGRETERIA ESECUTIVA

Articolo 16. SEGRETERIA ESECUTIVA

1. Il Consiglio dispone di una Segreteria esecutiva composta da un Direttore esecutivo, dagli alti funzionari come definiti nel regolamento interno stabilito dal Consiglio e dal personale necessario alla realizzazione dei compiti derivanti dal presente Accordo.

2. Il Consiglio nomina il Direttore esecutivo e fissa le condizioni della sua assunzione tenendo conto di quelle dei funzionari omologhi di organizzazioni intergovernative similari.

3. Il Direttore esecutivo è il piú alto funzionario del Consiglio; è responsabile dell'esecuzione dei compiti che gli incombono dall'applicazione del presente Accordo.

4. Il Consiglio, dopo aver consultato il Direttore esecutivo, nomina anche gli alti funzionari del Consiglio. Determina le loro condizioni di assunzione tenendo conto di quelle dei funzionari omologhi di organizzazioni intergovernative similari.

5. Il Direttore esecutivo nomina il personale conformemente al regolamento interno stabilito dal Consiglio. Stabilendo questo regolamento, il Consiglio tiene conto di quelli applicabili al personale di organizzazioni internazionali similari.

6. Il Direttore esecutivo, gli alti funzionari e gli altri membri del personale non devono esercitare nessuna attività lucrativa in nessuna dei vari rami del settore oleicolo.

7. Nel compimento dei loro doveri ai termini del presente Accordo, il Direttore esecutivo, gli alti funzionari e il personale non chiedono, né accettano istruzioni da nessun Membro, né da nessuna autorità esterna al Consiglio. Si astengono da qualsiasi atto incompatibile con il loro stato di funzionari internazionali responsabili soltanto verso il Consiglio. Ciascun Membro deve rispettare il carattere esclusiva-

mente internazionale delle funzioni del Direttore esecutivo, degli alti funzionari e del personale e non cercare di influire nell'esecuzione dei loro compiti.

SECONDA PARTE. DISPOSIZIONI FINANZIARIE

CAPITOLO V. BILANCIO AMMINISTRATIVO

Articolo 17. COSTITUZIONE E AMMINISTRAZIONE

1. Le spese necessarie all'amministrazione del presente Accordo e alla realizzazione dei programmi di cooperazione tecnica oleicola in esso previsti sono imputate al bilancio amministrativo. La dotazione per la realizzazione dei programmi di cooperazione tecnica oleicola, che deve essere iscritta in un capitolo individualizzato del bilancio amministrativo, è fissata annualmente in 300.000 dollari degli Stati Uniti di America.

2. L'ammontare precitato può essere aumentato dal Consiglio a condizione che la contribuzione di nessun Membro sia aumentata senza il suo consenso.

3. La quota di ciascun Membro al bilancio amministrativo, per ogni anno civile, è proporzionale alla quota di cui dispone quando si adotta il bilancio per tale anno civile.

4. Le spese delle delegazioni al Consiglio sono a carico dei Membri interessati.

5. Nel corso della sua prima sessione, il Consiglio adotta un bilancio amministrativo per il primo anno civile e determina l'importo della quota che ciascun Membro deve pagare. In seguito, ogni anno, nel corso della sessione di autunno il Consiglio adotta il suo bilancio amministrativo per l'anno civile seguente e determina l'importo della quota che ogni Membro deve pagare per detto anno civile.

6. La quota iniziale di ogni Membro che diviene Parte del presente Accordo dopo la sua entrata in vigore è fissata dal Consiglio in funzione della quota assegnata a questo Membro e della frazione dell'anno restante. Tuttavia, non sono modificate le quote fissate per gli altri Membri per l'anno civile in corso.

7. Le quote previste nel presente articolo sono esigibili il primo giorno dell'anno civile per il quale sono state fissate. Sono determinate in dollari USA e pagabili in questa moneta o nel loro equivalente in un'altra moneta liberamente convertibile.

8. Se un Membro non paga interamente la sua quota al bilancio amministrativo entro sei mesi dall'inizio dell'anno civile, il Direttore l'invita ad eseguire il pagamento il più presto possibile. Se il Membro di cui trattasi non regola la sua quota nei tre mesi successivi al termine succitato vien sospeso l'esercizio del suo diritto di partecipazione alle decisioni del Consiglio, come anche l'accesso alle funzioni elettive nel Consiglio e nei suoi comitati e sottocomitati, fino all'intero pagamento della quota. Tuttavia, a meno che non lo decida il Consiglio, non è né privato di nessuno dei suoi altri diritti, né esonerato da nessuno dei suoi obblighi derivanti dal presente Accordo. Nessuna decisione del Consiglio può liberarlo dai suoi obblighi finanziari derivanti dal presente Accordo.

9. Qualsiasi Membro che cessi di essere Parte del presente Accordo a causa del suo ritiro, della sua esclusione o di qualsiasi altra ragione durante la durata del presente Accordo è tenuto ad eseguire i versamenti che doveva al Consiglio e a rispettare tutti gli impegni assunti anteriormente alla data in cui cessa di essere Parte del presente Accordo. Questo Membro non può pretendere nessuna parte della liquidazione degli attivi del Consiglio alla scadenza del presente Accordo.

10. Nel corso della prima sessione di ogni anno civile, i conti finanziari del Consiglio, concernenti l'anno civile precedente, certificati da un revisore indipendente, sono presentati al Consiglio per approvazione e pubblicazione.

11. In caso di scioglimento, e prima d'esso, il Consiglio prende le misure stipulate nell'articolo 60 del presente Accordo.

CAPITOLO VI. FINANZIAMENTO DEI PROGRAMMI DI COOPERAZIONE TECNICA OLEICOLA

Articolo 18. FONTI DI FINANZIAMENTO E AMMINISTRAZIONE

1. I programmi di attività contemplati nella Quarta Parte del presente Accordo sono realizzati con le fonti di finanziamento indicate nel paragrafo 2 del presente articolo.

2. Le fonti di finanziamento sono le seguenti:

- a) la dotazione del bilancio amministrativo fissata per la realizzazione dei programmi di cooperazione tecnica oleicola;
- b) le istituzioni intergovernative, governative e non governative;
- c) le contribuzioni volontarie e i doni.

3. Il Consiglio può ricevere contribuzioni volontarie e doni, in monete liberamente convertibili o in monete nazionali, per sostenere azioni da realizzare nel paese donante.

4. Il Consiglio può anche ricevere contribuzioni supplementari in altre forme, compreso sotto forma di servizi, di materiale e/o di personale scientifico e tecnico che può rispondere ai bisogni dei programmi approvati.

5. Parimenti, il Consiglio, nel quadro dello sviluppo della cooperazione internazionale, cerca di procurarsi i concorsi finanziari e/o tecnici indispensabili suscettibili di essere ottenuti dagli organismi internazionali, regionali o nazionali qualificati, finanziari o altri.

6. Le somme previste al paragrafo 1 del presente articolo non utilizzate nel corso di un anno civile potranno essere riportate negli anni civili seguenti e non potranno, in nessun caso, essere stornate ad altri capitoli del bilancio amministrativo.

7. Il Consiglio, nella sua sessione di autunno, fissa il programma della cooperazione tecnica oleicola da realizzare e/o da proseguire durante l'anno civile seguente.

8. Le decisioni relative alla gestione delle somme provenienti dalle fonti di finanziamento previste al paragrafo 2 del presente articolo sono prese secondo le disposizioni enunciate nell'articolo 11.

9. Alla scadenza del presente Accordo, a meno che non sia prorogato, ricondotto o rinnovato, le somme non utilizzate saranno rimborsate ai Membri pro-rata del totale delle loro contribuzioni durante la durata del presente Accordo.

CAPITOLO VII. FONDO DI PROPAGANDA

Articolo 19. COSTITUZIONE DEL FONDO

1. I Membri principalmente produttori si impegnano a mettere a disposizione del Consiglio, per ciascun anno civile, per la propaganda comune definita nel Capitolo XIV del presente Accordo, una somma di 600.000 dollari degli Stati Uniti di America.

2. Il succitato importo può essere aumentato dal Consiglio a condizione, da una parte, che non aumenti le contribuzioni di nessun Membro senza il suo consenso e, dall'altra, che qualsiasi modificazione delle quote di cui all'articolo 20, che può intervenire in questa occasione, richieda una decisione unanime dei Membri principalmente produttori.

3. La succitata somma è pagabile in dollari degli Stati Uniti di America o loro equivalente in un'altra moneta liberamente convertibile.

Articolo 20. CONTRIBUTIONI AL FONDO

1. Con riserva delle disposizioni del paragrafo 2 del presente articolo, i Membri principalmente produttori contribuiscono al Fondo di propaganda applicando le quote, fissate per ciascuno di essi, che figurano nell'allegato B del presente Accordo; queste quote sono stabilite con riferimento all'importanza di detti Membri nell'economia oleicola mondiale.

2. Il Consiglio potrà, all'occorrenza, rivedere le quote precitate in funzione della partecipazione dei Membri principalmente produttori al Fondo di propaganda.

3. Le contribuzioni al Fondo di propaganda sono dovute per l'intero anno civile. La contribuzione annua di ciascun Membro principalmente produttore è esigibile, la prima volta, dacché diviene Membro provvisorio o definitivo e, poi, il 1^o gennaio di ogni anno.

4. Per la riscossione delle contribuzioni al Fondo di propaganda e in caso di ritardo nel pagamento di queste contribuzioni sono applicabili le disposizioni del paragrafo 8 dell'articolo 17.

5. Nel corso della prima sessione di ogni anno civile, i conti del Fondo di propaganda del Consiglio concernenti l'anno civile precedente, certificati da un revisore indipendente, sono presentati al Consiglio per approvazione e pubblicazione.

6. Le somme del Fondo di propaganda non utilizzate nel corso di un anno civile potranno essere riportate negli anni civili seguenti e non potranno, in nessun caso essere stornate al bilancio amministrativo.

Articolo 21. CONTRIBUTIONI VOLONTARIE E DONI

1. Mediante speciale intesa con il Consiglio, i Membri principalmente importatori possono versare contribuzioni al Fondo di propaganda. Queste contribuzioni si aggiungono all'importo del Fondo di propaganda come determinato in applicazione dell'articolo 19.

2. Il Consiglio è abilitato a ricevere doni dai Governi o da altre origini per la propaganda comune. Queste risorse occasionali si aggiungono all'importo del Fondo di propaganda come determinato in applicazione dell'articolo 19.

Articolo 22. DECISIONI SULLA PROPAGANDA

1. Le decisioni sulla propaganda sono prese per consenso dei Membri presenti che contribuiscono al Fondo di propaganda conformemente al paragrafo 1 dell'articolo 20. Questi Membri, decidendo all'unanimità, possono destinare una parte del Fondo di propaganda alla realizzazione degli obiettivi previsti all'articolo 38.

2. Le decisioni prese conformemente al paragrafo 1 del presente articolo sono subito comunicate, per informazione, ai Membri assenti.

Articolo 23. LIQUIDAZIONE DEL FONDO

Allo scadere del presente Accordo, a meno che non sia prorogato, ricondotto o rinnovato, i fondi eventualmente non utilizzati per la propaganda saranno rimborsati ai Membri pro-rata del totale delle loro contribuzioni alla propaganda durante la durata del presente Accordo.

CAPITOLO VIII. CONTROLLO FINANZIARIO

Articolo 24. COMITATI FINANZIARI

Il Consiglio crea:

- a) un Comitato finanziario del bilancio amministrativo, composto da un rappresentante di ogni Membro, che assicura il controllo finanziario, in particolare, dell'attuazione dei capitoli V e VI del presente Accordo, e
- b) un Comitato finanziario del Fondo di propaganda, composto da un rappresentante di ogni Membro che partecipa a detto Fondo, che assicura il controllo finanziario dell'attuazione del capitolo VII del presente Accordo.

TERZA PARTE. DISPOSIZIONI ECONOMICHE E DI NORMALIZZAZIONE

CAPITOLO IX. DENOMINAZIONI E DEFINIZIONI DEGLI OLI D'OLIVA E DEGLI OLI DI SANSA DI OLIVA. INDICAZIONI DI PROVENIENZA E DENOMINAZIONI DI ORIGINE

Articolo 25. UTILIZZAZIONE DELLA DENOMINAZIONE "OLIO D'OLIVA"

1. La denominazione "olio d'oliva" è riservata all'olio proveniente unicamente dall'oliva, ad esclusione degli oli ottenuti con solvente o mediante procedimenti di riesterificazione, e di qualsiasi miscela con oli di altra natura.
2. La denominazione "olio d'oliva" impiegata sola non può in nessun caso applicarsi agli oli di sansa di oliva.
3. I Membri si impegnano ad abolire, tanto per il commercio interno, quanto per il commercio internazionale, qualsiasi impiego della denominazione "olio d'oliva", sola o combinata con altre parole, che non sia in conformità col presente articolo.

*Articolo 26. DENOMINAZIONI E DEFINIZIONI DEGLI OLI D'OLIVA
E DEGLI OLI DI SANSA DI OLIVA*

1. Le denominazioni degli oli d'oliva e degli oli di sansa di oliva delle differenti qualità sono qui indicate, con la definizione corrispondente per ciascuna denominazione:

A. *Olio d'oliva vergine*: Olio ottenuto dai frutti dell'olivo unicamente mediante procedimenti meccanici o altri procedimenti fisici in condizioni, termiche particolarmente, che non implichino l'alterazione dell'olio e che non abbia subito nessun trattamento diverso dal lavaggio, dalla decantazione, dalla centrifugazione e dalla filtrazione, ad esclusione degli oli ottenuti con solvente o mediante procedimenti di riesterificazione, e di qualsiasi miscela con oli di altra natura. Tale olio è così classificato e denominato:

- a) Olio d'oliva vergine¹ adatto al consumo tal quale:
- i) *Olio d'oliva vergine extra*: olio d'oliva vergine di gusto perfettamente irreperibile, con acidità massima espressa in acido oleico di 1 grammo per 100 grammi;
 - ii) *Olio d'oliva vergine fino*: olio d'oliva vergine che soddisfa alle condizioni dell'olio d'oliva vergine extra, salvo per ciò che concerne l'acidità espressa in acido oleico che deve essere al massimo di 1,5 grammi per 100 grammi;
 - iii) *Olio d'oliva vergine semifino* (o anche *Olio d'oliva vergine corrente*): olio d'oliva vergine di buon gusto, con acidità massima espressa in acido oleico di 3 grammi per 100 grammi, con una tolleranza del 10 per 100 dell'acidità espressa.

b) Olio d'oliva vergine inadeguato al consumo tal quale:

— *Olio d'oliva vergine lampante*: olio d'oliva vergine di gusto difettoso o con acidità espressa in acido oleico superiore a 3,3 grammi per 100 grammi.

B. *Olio d'oliva raffinato*: olio d'oliva ottenuto mediante raffinazione di oli d'oliva vergini.

C. *Olio d'oliva*: olio costituito da un taglio di olio d'oliva raffinato e di olio d'oliva vergine. Le parole "olio d'oliva puro" possono essere ugualmente impiegate.

D. *Olio di sansa di oliva grezzo*: olio ottenuto mediante trattamento con solvente dalle sansi di oliva, con esclusione degli oli ottenuti mediante procedimenti di risterificazione, e di qualsiasi miscela con oli di altra natura, e destinato a ulteriore raffinazione per il consumo umano o a usi tecnici. Tale olio è così classificato e denominato:

- a) *Olio di sansa di oliva raffinato*: olio destinato ad usi alimentari, ottenuto mediante raffinazione di olio di sansa di oliva grezzo.
- b) *Olio di sansa di oliva*: taglio di olio di sansa raffinato e di olio d'oliva vergine. Questo taglio non può, in nessun caso, essere denominato "olio d'oliva".
- c) *Olio di sansa di oliva per usi tecnici*: qualsiasi altro olio di sansa di oliva grezzo.

2. Ciascuna delle suddette denominazioni degli oli d'oliva e degli oli di sansa di oliva delle differenti qualità deve rispondere ai criteri di qualità fissati conformemente alle raccomandazioni che intervengono in virtù del paragrafo 3 dell'articolo 36 in materia di norme sulle caratteristiche fisiche, chimiche e organolettiche dell'olio d'oliva e dell'olio di sansa di oliva.

3. Il Consiglio, decidendo all'unanimità, può apportare qualsiasi modificazione alle denominazioni e definizioni previste nel presente articolo che ritenga necessaria o opportuna.

Articolo 27. APPLICAZIONE

1. Le denominazioni fissate nel paragrafo 1 dell'articolo 26 sono obbligatorie nel commercio internazionale e devono essere impiegate per ogni qualità di olio d'oliva e di olio di sansa di oliva e apparire in caratteri molto leggibili su tutti i recipienti.

2. Il Consiglio determina in materia di criteri di qualità, com'è indicato nel paragrafo 3 dell'articolo 36, norme unificate applicabili agli scambi nel commercio internazionale.

¹ È permesso utilizzare la qualificazione "naturale" per tutti gli oli d'oliva vergini adatti al consumo tal quale.

*Articolo 28. INDICAZIONI DI PROVENIENZA
E DENOMINAZIONI DI ORIGINE*

1. Le indicazioni di provenienza, quando sono date, non possono applicarsi che a oli d'oliva vergini prodotti e originari esclusivamente del paese, della regione o del luogo menzionati.
2. Le denominazioni di origine, quando sono date, non possono applicarsi che ai soli oli d'oliva vergini extra prodotti e originari esclusivamente del paese, della regione o del luogo menzionati.
3. Le indicazioni di provenienza e le denominazioni di origine possono, inoltre, essere utilizzate soltanto in conformità delle condizioni previste dal diritto del paese di origine.

Articolo 29. IMPEGNI

1. I Membri si impegnano a prendere, nel minor tempo possibile, tutte le misure che, nella forma richiesta dalla loro legislazione, garantiscono l'applicazione dei principi e delle disposizioni enunciati negli articoli 25, 26 e 28.
2. Si sforzeranno, inoltre, ad estendere le disposizioni degli articoli 26 e 28 al loro commercio interno.
3. Si impegnano particolarmente a vietare e a reprimere l'impiego sul loro territorio, per il commercio internazionale, di indicazioni di provenienza, di denominazioni di origine e di denominazioni degli oli d'oliva e degli oli di sansa di oliva contrarie a questi principi. Questo impegno riguarda ogni menzione apposta sui recipienti, sulle fatture, sulle lettere di vettura e sulle carte di commercio, o impiegata nella pubblicità, nei marchi di fabbrica, nei nomi registrati e nelle illustrazioni riferentisi alla commercializzazione internazionale degli oli d'oliva e degli oli di sansa di oliva, per quanto queste menzioni potrebbero costituire false indicazioni o prestarsi a confusione sull'origine, sulla provenienza o sulla qualità degli oli di oliva e degli oli di sansa di oliva.

Articolo 30. CONTESTAZIONI E CONCILIAZIONE

1. Le contestazioni a proposito delle indicazioni di provenienza e delle denominazioni di origine suscitate dall'interpretazione delle clausole di questo capitolo o dalle difficoltà di applicazione, non risolte mediante negoziati diretti, sono esaminate dal Consiglio.
2. Il Consiglio procede a un tentativo di conciliazione, dopo parere della commissione consultiva prevista nel paragrafo 1 dell'articolo 50 e dopo consultazione dell'Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale, della Federazione Oleicola Internazionale, di un'organizzazione professionale qualificata di un Membro principalmente importatore e, se necessario, della Camera di Commercio Internazionale e delle istituzioni internazionali specializzate in materia di chimica analitica; in caso d'insuccesso e dopo che il Consiglio ha constatato che tutti i mezzi sono stati messi in opera per giungere ad un accordo, i Membri interessati hanno il diritto di ricorrere, in ultima istanza, alla Corte Internazionale di Giustizia.

CAPITOLO X. DENOMINAZIONI E DEFINIZIONI DELLE OLIVE DA TAVOLA

*Articolo 31. DENOMINAZIONI E DEFINIZIONI
DELLE OLIVE DA TAVOLA*

1. Per "oliva da tavola" s'intende il frutto di varietà determinate dell'olivo coltivate, sano, colto al punto giusto di maturità e di qualità tale che, nelle sue differenti

categorie, e oggetto delle preparazioni commerciali e delle forme di presentazione stabilite nelle norme qualitative raccomandate, dia un prodotto di consumo e di buona conservazione.

2. Le olive da tavola sono classificate in uno dei seguenti tipi:

- i) *Olive verdi*: ottenute da frutti colti durante il ciclo di maturazione, prima dell'invasatura e quando hanno raggiunto dimensioni normali. Il colore del frutto può variare dal verde al giallo paglia.
- ii) *Olive cangianti*: ottenute da frutti di color rosato, rosa vinaceo o castagno, colti prima della completa maturità.
- iii) *Olive nere*: ottenute da frutti colti in piena maturità, o poco prima, dal colore, secondo la zona di produzione ed epoca della raccolta, nero rossastro, nero violaceo, viola scuro, nero olivastro o castagno scuro.

3. Ciascuno dei succitati tipi di olive da tavola deve rispondere ai criteri di qualità fissati conformemente alle raccomandazioni che intervengono in virtù del paragrafo 1 dell'articolo 38 in materia di norme sui fattori essenziali di composizione e di qualità delle olive da tavola.

4. Le denominazioni e definizioni delle preparazioni commerciali dei diversi tipi di olive da tavola sono fissate conformemente alle raccomandazioni che intervengono in virtù del paragrafo 1 dell'articolo 38.

Articolo 32. APPLICAZIONE

1. Le denominazioni fissate secondo i termini del paragrafo 4 dell'articolo 31 sono obbligatorie nel commercio internazionale; devono essere impiegate per ogni preparazione commerciale dei differenti tipi di olive da tavola e apparire in caratteri molto leggibili su tutti i recipienti.

2. Il Consiglio determina in materia di fattori essenziali di composizione e di qualità, così come è indicato nel paragrafo 1 dell'articolo 38, norme unificate applicabili agli scambi nel commercio internazionale.

Articolo 33. IMPEGNI

1. I Membri si impegnano a prendere, nel minor tempo possibile, tutte le misure che, nella forma richiesta dalla loro legislazione, garantiscano l'applicazione dei principi e delle disposizioni enunciati nell'articolo 31 e si sforzeranno ad estenderle al loro commercio interno.

2. Si impegnano particolarmente a vietare e a reprimere l'impiego sul loro territorio, per il commercio internazionale, di denominazioni di olive da tavola contrarie a questi principi. Questo impegno riguarda ogni menzione apposta sui recipienti, sulle fatture, sulle lettere di vettura e sulle carte di commercio, o impiegata nella pubblicità, nei marchi di fabbrica, nei nomi registrati e nelle illustrazioni riferentisi alla commercializzazione internazionale delle olive da tavola, per quanto queste menzioni potrebbero costituire false indicazioni o prestarsi a confusione sulla qualità delle olive da tavola.

Articolo 34. CONTESTAZIONI E CONCILIAZIONE

1. Le contestazioni suscitate dall'interpretazione delle clausole di questo capitolo o dalle difficoltà di applicazione non risolte mediante negoziati diretti sono esaminate dal Consiglio.

2. Il Consiglio procede a un tentativo di conciliazione, dopo parere della commissione consultiva prevista nel paragrafo 1 dell'articolo 50 e dopo consultazione

dell'Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale, della Federazione Oleicola Internazionale, di un'organizzazione professionale qualificata di un Membro principalmente importatore e, se necessario, della Camera di Commercio Internazionale e delle istituzioni internazionali specializzate; in caso d'insuccesso, e dopo che il Consiglio ha constatato che tutti i mezzi sono stati messi in opera per giungere ad un accordo, i Membri interessati hanno il diritto di ricorrere, in ultima istanza, alla Corte Internazionale di Giustizia.

CAPITOLO XI. NORMALIZZAZIONE DEI MERCATI DEI PRODOTTI OLEICOLI

Articolo 35. ESAME DELLA SITUAZIONE E DELL'EVOLUZIONE DEL MERCATO DELL'OLIO D'OLIVA E DELL'OLIO DI SANSA DI OLIVA

1. Nel quadro degli obiettivi generali definiti nell'articolo primo per contribuire alla normalizzazione del mercato dell'olio d'oliva e dell'olio di sansa di oliva e ovviare ad ogni squilibrio tra l'offerta e la domanda internazionali proveniente dall'irregolarità dei raccolti o da altre cause, il Consiglio provvede, nella sessione di autunno, ad un particolareggiato esame dei bilanci oleicoli e a una stima globale delle risorse e dei bisogni di olio d'oliva e di olio di sansa di oliva, a partire dalle informazioni fornite da ciascun Membro in conformità dell'articolo 48, da quelle che possono essergli comunicate dai Governi di Stati non membri del presente Accordo interessati al commercio internazionale dell'olio d'oliva e dell'olio di sansa di oliva e da ogni altra documentazione statistica pertinente di cui potrebbe disporre.

2. Ogni anno, nella sessione di primavera, il Consiglio, tenendo conto di tutte le informazioni di cui dispone a questa data, provvede ad un nuovo esame della situazione del mercato e ad una nuova stima globale delle risorse e dei bisogni di questi oli e può proporre ai Membri le misure che giudica opportune.

3. Si costituisce un Comitato Economico che si riunisce regolarmente per uno scambio di punti di vista sulla situazione mondiale del mercato dell'olio d'oliva e dell'olio di sansa di oliva per cercare soluzioni alle difficoltà che potrebbero perturbare il commercio internazionale di questi oli.

Articolo 36. NORMALIZZAZIONE DEL MERCATO DELL'OLIO D'OLIVA E DELL'OLIO DI SANSA DI OLIVA

1. Il Consiglio è incaricato di condurre degli studi allo scopo di presentare ai Membri raccomandazioni destinate a garantire l'equilibrio tra la produzione e il consumo e, più generalmente, la normalizzazione a lungo termine del mercato oleicolo mediante l'applicazione di misure appropriate, tra le quali quelle che tendono a favorire lo smaltimento dell'olio d'oliva a prezzi competitivi alla fase del consumo, per ravvicinare i prezzi dell'olio d'oliva a quelli degli altri oli vegetali alimentari, particolarmente con la concessione di aiuti.

2. Per tale normalizzazione, il Consiglio è ugualmente incaricato di condurre degli studi per raccomandare ai Membri le soluzioni opportune ai problemi che possono porsi riguardo all'evoluzione del mercato internazionale dell'olio d'oliva e dell'olio di sansa di oliva secondo modalità appropriate, tenuto conto degli squilibri del mercato provenienti dalle fluttuazioni della produzione o da altre cause.

3. Il Consiglio esamina i mezzi per garantire lo sviluppo degli scambi internazionali e un aumento del consumo di olio d'oliva. E specialmente incaricato di fare ai Membri ogni appropriata raccomandazione circa:

a) l'adozione e l'applicazione di un contratto-tipo internazionale per le operazioni sugli oli d'oliva e gli oli di sansa di oliva;

- b) la costituzione e il funzionamento di un ufficio di conciliazione e d'arbitrato internazionale per le eventuali controversie in materia di operazioni sugli oli d'oliva e gli oli di sansa di oliva;
- c) l'unificazione delle norme relative alle caratteristiche fisiche, chimiche e organolettiche degli oli d'oliva e degli oli di sansa di oliva;
- d) l'unificazione dei metodi di analisi.

4. Il Consiglio prende ogni misura che giudica utile per la repressione della concorrenza sleale sul piano internazionale anche da parte di Stati che non sono Parti del presente Accordo o di cittadini di questi Stati.

*Articolo 37. ESAME DELLA SITUAZIONE E DELL'EVOLUZIONE
DEL MERCATO DELLE OLIVE DA TAVOLA*

1. Nel quadro degli obiettivi generali definiti nell'articolo primo, per contribuire alla normalizzazione del mercato delle olive da tavola, i Membri rendono disponibili e forniscono tutte le informazioni, statistiche e documentazione, necessarie sulle olive da tavola.

2. Il Consiglio provvede, nella sessione di autunno, ad un esame particolareggiato dei bilanci quantitativi e qualitativi delle olive da tavola a partire dalle informazioni di cui sopra, da quelle che possono essergli comunicate dai Governi di Stati non membri del presente Accordo interessati al commercio internazionale delle olive da tavola e da qualsiasi altra documentazione statistica pertinente di cui potrebbe disporre.

3. Ogni anno, nella sessione di primavera, il Consiglio, tenendo conto di tutte le informazioni di cui dispone a questa data, provvede ad un nuovo esame della situazione del mercato e ad una stima globale delle risorse e dei bisogni di olive da tavola, e può proporre ai Membri le misure che giudica opportune.

*Articolo 38. NORMALIZZAZIONE DEL MERCATO
DELLE OLIVE DA TAVOLA*

1. Il Consiglio esamina i mezzi per garantire lo sviluppo degli scambi internazionali e un aumento del consumo delle olive da tavola. È specialmente incaricato di fare ai Membri ogni appropriata raccomandazione circa:

- a) l'applicazione di norme qualitative unificate applicabili alle olive da tavola nel commercio internazionale;
- b) l'adozione e l'applicazione di un contratto-tipo internazionale per le operazioni sulle olive da tavola;
- c) la costituzione e il funzionamento di un ufficio di conciliazione e di arbitramento internazionale per le eventuali controversie in materia di operazioni sulle olive da tavola.

2. Il Consiglio è incaricato di promuovere gli studi giudicati appropriati per incoraggiare lo sviluppo del consumo delle olive da tavola. Li sottoporrà ai Membri ai fini che stimeranno opportuni.

3. A tal proposito, il Consiglio cercherà di fornire a tutti i Membri, o a quelli che potrebbero averne bisogno, i concorsi sotto diverse forme, finanziaria compresa, che possano essere concessi dagli organismi internazionali o altri qualificati.

QUARTA PARTE. DISPOSIZIONI TECNICHE

CAPITOLO XII. COOPERAZIONE TECNICA OLEICOLA

Articolo 39. PROGRAMMI E INTERVENTI

1. Per raggiungere gli obiettivi generali di cui all'articolo primo relativi alla cooperazione tecnica oleicola, il Consiglio è incaricato di concepire, promuovere ed elaborare i programmi d'intervento pertinenti.

2. La cooperazione tecnica oleicola riguarda l'olivicoltura, l'elaiotecnica e l'industria delle olive da tavola.

3. Il Consiglio può intervenire direttamente per promuovere la cooperazione tecnica oleicola.

4. Per l'applicazione di una parte o di tutte le disposizioni del presente capitolo, il Consiglio può decidere di ricorrere alla collaborazione di organismi e/o enti, pubblici o privati, nazionali o internazionali. Può anche apportare qualsiasi partecipazione finanziaria agli organismi e/o agli enti succitati nel limite delle somme previste nel paragrafo 1 dell'articolo 17.

Articolo 40. RICERCA E SVILUPPO

1. Il Consiglio esamina ogni proposta di progetti di ricerca-sviluppo di generale interesse per i Membri e prende le opportune disposizioni in materia.

2. Il Consiglio può ricorrere alla collaborazione degli istituti, laboratori e centri di ricerca specializzati per l'attuazione, il seguimento, lo sfruttamento e la divulgazione a beneficio dei Membri dei risultati dei programmi di ricerca-sviluppo.

3. Il Consiglio esegue gli indispensabili studi sulla rentabilità economica che può derivare dall'applicazione dei risultati dei programmi di ricerca-sviluppo.

Articolo 41. FORMAZIONE E OPERAZIONI SPECIFICHE

1. Il Consiglio prende le misure necessarie per l'organizzazione di sessioni di aggiornamento e di corsi di formazione, a differenti livelli, per tecnici del settore oleicolo, specialmente per quelli dei Membri in via di sviluppo.

2. Il Consiglio favorisce il trasferimento di tecnologie dai Membri più avanzati nelle tecniche oleicole ai Membri in via di sviluppo.

3. Il Consiglio agevola qualsiasi cooperazione tecnica che permetta di mettere consulenti ed esperti a disposizione dei Membri che ne avessero bisogno.

4. Il Consiglio è specialmente incaricato:

- a) di realizzare studi e operazioni specifiche;
- b) di organizzare o di favorire i seminari e gli incontri internazionali;
- c) di raccogliere le informazioni tecniche e di diffonderle tra tutti i Membri;
- d) di promuovere il coordinamento delle attività in materia di cooperazione tecnica oleicola tra i Membri, e quelle che entrano nel quadro delle programmazioni regionali o interregionali;
- e) di promuovere la collaborazione bilaterale o multilaterale che possa aiutare il Consiglio a raggiungere gli obiettivi del presente Accordo.

Articolo 42. RISORSE FINANZIARIE

Il Consiglio, a sostegno dei programmi di cooperazione tecnica oleicola, crea un capitolo individualizzato nel bilancio amministrativo.

CAPITOLO XIII. ALTRE MISURE

Articolo 43. ALTRE MISURE

Il Consiglio è incaricato di:

- a) favorire e coordinare gli studi e le ricerche appropriate sul valore biologico dell'olio d'oliva e delle olive da tavola, dando risalto alle loro qualità nutritive e alle loro altre proprietà intrinseche;
- b) definire, in cooperazione con gli organismi specializzati, la terminologia oleicola, le norme sui prodotti oleicoli e i relativi metodi di analisi, nonché qualsiasi altra norma attinente al campo oleicolo;
- c) prendere ogni disposizione adeguata per definire una raccolta degli usi leali e costanti del commercio internazionale dell'olio d'oliva, dell'olio di sansa di oliva e delle olive da tavola.

QUINTA PARTE. DISPOSIZIONI SULLA PROPAGANDA

CAPITOLO XIV. PROPAGANDA MONDIALE IN FAVORE
DEL CONSUMO DEGLI OLI D'OLIVA E DELLE OLIVE DA TAVOLA*Articolo 44.* PROGRAMMI DI PROPAGANDA IN FAVORE
DEL CONSUMO DEGLI OLI D'OLIVA E DELLE OLIVE DA TAVOLA

1. I Membri che contribuiscono al Fondo di propaganda di cui all'articolo 19 si impegnano a intraprendere in comune azioni di propaganda generica per sviluppare il consumo degli oli d'oliva e delle olive da tavola nel mondo, basandosi sull'utilizzazione delle denominazioni degli oli d'oliva alimentari, così come sono definiti nell'articolo 26, e delle olive da tavola, così come sono definite nell'articolo 31.

2. Dette azioni sono intraprese sotto una forma educativa e pubblicitaria e si basano sulle caratteristiche organolettiche e chimiche, nonché sulle proprietà nutritive, terapeutiche ed altre degli oli d'oliva e delle olive da tavola.

3. Nel quadro delle campagne di propaganda, il consumatore sarà informato sulle denominazioni, sull'origine e sulla provenienza degli oli d'oliva e delle olive da tavola, pur badando a non favorire, né a dar risalto a nessuna qualità, origine o provenienza più che a un'altra.

4. I programmi di propaganda da intraprendere in virtù del presente articolo sono fissati dal Consiglio in funzione delle risorse messe a sua disposizione allo scopo; si dà un'orientazione prioritaria alle azioni nei paesi principalmente consumatori e nei paesi ove il consumo degli oli d'oliva è suscettibile di aumento.

5. Le risorse del Fondo di propaganda sono utilizzate tenendo conto dei seguenti criteri:

- a) importanza del consumo e delle possibilità di sviluppo degli sbocchi attualmente esistenti;
- b) creazioni di nuovi sbocchi per gli oli d'oliva e le olive da tavola;
- c) rendimento degli investimenti in propaganda.

6. Il Consiglio è incaricato di amministrare le risorse assegnate alla propaganda comune. Stabilisce ogni anno, in allegato al suo bilancio, uno stato preventivo delle entrate e delle uscite destinate a questa propaganda.

7. L'esecuzione tecnica dei programmi di propaganda spetta al Consiglio, che può anche affidarla a enti specializzati di sua scelta.

Articolo 45. MARCHIO DI GARANZIA INTERNAZIONALE DEL CONSIGLIO

I Membri si impegnano ad incoraggiare l'uso del marchio di garanzia internazionale del Consiglio nelle loro operazioni nazionali e internazionali degli oli d'oliva e delle olive da tavola e ad adottare le opportune disposizioni allo scopo.

SESTA PARTE. ALTRE DISPOSIZIONI

CAPITOLO XV. OBBLIGHI GENERALI

Articolo 46. OBBLIGHI GENERALI

I Membri si impegnano a non prendere nessuna misura contraria agli obblighi contratti ai termini del presente Accordo e agli obiettivi generali definiti nell'articolo primo.

Articolo 47. INCORAGGIAMENTO DEGLI SCAMBI INTERNAZIONALI E DEL CONSUMO

I Membri si impegnano a prendere tutte le misure appropriate atte a facilitare gli scambi, ad incoraggiare il consumo degli oli d'oliva e delle olive da tavola e a garantire il normale sviluppo del commercio internazionale di questi prodotti. A tale scopo si impegnano a conformarsi ai principii, alle regole e alle linee direttrici che hanno accettato negli ambienti internazionali competenti. Si impegnano anche a prendere misure tendenti a favorire lo smaltimento dell'olio d'oliva a prezzi competitivi alla fase del consumo, tra le quali la fissazione di aiuti e il riavvicinamento dei prezzi degli oli d'oliva a quelli degli altri oli vegetali alimentari, per incoraggiare il consumo dell'olio d'oliva.

Articolo 48. INFORMAZIONE

I Membri si impegnano a rendere disponibili e a fornire al Consiglio tutte le statistiche, le informazioni e la documentazione necessarie per permettergli d'adempiere le funzioni che gli sono devolute dal presente Accordo e, segnatamente, tutte le indicazioni delle quali ha bisogno per stabilire i bilanci degli oli d'oliva, degli oli di sansa di oliva e delle olive da tavola e conoscere la politica nazionale oleicola dei Membri.

Articolo 49. OBBLIGHI FINANZIARI DEI MEMBRI

In conformità con i principii generali del diritto, gli obblighi finanziari di un Membro, nei riguardi del Consiglio e degli altri Membri, si limitano a quelli che derivano dagli articoli 17 e 19 concernenti le contribuzioni al bilancio amministrativo ed al Fondo di propaganda.

CAPITOLO XVI. CONTROVERSIE E RECLAMI

Articolo 50. CONTROVERSIE E RECLAMI

1. Qualsiasi controversia diversa dalle contestazioni di cui all'articolo 30 e 34, sull'interpretazione o sull'applicazione del presente Accordo, non risolta da negoziati, viene, a richiesta di un Membro parte della controversia, deferita per decisione al Consiglio, previo parere, all'occorrenza, di una commissione consultiva la cui composizione è fissata dal regolamento interno del Consiglio.

2. Il parere motivato della commissione consultiva è sottoposto al Consiglio che risolve la controversia dopo aver considerato tutti gli elementi d'informazione utili.

3. Un reclamo secondo il quale un Membro non avrebbe adempiuto gli obblighi imposti dal presente Accordo viene, a richiesta del Membro autore del reclamo, deferito al Consiglio che prende una decisione in materia dopo aver consultato i Membri interessati e dopo parere, all'occorrenza, della commissione consultiva di cui al paragrafo 1 del presente articolo.

4. Un Membro può, con una decisione del Consiglio, essere riconosciuto colpevole d'infrazione al presente Accordo.

5. Se il Consiglio costata che un Membro si è reso colpevole d'infrazione al presente Accordo, può applicare a questo Membro sanzioni che possono andare da un semplice avvertimento alla sospensione del diritto di partecipazione alle decisioni del Consiglio fino a quando questo Membro non abbia adempiuto ai suoi obblighi, oppure escluderlo dall'Accordo, secondo la procedura prevista all'articolo 58.

CAPITOLO XVII. DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 51. DEPOSITARIO

Il Segretario Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite è designato quale depositario del presente Accordo.

Articolo 52. FIRMA, RATIFICA, ACCETTAZIONE E APPROVAZIONE

1. Il presente Accordo sarà aperto alla firma dei governi invitati alla Conferenza delle Nazioni Unite sull'Olio d'Oliva, 1986, nella Sede dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, dal 1° settembre al 31 dicembre 1986 compresi.

2. Qualsiasi governo di cui al paragrafo 1 del presente articolo può:

- a) Al momento di firmare il presente Accordo, dichiarare che con questa firma esprime il suo consenso ad essere vincolato dal presente Accordo (firma definitiva); o
- b) Dopo aver firmato il presente Accordo, ratificarlo, accettarlo o approvarlo con il deposito di uno strumento a tal fine presso il depositario.

3. Gli strumenti di ratifica, di accettazione o di approvazione saranno depositati presso il depositario il più tardi il 31 dicembre 1986. Il Consiglio potrà tuttavia concedere proroghe ai governi firmatari che non avranno potuto depositare il loro strumento a questa data.

Articolo 53. ADESIONE

1. Il governo di qualsiasi Stato può aderire al presente Accordo alle condizioni determinate dal Consiglio, che comprendono un termine per il deposito degli strumenti di adesione. Il Consiglio può tuttavia concedere una proroga ai governi che non sono in grado di aderire nel termine fissato.

2. L'adesione avviene mediante deposito di uno strumento di adesione presso il depositario. Gli strumenti di adesione devono indicare che il governo accetta tutte le condizioni fissate dal Consiglio.

Articolo 54. NOTIFICAZIONE DI APPLICAZIONE PROVVISORIA

1. Un governo firmatario che ha intenzione di ratificare, accettare o approvare il presente Accordo, o un governo per il quale il Consiglio ha fissato condizioni di adesione ma che non ha ancora potuto depositare il suo strumento, può, in qualsiasi momento, notificare al depositario che applicherà il presente Accordo prov-

visoriamente, sia quando questo entrerà in vigore conformemente all'articolo 55, sia, se è già in vigore, a una data specificata.

2. Un governo che ha notificato conformemente al paragrafo 1 del presente articolo che applicherà il presente Accordo quando questo entrerà in vigore o, se è già in vigore, a una data specificata, è Membro provvisorio fino a quando deposita il suo strumento di ratifica, di accettazione, di approvazione o di adesione e diviene così Membro.

Articolo 55. ENTRATA IN VIGORE

1. Il presente Accordo entrerà in vigore definitivamente il 1° gennaio 1987 o a qualsiasi data ulteriore se cinque governi, tra quelli menzionati in allegato A, che rappresentino almeno il 95% delle quote di partecipazione, hanno firmato definitivamente il presente Accordo o lo hanno ratificato, accettato o approvato, o vi hanno aderito.

2. Se, il 1° gennaio 1987, il presente Accordo non è entrato in vigore conformemente al paragrafo 1 del presente articolo, entrerà in vigore provvisoriamente se, a questa data, cinque governi che soddisfano le condizioni in materia di percentuale indicate nel paragrafo 1 del presente articolo hanno firmato definitivamente il presente Accordo o lo hanno ratificato, accettato o approvato, o hanno notificato al depositario che lo applicheranno provvisoriamente.

3. Se, il 1° gennaio 1987, non sono soddisfatte le condizioni di entrata in vigore previste nel paragrafo 1 o nel paragrafo 2 del presente articolo, il Segretario Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite inviterà i governi che avranno firmato definitivamente il presente Accordo o l'avranno ratificato, accettato o approvato, o che avranno notificato al depositario che lo applicheranno provvisoriamente a decidere se entrerà in vigore tra loro, provvisoriamente o definitivamente, totalmente o in parte, alla data che potranno fissare.

4. Per qualsiasi governo che non abbia notificato al depositario, conformemente all'articolo 54, che applicherà il presente Accordo provvisoriamente e che deposita uno strumento di ratifica, di accettazione, di approvazione o di adesione dopo la sua entrata in vigore, l'Accordo entrerà in vigore alla data di questo deposito.

Articolo 56. EMENDAMENTO

1. Il Consiglio può raccomandare ai Membri un emendamento al presente Accordo.

2. Il Consiglio fissa la data in cui i Membri devono aver notificato al depositario che accettano l'emendamento.

3. Un emendamento entra in vigore 90 giorni dopo che il depositario avrà ricevuto notificazioni di accettazione da tutti i Membri. Se questa condizione non è soddisfatta alla data fissata dal Consiglio, conformemente al paragrafo 2 del presente articolo, l'emendamento si considera ritirato.

Articolo 57. RITIRO

1. Qualsiasi Membro può ritirarsi dal presente Accordo in qualsiasi momento dopo la sua entrata in vigore notificando per iscritto il suo ritiro al depositario. Informa simultaneamente il Consiglio della decisione che ha preso.

2. Il ritiro avvenuto in virtù del presente articolo prende effetto 90 giorni dopo che il depositario ne ha ricevuto notificazione.

Articolo 58. ESCLUSIONE

Se il Consiglio conclude che un Membro ha mancato agli obblighi che il presente Accordo gli impone e se decide, inoltre, che questa mancanza intralcia seriamente il funzionamento del presente Accordo, può, per decisione unanime degli altri Membri escludere questo Membro dal presente Accordo. Il Consiglio ne da immediatamente notificazione al depositario. Detto Membro cessa di essere Parte del presente Accordo 30 giorni dopo la data della decisione del Consiglio.

Articolo 59. LIQUIDAZIONE DEI CONTI

1. Il Consiglio provvede, nelle condizioni che stima eque, alla liquidazione dei conti di un Membro che si è ritirato dal presente Accordo o che è stato escluso dal Consiglio o che, comunque, cessa di essere Parte del presente Accordo. Il Consiglio conserva le somme già pagate da detto Membro. Questo Membro è tenuto a regolare qualsiasi somma che deve al Consiglio.

2. Alla fine del presente Accordo, un Membro che si trovi nella condizione di cui al paragrafo 1 non ha diritto a nessuna parte del prodotto della liquidazione, né degli altri averi del Consiglio; non può nemmeno essere richiesto di coprire nessuna parte del deficit del Consiglio.

Articolo 60. DURATA, PROROGA, RICONDUZIONE O RINNOVO E SCADENZA

1. Il presente Accordo rimarrà in vigore fino al 31 dicembre 1991 a meno che il Consiglio non decida di prorogarlo, di ricondurlo, di rinnovarlo o di mettervi fine conformemente alle disposizioni del presente articolo.

2. Il Consiglio può decidere di prorogare il presente Accordo per un massimo di due periodi di un anno ciascuno. Qualsiasi Membro che non accetti una proroga così decisa del presente Accordo lo farà sapere al Consiglio e cesserà di essere Parte del presente Accordo a decorrere dall'inizio del periodo di proroga.

3. Se, prima del 31 dicembre 1991, o prima della scadenza di un periodo di proroga di cui al paragrafo 2 del presente articolo, secondo il caso, è stato negoziato ma non è ancora entrato in vigore provvisoriamente o definitivamente un nuovo Accordo o un protocollo destinato a ricondurre il presente Accordo, questo resterà in vigore oltre la sua data di scadenza fino all'entrata in vigore del nuovo accordo o del protocollo, con riserva che la durata di questa proroga non sia superiore a 12 mesi.

4. Il Consiglio può in qualsiasi momento decidere di mettere fine al presente Accordo con effetto alla data di sua scelta.

5. Nonostante la fine del presente Accordo, il Consiglio continua ad esistere tutto il tempo di cui ha bisogno per provvedere alla liquidazione del Consiglio, compresa la liquidazione dei conti, ed ha durante detto periodo i poteri e le funzioni che possono essergli necessari a questi fini.

6. Il Consiglio notifica al depositario ogni decisione presa in virtù del presente articolo.

Articolo 61. RISERVE

Non può essere fatta nessuna riserva su nessuna delle disposizioni del presente Accordo.

IN FEDE DI CHE i sottoscritti, debitamente autorizzati a tale scopo, hanno firmato il presente Accordo alle date indicate.

FATTO a Ginevra, il primo luglio mille novecento ottantasei; i testi del presente Accordo in lingua araba, francese, inglese, italiana e spagnola fanno tutti ugualmente fede.

ALLEGATO A

QUOTE DI PARTECIPAZIONE AL BILANCIO AMMINISTRATIVO

Algeria	13
Comunità Economica Europea	740
Egitto	4
Iugoslavia	6
Libia (Algiamairiya Araba)	33
Marocco	24
Tunisia	92
Turchia	88
TOTALE	1.000

ALLEGATO B

QUOTE ATTRIBUITE AI FINI DELLE CONTRIBUTIONI AL FONDO DI PROPAGANDA

Algeria	5,8
Comunità Economica Europea	775,0
Iugoslavia	2,5
Marocco	25,0
Tunisia	125,0
Turchia	66,7
TOTALE	1.000,0

[For the signature pages, see p. 142 of this volume — Pour les pages de signature, voir p. 142 du présent volume.]

[SPANISH TEXT — TEXTE ESPAGNOL]

CONVENIO INTERNACIONAL DEL ACEITE DE OLIVA Y LAS ACEITUNAS DE MESA, 1986

PREÁMBULO

Las Partes en el presente Convenio,

Recordando que el cultivo del olivo:

- Es un cultivo indispensable para el mantenimiento y la conservación de los suelos, que permite revalorizar tierras que no admiten otras plantaciones y que, incluso en condiciones extensivas de explotación, que representan la mayor parte de la producción actual, reacciona de forma favorable a toda mejora de métodos de cultivo,
- Es un cultivo frutal perenne que permite hacer rentables las inversiones hechas utilizando técnicas apropiadas,

Subrayando que de ese cultivo dependen la existencia y el nivel de vida de millones de familias, que a su vez dependen por completo de las medidas adoptadas para mantener y desarrollar el consumo de sus productos, tanto en los propios países productores como en los países consumidores no productores,

Recordando que el aceite de oliva y las aceitunas de mesa constituyen productos básicos esenciales en las regiones en que se cultiva el olivo,

Recordando que la característica esencial de la producción de aceitunas estriba en la irregularidad de las cosechas y del abastecimiento del mercado, que da origen a fluctuaciones en el valor de la producción, a inestabilidad de los precios y de los ingresos de exportación, así como a considerables diferencias en los ingresos de los productores,

Recordando que de todo ello se derivan dificultades especiales que pueden perjudicar seriamente los intereses de los productores y de los consumidores y comprometer las políticas generales de expansión económica en los países de las regiones en que se cultiva el olivo,

Subrayando, a este respecto, la gran importancia de la producción oleícola para la economía de numerosos países, en particular de los países oleícolas en desarrollo,

Recordando que las medidas que han de adoptarse, teniendo en cuenta las particularidades de este cultivo y del mercado de sus productos, sobrepasan el ámbito nacional, y que se hace indispensable una acción internacional,

Considerando el Convenio Internacional del Aceite de Oliva de 1956, modificado por el Protocolo de 3 de abril de 1958, así como el Convenio Internacional del Aceite de Oliva de 1963, varias veces prorrogado y enmendado, y el Convenio Internacional del Aceite de Oliva de 1979,

Considerando que la vigencia del Convenio de 1979 termina el 31 de diciembre de 1986,

Estimando que es esencial proseguir, desarrollándola, la labor emprendida en el marco de dichos Convenios y que es aconsejable concluir un nuevo Convenio,

Deciden lo siguiente:

CAPÍTULO I. OBJETIVOS GENERALES

Artículo 1. OBJETIVOS GENERALES

Los objetivos del Convenio Internacional del Aceite de Oliva y de las Aceitunas de Mesa, 1986 (al que en adelante se denominará, en este instrumento, “el presente Convenio”), que tienen en cuenta las disposiciones de las resoluciones 93 (IV), 124 (V) y 155 (VI), adoptadas por la Conferencia de las Naciones Unidas sobre Comercio y Desarrollo, son los siguientes:

1. *En materia de cooperación internacional y de acción concertada:*
 - a) Fomentar la cooperación internacional para el desarrollo integrado de la economía oleícola mundial;
 - b) Mantener condiciones equitativas de trabajo en todas las actividades oleícolas o derivadas de la oleicultura a fin de elevar el nivel de vida de las poblaciones;
 - c) Favorecer la coordinación de las políticas de producción, industrialización y comercialización del aceite de oliva, de los aceites de orujo de aceituna y de las aceitunas de mesa, y la organización del mercado de estos productos;
 - d) Estudiar y facilitar la aplicación de las medidas necesarias en lo que respecta a los otros productos del olivo;
 - e) Proseguir y ampliar la acción emprendida en el marco de los anteriores Convenios Internacionales del Aceite de Oliva.
2. *En materia de modernización de la oleicultura y de la elayotecnia:*
 - a) Favorecer las actividades de investigación y desarrollo para poner a punto técnicas capaces de:
 - i) Modernizar, a través de la programación técnica y científica, el cultivo del olivo y la industria de los productos oleícolas;
 - ii) Mejorar la calidad de las producciones de este cultivo;
 - iii) Reducir el precio de costo de los productos obtenidos, especialmente del aceite de oliva, para mejorar la posición de este aceite en el mercado global de los aceites vegetales fluidos comestibles;
 - iv) Mejorar la situación de la industria oleícola desde el punto de vista de sus relaciones con el medio ambiente, de conformidad con las recomendaciones de la Conferencia de las Naciones Unidas sobre el Medio Ambiente, a fin de poner remedio a los posibles efectos nocivos;
 - b) Favorecer la transferencia de tecnología y las acciones de formación en el ámbito oleícola.
3. *En materia de expansión de los intercambios internacionales de los productos oleícolas:*
 - a) Facilitar el estudio y la aplicación de medidas tendentes a la expansión de los intercambios internacionales de los productos oleícolas con objeto de incrementar los ingresos que los países productores, y sobre todo los países productores en desarrollo, obtienen de sus exportaciones y de permitir la aceleración de su crecimiento económico y su desarrollo social, teniendo en cuenta al mismo tiempo los intereses de los consumidores;
 - b) Adoptar todas las medidas apropiadas tendentes a fomentar el consumo de aceite de oliva y de aceitunas de mesa;
 - c) Prevenir y combatir, en su caso, toda competencia desleal en el comercio internacional del aceite de oliva, de los aceites de orujo de aceituna y de las aceitunas

- de mesa y asegurar la entrega de una mercancía que sea enteramente conforme con las reglas y normas internacionales adoptadas al respecto;
- d) Mejorar el acceso a los mercados y la seguridad de los abastecimientos, así como las estructuras de los mercados y los sistemas de comercialización, distribución y transporte;
 - e) Emprender todas las acciones y medidas que permitan poner de relieve los valores biológicos del aceite de oliva y de las aceitunas de mesa.
4. *En materia de normalización del comercio internacional de los productos oleícolas:*
- a) Facilitar el estudio y la aplicación de medidas tendentes a la realización de un equilibrio entre producción y consumo;
 - b) Facilitar el estudio y la aplicación de medidas tendentes a la armonización de las legislaciones nacionales relacionadas, en particular, con la comercialización del aceite de oliva y de las aceitunas de mesa;
 - c) Reducir los inconvenientes debidos a las fluctuaciones de las disponibilidades del mercado, especialmente con miras a:
 - i) Evitar las fluctuaciones excesivas de los precios, que deben situarse a niveles remuneradores y justos para los productores y equitativos para los consumidores;
 - ii) Asegurar unas condiciones que permitan un desarrollo armonioso de la producción, del consumo y de los intercambios internacionales, habida cuenta de sus interrelaciones;
 - d) Mejorar los procedimientos de información y de consulta que permitan, entre otras cosas, la realización de una mayor transparencia del mercado del aceite de oliva, de los aceites de orujo de aceituna y de las aceitunas de mesa.

CAPÍTULO II. DEFINICIONES

Artículo 2. DEFINICIONES

A los efectos del presente Convenio:

1. Por “Consejo” se entiende el Consejo Oleícola Internacional a que se refiere el párrafo 1 del artículo 3;
2. Por “Miembro” se entiende una Parte en el presente Convenio;
3. Por “Miembro principalmente productor” se entiende un Miembro cuyas producciones de aceite de oliva y de aceitunas de mesa, reconvertida ésta en equivalente de aceite de oliva por un coeficiente de conversión del 20%, hayan sido, durante las campañas oleícolas y las campañas de aceitunas de mesa 1980/81 a 1983/84, ambas inclusive, superiores a sus importaciones durante los años civiles 1981 a 1984, ambos inclusive;
4. Por “Miembro principalmente importador” se entiende un Miembro cuyas producciones de aceite de oliva y de aceitunas de mesa, reconvertida ésta en equivalente de aceite de oliva por un coeficiente de conversión del 20%, hayan sido, durante las campañas oleícolas y las campañas de aceitunas de mesa 1980/81 a 1983/84, ambas inclusive, inferiores a sus importaciones durante los años civiles 1981 a 1984, ambos inclusive, o en el que no se haya registrado ninguna de estas producciones durante estas mismas campañas;
5. Por “campaña oleícola” se entiende el período de tiempo comprendido entre el 1º de noviembre de cada año y el 31 de octubre del año siguiente;

6. Por “campana de aceitunas de mesa” se entiende el período de tiempo comprendido entre el 1º de septiembre de cada año y el 31 de agosto del año siguiente;

7. Por “productos oleícolas” se entiende, en particular, los aceites de oliva, las aceitunas de mesa y los aceites de orujo de aceituna.

PRIMERA PARTE. DISPOSICIONES INSTITUCIONALES

CAPÍTULO III. CONSEJO OLEÍCOLA INTERNACIONAL

Artículo 3. INSTITUCIÓN, SEDE Y ESTRUCTURA DEL CONSEJO OLEÍCOLA INTERNACIONAL

1. El Consejo Oleícola Internacional, creado para asegurar la puesta en práctica del presente Convenio y supervisar su aplicación, tendrá la composición, las atribuciones y las funciones establecidas en el presente Convenio.

2. El Consejo tendrá su sede en Madrid, a menos que decida otra cosa.

3. El Consejo ejercerá sus funciones directamente y/o a través de los Comités y Subcomités a que se refiere el artículo 7, así como de la Secretaría Ejecutiva compuesta por su Director Ejecutivo, sus funcionarios superiores y su personal.

Artículo 4. COMPOSICIÓN DEL CONSEJO

1. Cada una de las Partes en el presente Convenio será Miembro del Consejo.

2. Habrá dos categorías de Miembros, a saber:

a) Los Miembros principalmente productores, y

b) Los Miembros principalmente importadores.

3) Cada Miembro tendrá un representante en el Consejo y, si lo desea, uno o varios suplentes. Además, cada Miembro podrá nombrar uno o varios asesores de su representante o de sus suplentes.

Artículo 5. PARTICIPACIÓN DE ORGANIZACIONES INTERGUBERNAMENTALES

Toda referencia que se haga en el presente Convenio a un “gobierno” o “gobiernos” será interpretada en el sentido de que incluye a la Comunidad Económica Europea y a cualquier otra organización intergubernamental que sea competente en lo que respecta a la negociación, celebración y aplicación de convenios internacionales, en particular de convenios sobre productos básicos. En consecuencia, toda referencia que se haga en el presente Convenio a la firma, ratificación, aceptación o aprobación, o a la notificación de aplicación provisional, o a la adhesión, será interpretada, en el caso de esas organizaciones intergubernamentales, en el sentido de que incluye una referencia a la firma, ratificación, aceptación o aprobación, o a la notificación de aplicación provisional, o a la adhesión, por esas organizaciones intergubernamentales.

Artículo 6. PRIVILEGIOS E INMUNIDADES

1. El Consejo tendrá personalidad jurídica. En particular, tendrá capacidad para contratar, para adquirir y enajenar bienes muebles e inmuebles y para litigar.

2. En el territorio de cada Miembro, y siempre que lo permita su legislación, el Consejo gozará de la capacidad jurídica necesaria para el desempeño de las funciones que le asigna el presente Convenio.

3. Después de la entrada en vigor del presente Convenio, el Gobierno del país de sede celebrará con el Consejo un acuerdo por el que se le concederán condiciones jurídicas, privilegios e inmunidades similares a los concedidos por el país huésped a las organizaciones internacionales. Mientras tanto, seguirá en vigor el Acuerdo de sede entre el Gobierno de España y el Consejo, firmado el 2 de julio de 1962.

4. Siempre que su legislación lo permita, el Gobierno del Estado en que se encuentre la sede del Consejo eximirá de impuestos los emolumentos abonados por éste a su personal y los haberes, ingresos y demás bienes del Consejo.

5. El Consejo podrá celebrar con uno o varios Miembros acuerdos en relación con los privilegios e inmunidades que puedan ser necesarios para la buena aplicación del presente Convenio.

6. Si la sede del Consejo se traslada a un país Miembro del Convenio, ese Miembro celebrará con el Consejo, lo antes posible, un acuerdo relativo a la condición jurídica, los privilegios y las inmunidades del Consejo, de su Director Ejecutivo, de sus funcionarios superiores, de su personal y de sus expertos, así como de los representantes de los Miembros mientras se encuentren en ese país para ejercer sus funciones.

7. A menos que se adopten otras disposiciones fiscales en el acuerdo a que se refiere el párrafo 6 del presente artículo y hasta que se celebre ese acuerdo, el nuevo Miembro huésped:

- a) Otorgará exención de impuestos sobre las remuneraciones pagadas por el Consejo a su personal;
- b) Otorgará exención de impuestos sobre los haberes, ingresos y demás bienes del Consejo.

8. Si la sede del Consejo ha de trasladarse a un país que no sea Miembro del Convenio, el Consejo recabará antes de ese traslado, del gobierno de ese país una garantía escrita de que:

- a) Celebrará lo antes posible con el Consejo un acuerdo como el previsto en el párrafo 6 del presente artículo, y
- b) Otorgará, hasta que se celebre ese acuerdo, las exenciones dispuestas en el párrafo 7 del presente artículo.

9. El Consejo procurará celebrar el acuerdo previsto en el párrafo 6 del presente artículo con el gobierno del país al que haya de trasladarse la sede del Consejo antes de que se efectúe el traslado.

Artículo 7. ATRIBUCIONES Y FUNCIONES DEL CONSEJO

1. El Consejo ejercerá todos los poderes y deberá cumplir, o velar por que se cumplan, todas las funciones necesarias para la ejecución de las disposiciones del presente Convenio.

2. El Consejo estará encargado de promover toda acción tendente a un desarrollo armonioso de la economía oleícola mundial por todos los medios y estímulos de que disponga en los campos de la producción, el consumo y los intercambios internacionales, habida cuenta de sus interrelaciones.

3. El Consejo estará autorizado para emprender, o hacer que se emprendan, estudios u otros trabajos, en particular la recopilación de datos detallados sobre la ayuda especial que en diversas formas pueda prestarse a las actividades oleícolas, con objeto de que pueda formular todas las recomendaciones y sugerencias que estime oportunas para alcanzar los objetivos generales enumerados en el artículo 1. Todos

estos estudios y trabajos deberán abarcar el mayor número posible de países o grupos de países y tener en cuenta las condiciones generales de carácter social y económico de los países interesados.

4. El Consejo establecerá los procedimientos según los cuales los Miembros le informarán de las conclusiones a que hayan llegado después de examinar las recomendaciones y sugerencias derivadas de la ejecución del presente Convenio.

5. El Consejo establecerá un reglamento de conformidad con lo dispuesto en el presente Convenio. Mantendrá al día la documentación necesaria para el desempeño de las funciones que le confía el presente Convenio y cualquier otra documentación que estime conveniente. En caso de discrepancia entre el reglamento así adoptado y las disposiciones del presente Convenio, prevalecerá este último.

6. El Consejo preparará, redactará y publicará todos los informes, estudios y demás documentos que estime útiles y necesarios.

7. El Consejo publicará, por lo menos una vez al año, un informe sobre sus actividades y sobre el funcionamiento del presente Convenio.

8. El Consejo podrá nombrar los Comités y los Subcomités que considere convenientes para que le ayuden en el ejercicio de las funciones que le atribuye el presente Convenio.

9. Las disposiciones financieras relativas al ejercicio de los poderes del Consejo figuran en la Segunda Parte del presente Convenio. El Consejo no estará facultado para tomar fondos en préstamo.

Artículo 8. PRESIDENTE Y VICEPRESIDENTE DEL CONSEJO

1. El Consejo elegirá entre las delegaciones de los Miembros un Presidente cuyo mandato durará una campaña oleícola. En el caso de que la presidencia recaiga en un representante, su derecho a la participación en las decisiones del Consejo será ejercido por otro miembro de su delegación. El Presidente no será retribuido.

2. El Consejo elegirá también un Vicepresidente entre las delegaciones de los Miembros. En el caso de que la vicepresidencia recaiga en un representante, éste ejercerá su derecho a participar en las decisiones del Consejo, salvo cuando actúe como Presidente, siendo entonces ejercido este derecho por otro miembro de su delegación. Su mandato durará una campaña oleícola y no será retribuido.

3. En caso de ausencia temporal simultánea del Presidente y del Vicepresidente, o en caso de ausencia permanente de uno de ellos o de ambos, el Consejo podrá elegir, entre las delegaciones de los miembros, nuevos titulares de estas funciones, con carácter temporal o permanente según el caso.

Artículo 9. REUNIONES DEL CONSEJO

1. El Consejo se reunirá en el lugar de su sede, a menos que adopte otra decisión. Si por invitación de un Miembro, el Consejo decide reunirse en un lugar distinto de la sede, el Miembro tomará a su cargo los gastos suplementarios que resulten para el presupuesto del Consejo.

2. El Consejo se reunirá por lo menos dos veces al año, en primavera y en otoño.

3. El Consejo podrá ser convocado en cualquier momento a discreción del Presidente. Este convocará también el Consejo, si lo piden uno o varios Miembros.

4. Las convocatorias para las reuniones a que se refiere el párrafo 2 del presente artículo se deberán cursar al menos 45 días antes de la fecha de la primera

sesión de cada una de ellas. Las convocatorias para las reuniones a que se refiere el párrafo 3 del presente artículo se deberán cursar al menos 15 días antes de la fecha de la primera sesión de cada una de ellas.

Artículo 10. CUOTAS DE PARTICIPACIÓN

1. La cuota de participación de cada Miembro se determinará tomando como base el resultado de la fórmula siguiente:

$$q = p_1 + i_1 + p_2 + i_2 + 5$$

En esta fórmula:

- q representa el dato en el que se basa el Consejo para determinar la cuota de participación;
- p_1 representa, en miles de toneladas métricas, la media anual de producción de aceite de oliva durante las campañas 1980/81 a 1983/84, sin tener en cuenta la fracción de mil toneladas métricas que sobrepase el número entero;
- i_1 representa, en miles de toneladas métricas, la media anual de las importaciones netas de aceite de oliva durante los años civiles 1981 a 1984, sin tener en cuenta la fracción de mil toneladas métricas que sobrepase al número entero;
- p_2 representa, en miles de toneladas métricas, la media anual de producción de aceitunas de mesa, reconvertida en equivalente de aceite de oliva mediante un coeficiente de conversión del 20%, durante las campañas 1980/81 a 1983/84, sin tener en cuenta la fracción de mil toneladas métricas que sobrepase al número entero;
- i_2 representa, en miles de toneladas métricas, la media anual de las importaciones netas de aceitunas de mesa, reconvertidas en equivalente de aceite de oliva mediante un coeficiente de conversión del 20%, durante los años civiles 1981 a 1984, sin tener en cuenta la fracción de mil toneladas métricas que sobrepase al número entero;
- 5 representa el dato de base atribuido a cada Miembro en cada uno de los grupos de Miembros.

2. Las cuotas de participación determinadas sobre la base del párrafo 1 del presente artículo son objeto del anexo A al presente Convenio. El Consejo podrá, cuando proceda, revisar dichas cuotas en función de la participación en el Convenio.

Artículo 11. DECISIONES DEL CONSEJO

1. Salvo disposición contraria del presente Convenio las decisiones del Consejo se tomarán por consenso de los Miembros.

2. Todo Miembro que no haya participado en la reunión en la que se haya tomado una decisión será invitado a comunicar su posición con respecto a esa decisión en los 30 días siguientes al final de la reunión. La falta de respuesta en el plazo citado se interpretará como una expresión por parte de ese Miembro de la conformidad de su posición con la decisión adoptada.

3. Cualquier Miembro podrá autorizar al representante de otro Miembro para que represente sus intereses y ejerza su derecho a participar en las decisiones del Consejo en una o varias reuniones del Consejo. Prueba de esa autorización deberá ser comunicada al Consejo, que juzgará si es aceptable.

4. El representante de un Miembro podrá representar los intereses de uno solo de los demás Miembros y ejercer su derecho a participar en las decisiones del Consejo.

5. El Consejo podrá adoptar decisiones sin reunirse, mediante un intercambio de correspondencia entre el Presidente y los Miembros, siempre que ninguno de éstos se oponga a este procedimiento. La Secretaría Ejecutiva comunicará lo antes posible a todos los Miembros toda decisión así adoptada, la cual será consignada en el acta de la siguiente reunión del Consejo.

Artículo 12. COOPERACIÓN CON OTRAS ORGANIZACIONES

1. El Consejo tomará todas las disposiciones necesarias para consultar o cooperar con las Naciones Unidas y sus órganos, en especial la UNCTAD y el PNUD, así como con la FAO y los otros organismos especializados de las Naciones Unidas, y con las organizaciones intergubernamentales, gubernamentales y no gubernamentales que sean apropiadas.

2. El Consejo, teniendo presente la función especial de la UNCTAD en el comercio internacional de productos básicos, la mantendrá informada, en su caso, de sus actividades y de sus programas de trabajo.

Artículo 13. RELACIONES CON EL FONDO COMÚN PARA LOS PRODUCTOS BÁSICOS

Cuando el Fondo Común para los Productos Básicos entre en funcionamiento, el Consejo aprovechará plenamente las facilidades que ofrece la Segunda Cuenta del Fondo Común conforme a los principios establecidos en el Convenio Constitutivo del Fondo Común para los Productos Básicos.

Artículo 14. ADMISIÓN DE OBSERVADORES

1. Cualquier Miembro o Miembro observador de la Organización de las Naciones Unidas o de uno de sus organismos especializados que no sea Parte en el presente Convenio, o cualquiera de las organizaciones a que se refiere el párrafo 1 del artículo 12 podrá asistir, como observador, a cualquiera de las reuniones del Consejo, previo acuerdo de éste.

2. El Consejo podrá, a petición de cualquiera de sus Miembros, tomar la decisión de celebrar cualquiera de sus reuniones sin observadores.

Artículo 15. QUÓRUM EN LAS REUNIONES DEL CONSEJO

1. En cualquier reunión del Consejo habrá quórum cuando estén presentes los representantes de la mayoría de los Miembros que posean por lo menos el 90% del total de las cuotas de participación atribuidas a los Miembros.

2. Si no hubiera quórum se aplazará la reunión por 24 horas, y entonces habrá quórum cuando estén presentes los representantes de los Miembros que posean por lo menos el 85% del total de las cuotas de participación atribuidas a los Miembros.

CAPÍTULO IV. SECRETARÍA EJECUTIVA

Artículo 16. SECRETARÍA EJECUTIVA

1. El Consejo tendrá una Secretaría Ejecutiva compuesta de un Director Ejecutivo, de funcionarios superiores, tal como se definen en el reglamento adoptado por el Consejo, y del personal necesario para llevar a cabo las tareas que emanan del presente Convenio.

2. El Consejo nombrará al Director Ejecutivo y fijará sus condiciones de empleo teniendo en cuenta las que se aplican a los funcionarios de igual categoría de organizaciones intergubernamentales similares.

3. El Director Ejecutivo será el funcionario administrativo superior del Consejo y será responsable de la ejecución de todas las funciones que le incumban en la aplicación del presente Convenio.

4. El Consejo, después de consultar con el Director Ejecutivo, nombrará también a los funcionarios superiores del Consejo y determinará sus condiciones de empleo teniendo en cuenta las que se aplican a los funcionarios de igual categoría de organizaciones intergubernamentales similares.

5. El Director Ejecutivo nombrará al personal conforme al reglamento adoptado por el Consejo. Al establecer este reglamento, el Consejo deberá tener en cuenta las normas que se aplican al personal de organizaciones intergubernamentales similares.

6. Ni el Director Ejecutivo ni los funcionarios superiores ni ningún miembro del personal podrán tener ninguna actividad lucrativa en cualquiera de las ramas del sector oleícola.

7. En el desempeño de las funciones que les incumban conforme al presente Convenio, el Director Ejecutivo, los funcionarios superiores y el personal no solicitarán ni recibirán instrucciones de ningún Miembro ni de ninguna autoridad ajena al Consejo. Se abstendrán de actuar en forma alguna que sea incompatible con su condición de funcionarios internacionales responsables únicamente ante el Consejo. Cada uno de los Miembros respetará el carácter exclusivamente internacional de las funciones de Director Ejecutivo, los funcionarios superiores y el personal, y no tratará de influir en ellos en el desempeño de las mismas.

SEGUNDA PARTE. DISPOSICIONES FINANCIERAS

CAPÍTULO V. PRESUPUESTO ADMINISTRATIVO

Artículo 17. CONSTITUCIÓN Y ADMINISTRACIÓN

1. Los gastos necesarios para la administración del presente Convenio y para la realización de los programas de cooperación técnica oleícola previstos en el presente Convenio se cargarán al presupuesto administrativo. La dotación para la realización de los programas de cooperación técnica oleícola, que ha de inscribirse en un capítulo individual del presupuesto administrativo, será anualmente de 300.000 dólares de los Estados Unidos.

2. La cantidad citada podrá ser aumentada por el Consejo a condición de que no se aumente la contribución de ningún Miembro sin el consentimiento de éste.

3. La contribución al presupuesto administrativo asignada a cada Miembro, para cada año civil, será proporcional a la cuota de que disponga cuando se apruebe el presupuesto para ese año civil.

4. Los gastos de las delegaciones en el Consejo correrán a cargo de los Miembros interesados.

5. En el curso de su primera reunión, el Consejo adoptará un presupuesto administrativo para el primer año civil y determinará la contribución que habrá de pagar cada Miembro. En adelante, cada año, durante la reunión de otoño, el Consejo adoptará su presupuesto administrativo para el siguiente año civil y determinará la contribución que para dicho año civil deberá pagar cada Miembro.

6. La contribución inicial de cualquier Miembro que pase a ser Parte en el presente Convenio después de su entrada en vigor será fijada por el Consejo tomando como base la cuota atribuida al Miembro interesado y la fracción de año no transcurrida. No obstante, no se modificarán las contribuciones asignadas a los demás Miembros para el año civil en curso.

7. Las contribuciones previstas en el presente artículo serán exigibles el primer día del año civil para el que se han fijado. Se determinarán en dólares de los Estados Unidos y se pagarán en esta moneda o en su equivalente en otra moneda libremente convertible.

8. Si un Miembro no abona íntegramente su contribución al presupuesto administrativo en el plazo de seis meses a partir del comienzo del año civil, el Director le invitará a efectuar el pago lo antes posible. Si ese Miembro no abona su contribución en los tres meses siguientes al plazo citado, se suspenderá su derecho a la participación en las decisiones del Consejo, así como el acceso a las funciones electivas en el Consejo, en sus comités y en los subcomités, hasta que abone la totalidad de su contribución. Pero, salvo por decisión del Consejo, no será privado de ninguno de sus otros derechos, ni relevado de ninguna de sus obligaciones contraídas en virtud del presente Convenio. Ninguna decisión del Consejo podrá relevarlo de sus obligaciones financieras derivadas del presente Convenio.

9. Cualquier Miembro que deje de ser Parte en el presente Convenio como consecuencia de su retirada, de su expulsión o por cualquier otra causa, durante la vigencia del presente Convenio, tendrá que abonar las contribuciones que hubiera de satisfacer al Consejo y respetar todos los compromisos que hubiere contraído antes de la fecha en que deje de ser Parte en el presente Convenio. Ese Miembro no podrá exigir parte alguna del producto que el Consejo obtenga cuando liquide sus activos a la terminación del presente Convenio.

10. Durante la primera reunión de cada año civil, se presentarán al Consejo, para su aprobación y publicación, los estados financieros del Consejo correspondientes al anterior año civil, comprobados por un auditor independiente.

11. En caso de que sea disuelto, y antes de su disolución, el Consejo adoptará las disposiciones estipuladas en el artículo 60.

CAPÍTULO VI. FINANCIACIÓN DE LOS PROGRAMAS DE COOPERACIÓN TÉCNICA OLEÍCOLA

Artículo 18. FUENTES DE FINANCIACIÓN Y ADMINISTRACIÓN

1. Los programas de actividades previstos en la Cuarta Parte del presente Convenio se llevarán a cabo con las fuentes de financiación indicadas en el párrafo 2 del presente artículo.

2. Las fuentes de financiación serán las siguientes:

- a) La dotación del presupuesto administrativo fijada para realizar los programas de cooperación técnica oleícola,
- b) Las instituciones intergubernamentales, gubernamentales y no gubernamentales,
- c) Las contribuciones voluntarias y los donativos.

3. El Consejo podrá recibir contribuciones voluntarias y donativos, en monedas libremente convertibles o en monedas nacionales, para sostener acciones que se hayan de realizar en el país donante.

4. El Consejo podrá también recibir contribuciones suplementarias en otra forma, inclusive en forma de servicios, material y/o personal científico y técnico que pueda responder a las necesidades de los programas aprobados.

5. Asimismo, el Consejo procurará, en el marco del desarrollo de la cooperación internacional, asegurarse las indispensables colaboraciones financieras y/o técnicas que puedan obtenerse en los organismos internacionales, regionales o nacionales calificados, financieros o de otro tipo.

6. Las sumas a que se refiere el párrafo 1 del presente artículo no utilizadas en un año civil podrán transferirse a los años civiles siguientes, pero no podrán, en ningún caso, dar lugar a transferencias a otros capítulos del presupuesto administrativo.

7. El Consejo establecerá, en su reunión de otoño, el programa de cooperación técnica oleícola que se ha de realizar y/o proseguir durante el siguiente año civil.

8. Las decisiones relativas a la gestión de las sumas procedentes de las fuentes de financiación indicadas en el párrafo 1 del presente artículo se tomarán de conformidad con las disposiciones del artículo 11.

9. Terminada la vigencia del presente Convenio, salvo si fuese prorrogado, reconducido o renovado, las sumas no utilizadas serán reintegradas a los Miembros en proporción al total de sus contribuciones durante la vigencia del presente Convenio.

CAPÍTULO VII. FONDO DE PROPAGANDA

Artículo 19. CONSTITUCIÓN DEL FONDO

1. Los Miembros principalmente productores se comprometen a poner a disposición del Consejo, para cada año civil y con destino a la propaganda común definida en el capítulo XIV del presente Convenio, la suma de 600.000 dólares de los Estados Unidos.

2. El Consejo podrá aumentar la cantidad citada a condición, por una parte, de que no se aumente la contribución de ningún Miembro sin su consentimiento y, por otra parte, de que cualquier revisión de las cuotas mencionadas en el artículo 20 que pueda efectuarse en esta ocasión exigirá una decisión unánime de los Miembros principalmente productores.

3. La cantidad mencionada será pagadera en dólares de los Estados Unidos o en su equivalente en cualquier otra moneda libremente convertible.

Artículo 20. CONTRIBUCIONES AL FONDO

1. Sin perjuicio de lo dispuesto en el párrafo 2 del presente artículo, los Miembros principalmente productores contribuirán al Fondo de Propaganda con arreglo a las cuotas que para cada uno de ellos se fijan en el anexo B del presente Convenio, cuotas que se han determinado teniendo en cuenta la importancia de esos Miembros en la economía oleícola mundial.

2. El Consejo podrá, cuando proceda, revisar dichas cuotas en función de la participación de los Miembros principalmente productores en el Fondo de Propaganda.

3. Las contribuciones al Fondo de Propaganda serán pagaderas por todo el año civil. La contribución anual de cada Miembro principalmente productor será exigible, la primera vez, tan pronto como haya pasado a ser Miembro con carácter provisional o definitivo y, en lo sucesivo, el 1º de enero de cada año.

4. Para el cobro de las contribuciones al Fondo de Propaganda, y en caso de retraso en el pago de esas contribuciones, se aplicará lo dispuesto en el párrafo 8 del artículo 17.

5. Durante la primera reunión de cada año civil se presentarán al Consejo, para su aprobación y publicación, las cuentas del Fondo de Propaganda del Consejo correspondientes al año civil anterior, comprobadas por un auditor independiente.

6. Las sumas del Fondo de Propaganda que no se hayan utilizado durante un año civil podrán transferirse a los años civiles siguientes, pero no podrán, en ningún caso, dar lugar a una transferencia al presupuesto administrativo.

Artículo 21. CONTRIBUCIONES VOLUNTARIAS Y DONATIVOS

1. Por acuerdo especial con el Consejo, los Miembros principalmente importadores podrán aportar contribuciones al Fondo de Propaganda. Esas contribuciones se agregarán al monto del Fondo de Propaganda, determinado en virtud de lo dispuesto en el artículo 19.

2. El Consejo está facultado para recibir donativos de los Gobiernos o de otra procedencia destinados a la propaganda común. Esos recursos ocasionales se agregarán al monto del Fondo de Propaganda, determinado en virtud de lo dispuesto en el artículo 19.

Artículo 22. DECISIONES RELATIVAS A LA PROPAGANDA

1. Las decisiones relativas a la propaganda se tomarán por consenso de los Miembros presentes que contribuyan al Fondo de Propaganda de conformidad con el párrafo 1 del artículo 20. Esos Miembros podrán, si así lo deciden por unanimidad, destinar una parte del Fondo de Propaganda a la realización de los objetivos a que se refiere el artículo 38.

2. Las decisiones tomadas de conformidad con el párrafo 1 del presente artículo se comunicarán inmediatamente, para su información, a los Miembros ausentes.

Artículo 23. LIQUIDACIÓN DEL FONDO

Terminada la vigencia del presente Convenio, salvo si fuese prorrogado, reconducido o renovado, los fondos no utilizados para la propaganda se reintegrarán a los Miembros en proporción al total de sus contribuciones a la propaganda durante la vigencia del presente Convenio.

CAPÍTULO VIII. CONTROL FINANCIERO

Artículo 24. COMITÉS FINANCIEROS

El Consejo establecerá:

- a) Un comité financiero del presupuesto administrativo, compuesto de un representante de cada Miembro, que se encargará del control financiero de la aplicación, en particular, de los capítulos V y VI del presente Convenio, y
- b) Un comité financiero del Fondo de Propaganda, compuesto de un representante de cada uno de los Miembros que participen en dicho Fondo, que se encargará del control financiero de la aplicación del capítulo VII del presente Convenio.

TERCERA PARTE. DISPOSICIONES ECONÓMICAS Y DE NORMALIZACIÓN

CAPÍTULO IX. DENOMINACIONES Y DEFINICIONES DE LOS ACEITES DE OLIVA Y DE LOS ACEITES DE ORUJO DE ACEITUNA. INDICACIONES DE PROCEDENCIA Y DENOMINACIONES DE ORIGEN

Artículo 25. UTILIZACIÓN DE LA DENOMINACIÓN “ACEITE DE OLIVA”

1. La denominación “aceite de oliva” se reserva al aceite procedente únicamente de la aceituna, con exclusión de los aceites obtenidos por disolventes o por procedimientos de esterificación y de toda mezcla con aceites de otra naturaleza.

2. La denominación “aceite de oliva”, empleada sola, no se aplicará en ningún caso al aceite de orujo de aceituna.

3. Los Miembros se comprometen a suprimir, tanto en el comercio interior como en el comercio internacional, todo empleo de la denominación “aceite de oliva”, sola o combinada con otras palabras, que no corresponda a lo dispuesto en este artículo.

Artículo 26. DENOMINACIONES Y DEFINICIONES DE LOS ACEITES DE OLIVA Y DE LOS ACEITES DE ORUJO DE ACEITUNA

1. Las denominaciones de los aceites de oliva y de los aceites de orujo de aceituna de las diferentes calidades se dan a continuación con la definición correspondiente a cada denominación.

A. *Aceite de oliva virgen*: aceite obtenido del fruto del olivo únicamente por procedimientos mecánicos o por otros medios físicos en condiciones, especialmente térmicas, que no produzcan la alteración del aceite, que no haya tenido más tratamiento que el lavado, la decantación, la centrifugación y el filtrado, con exclusión de los aceites obtenidos por disolventes o por procedimientos de esterificación y de toda mezcla con aceites de otra naturaleza. Se clasifica y denomina de la siguiente forma:

- a) Aceite de oliva virgen apto para el consumo en la forma en que se obtiene¹:
- i) *Aceite de oliva virgen extra*: aceite de oliva virgen de sabor absolutamente irreprochable, cuya acidez expresada en ácido oleico es como máximo de 1 gramo por 100 gramos;
 - ii) *Aceite de oliva virgen fino*: aceite de oliva virgen que reúne las condiciones del aceite de oliva virgen extra, salvo en cuanto a la acidez expresada en ácido oleico, que debe ser como máximo de 1,5 gramos por 100 gramos;
 - iii) *Aceite de oliva virgen semifino* (o *Aceite de oliva virgen corriente*): aceite de oliva virgen de buen sabor cuya acidez expresada en ácido oleico debe ser como máximo de 3 gramos por 100 gramos, con un margen de tolerancia de 10% sobre la acidez expresada.
- b) Aceite de oliva virgen no apto para el consumo en la forma en que se obtiene:
- *Aceite de oliva virgen lampante*: aceite de oliva virgen de sabor defectuoso o cuya acidez expresada en ácido oleico es superior a 3,3 gramos por 100 gramos.

¹ Para todos los aceites de oliva vírgenes aptos para el consumo en la forma en que se obtienen puede utilizarse igualmente el calificativo “natural”.

B. *Aceite de oliva refinado*: aceite de oliva obtenido por refinado de aceites de oliva vírgenes.

C. *Aceite de oliva*: aceite constituido por una mezcla de aceite de oliva refinado y de aceite de oliva virgen. Podrá utilizarse igualmente la denominación "aceite de oliva puro".

D. *Aceite de orujo de aceituna crudo*: aceite obtenido por tratamiento de los orujos de aceituna por disolventes, con exclusión de los aceites obtenidos por procedimientos de esterificación y de toda mezcla con aceites de otra naturaleza, y destinado a posterior refinado para el consumo humano o a usos técnicos. Se clasifica y denomina de la siguiente forma:

- a) *Aceite de orujo de aceituna refinado*: aceite destinado a usos comestibles obtenido por el refinado de aceite crudo de orujo de aceituna.
- b) *Aceite de orujo de aceituna*: mezcla de aceite de orujo de aceituna refinado y de aceite de oliva virgen. Esta mezcla no podrá en ningún caso denominarse simplemente "aceite de oliva".
- c) *Aceite de orujo de aceituna para usos técnicos*: todos los demás aceites crudos de orujo de aceituna.

2. Cada una de las denominaciones citadas de aceites de oliva y de aceites de orujo de aceituna de las diferentes calidades deben responder a los criterios de calidad fijados de conformidad con las recomendaciones que se adopten en virtud del párrafo 3 del artículo 36 en materia de normas relativas a las características físicas, químicas y organolépticas del aceite de oliva y del aceite de orujo de aceituna.

3. El Consejo podrá, por decisión adoptada por unanimidad, introducir en las denominaciones y definiciones previstas en el presente artículo cualquier modificación que considere necesaria u oportuna.

Artículo 27. APLICACIÓN

1. Las denominaciones fijadas en el párrafo 1 del artículo 26 serán obligatorias en el comercio internacional y deberán emplearse para cada calidad de aceite de oliva y de aceite de orujo de aceituna y figurar en caracteres muy legibles en todos los envases.

2. En materia de criterios de calidad, el Consejo determinará, según se indica en el párrafo 3 del artículo 36, las normas unificadas aplicables a los intercambios en el comercio internacional.

Artículo 28. INDICACIONES DE PROCEDENCIA Y DENOMINACIONES DE ORIGEN

1. Cuando se hagan constar las indicaciones de procedencia, éstas sólo podrán aplicarse a los aceites de oliva vírgenes producidos y originarios exclusivamente del país, región o localidad mencionados.

2. Cuando se hagan constar denominaciones de origen, éstas sólo podrán aplicarse a los aceites de oliva vírgenes extra producidos y originarios exclusivamente del país, región o localidad mencionados.

3. Las indicaciones de procedencia y las denominaciones de origen sólo podrán utilizarse de conformidad con las condiciones previstas por la legislación del país de origen.

Artículo 29. COMPROMISOS

1. Los Miembros se comprometen a adoptar lo antes posible todas las medidas que, en la forma que exijan sus respectivas legislaciones, aseguren la aplicación de los principios y disposiciones que establecen los artículos 25, 26 y 28.

2. Se esforzarán, además, por extender a su comercio interior las disposiciones de los artículos 26 y 28.

3. Se comprometen, de un modo especial, a prohibir y a reprimir en su territorio el empleo, para el comercio internacional de indicaciones de procedencia, denominaciones de origen y denominaciones de los aceites de oliva y de los aceites de orujo de aceituna contrarias a estos principios. Este compromiso afecta a todas las menciones que figuren en los envases, las facturas, las guías de transporte y los documentos comerciales, así como en la publicidad, las marcas, los nombres registrados y las ilustraciones que se relacionen con la comercialización internacional de los aceites de oliva y de los aceites de orujo de aceituna, en la medida en que tales menciones puedan constituir falsas indicaciones o dar lugar a confusión sobre el origen, la procedencia o la calidad de los aceites de oliva y de los aceites de orujo de aceituna.

Artículo 30. DIFERENCIAS Y CONCILIACIÓN

1. Las diferencias relativas a las indicaciones de procedencia y denominaciones de origen que se susciten por la interpretación de las cláusulas de este capítulo o por dificultades de aplicación y que no queden resueltas mediante negociaciones directas serán examinadas por el Consejo.

2. El Consejo intentará la conciliación después de oír a la comisión consultiva prevista en el párrafo 1 del artículo 50 y previa consulta con la Organización Mundial de la Propiedad Intelectual, con la Federación Oleícola Internacional y con una organización profesional competente de un Miembro principalmente importador, así como, en caso necesario, con la Cámara de Comercio Internacional y las instituciones internacionales especializadas en materia de química analítica. Si no se logra ningún resultado, y previa constatación por el Consejo de que se han agotado todos los medios de conciliación, los Miembros interesados tendrán el derecho de recurrir, en última instancia, a la Corte Internacional de Justicia.

CAPÍTULO X. DENOMINACIONES Y DEFINICIONES DE LAS ACEITUNAS DE MESA

Artículo 31. DENOMINACIONES Y DEFINICIONES DE LAS ACEITUNAS DE MESA

1. Por "aceituna de mesa" se entiende el fruto de variedades determinadas de olivo cultivado, sano, cogido en el estado de madurez adecuado y de calidad tal que, en sus distintas categorías y sometido a las preparaciones comerciales y formas de presentación establecidas en las normas cualitativas recomendadas, dé un producto de consumo y de buena conservación.

2. Las aceitunas de mesa se clasifican en uno de los siguientes tipos:

- i) *Aceitunas verdes*: son las obtenidas de frutos recogidos durante el ciclo de maduración, antes del envero y cuando han alcanzado su tamaño normal. La coloración del fruto podrá variar del verde al amarillo paja.

- ii) *Aceitunas de color cambiante*: obtenidas de frutos con color rosado, rosa vinoso o castaño, recogidos antes de su completa madurez.
- iii) *Aceitunas negras*: obtenidas de frutos recogidos en plena madurez o poco antes de ella, pudiendo presentar, según zona de producción y época de la recogida, color negro rojizo, negro violáceo, violeta oscuro, negro verdoso o castaño oscuro.

3. Cada uno de los tipos citados de aceitunas de mesa debe responder a los criterios de calidad fijados de conformidad con las recomendaciones del párrafo 1 del artículo 35 en materia de normas relativas a los factores esenciales de composición y de calidad de las aceitunas de mesa.

4. Las denominaciones y definiciones de las preparaciones comerciales de los diversos tipos de aceitunas de mesa se fijarán de conformidad con las recomendaciones del párrafo 1 del artículo 38.

Artículo 32. APLICACIÓN

1. Las denominaciones fijadas en el párrafo 4 del artículo 31 serán obligatorias en el comercio internacional y deberán emplearse para cada preparación comercial de los diferentes tipos de aceituna de mesa y figurar en caracteres muy legibles en todos los envases.

2. En materia de factores esenciales de composición y de calidad, el Consejo determinará, según se indica en el párrafo 1 del artículo 38, las normas unificadas aplicables a los intercambios en el comercio internacional.

Artículo 33. COMPROMISOS

1. Los Miembros se comprometen a adoptar lo antes posible todas las medidas que, en la forma que exijan sus respectivas legislaciones, aseguren la aplicación de los principios y disposiciones que establece el artículo 31 y se esforzarán por hacerlas extensivas a su comercio interior.

2. Se comprometen, de un modo especial, a prohibir y reprimir en su territorio el empleo, para el comercio internacional, de denominaciones de aceitunas de mesa contrarias a estos principios. Este compromiso afecta a todas las menciones que figuren en los envases, las facturas, las guías de transporte y los documentos comerciales, así como en la publicidad, las marcas, los nombres registrados y las ilustraciones que se relacionen con la comercialización internacional de las aceitunas de mesa, en la medida en que tales menciones puedan constituir falsas indicaciones o dar lugar a confusión sobre la calidad de las aceitunas de mesa.

Artículo 34. DIFERENCIAS Y CONCILIACIÓN

1. Las diferencias que se susciten por la interpretación de las cláusulas de este capítulo o por dificultades de aplicación y que no queden resueltas mediante negociaciones directas serán examinadas por el Consejo.

2. El Consejo intentará la conciliación después de oír a la comisión consultiva prevista en el párrafo 1 del artículo 50 y previa consulta con la Organización Mundial de la Propiedad Intelectual, con la Federación Oleícola Internacional y con una organización profesional competente de un Miembro principalmente importador, así como, en caso necesario, con la Cámara de Comercio Internacional y las instituciones internacionales especializadas. Si no se logra ningún resultado, y previa constatación

tación por el Consejo de que se han agotado todos los medios de conciliación, los Miembros interesados tendrán el derecho de recurrir, en última instancia, a la Corte Internacional de Justicia.

CAPÍTULO XI. NORMALIZACIÓN DE LOS MERCADOS DE LOS PRODUCTOS OLEÍCOLAS

Artículo 35. EXAMEN DE LA SITUACIÓN Y DE LA EVOLUCIÓN DEL MERCADO DEL ACEITE DE OLIVA Y DEL ACEITE DE ORUJO DE ACEITUNA

1. Dentro del marco de los objetivos generales definidos en el artículo 1, con objeto de contribuir a la normalización del mercado del aceite de oliva y del aceite de orujo de aceituna y de corregir todo desequilibrio entre la oferta y la demanda internacionales provocado por la irregularidad de las cosechas o por otras causas, el Consejo, en la reunión de otoño, procederá a un examen detallado de los balances oleícolas y a una estimación global de las disponibilidades y las necesidades de aceite de oliva y de aceite de orujo de aceituna, utilizando para ello los datos facilitados por cada Miembro según lo dispuesto en el artículo 48, así como cualquier información que puedan facilitarle los gobiernos de Estados no miembros del presente Convenio que se interesen en el comercio internacional del aceite de oliva y del aceite de orujo de aceituna, y cualquier otro dato estadístico pertinente de que disponga el Consejo.

2. Cada año, en la reunión de primavera, el Consejo, teniendo en cuenta todos los datos de que entonces disponga, hará un nuevo examen de la situación del mercado y una nueva estimación global de las disponibilidades y las necesidades de estos aceites y podrá proponer a los Miembros las medidas que estime pertinentes.

3. Se constituirá un comité económico que se reunirá regularmente para intercambiar puntos de vista sobre la situación mundial del mercado del aceite de oliva y del aceite de orujo de aceituna, con miras a buscar soluciones a las dificultades que puedan perturbar el comercio internacional de estos aceites.

Artículo 36. NORMALIZACIÓN DEL MERCADO DE ACEITE DE OLIVA Y DEL ACEITE DE ORUJO DE ACEITUNA

1. El Consejo estará encargado de realizar estudios con objeto de hacer a los Miembros recomendaciones destinadas a garantizar el equilibrio entre la producción y el consumo y, en general, la normalización a largo plazo del mercado oleícola mediante la aplicación de medidas apropiadas, entre ellas las tendentes a favorecer la venta del aceite de oliva a precios competitivos para el consumo, con objeto de aproximar los precios del aceite de oliva a los de los demás aceites vegetales comestibles, en particular mediante la concesión de ayudas.

2. Para llevar a cabo esta normalización, el Consejo estará asimismo encargado de realizar estudios con objeto de recomendar a los Miembros las soluciones oportunas a los problemas que puedan plantearse con respecto a la evolución del mercado internacional del aceite de oliva y del aceite de orujo de aceituna según unas modalidades adecuadas, teniendo en cuenta los desequilibrios del mercado resultantes de las fluctuaciones de la producción o de otras causas.

3. El Consejo estudiará la manera de lograr el fomento de los intercambios internacionales y un aumento del consumo de aceite de oliva. Estará especialmente encargado de hacer a los Miembros las recomendaciones apropiadas acerca de:

a) La adopción y la aplicación de un contrato tipo internacional para las transacciones sobre los aceites de oliva y los aceites de orujo de aceituna;

- b) La constitución y el funcionamiento de un órgano internacional de conciliación y arbitraje para los litigios que puedan surgir en materia de transacciones sobre los aceites de oliva y los aceites de orujo de aceituna;
- c) La unificación de las normas relativas a las características físicas, químicas y organolépticas de los aceites de oliva y de los aceites de orujo de aceituna;
- d) La unificación de los métodos de análisis.

4. El Consejo adoptará las medidas que estime convenientes para reprimir la competencia desleal en el ámbito internacional, incluida la que puedan hacer los Estados que no sean Partes en el presente Convenio o personas sujetas a la jurisdicción de dichos Estados.

Artículo 37. EXAMEN DE LA SITUACIÓN Y DE LA EVOLUCIÓN DEL MERCADO DE LAS ACEITUNAS DE MESA

1. Dentro del marco de los objetivos generales definidos en el artículo 1, para contribuir a la normalización del mercado de las aceitunas de mesa, los Miembros pondrán a disposición del Consejo y proporcionarán todas las informaciones, estadísticas y documentación necesarias sobre las aceitunas de mesa.

2. En su reunión de otoño, el Consejo llevará a cabo un examen detallado de los balances cuantitativos y cualitativos de las aceitunas de mesa sobre la base de esas informaciones, de las que puedan facilitarle los gobiernos de los Estados no miembros del presente Convenio interesados en el comercio internacional de aceitunas de mesa y de cualquier otra documentación estadística de que disponga.

3. Cada año, en la reunión de primavera, el Consejo, teniendo en cuenta todos los datos de que entonces disponga, hará un nuevo examen de la situación del mercado y una estimación global de las disponibilidades y las necesidades de aceitunas de mesa, y podrá proponer a los Miembros las medidas que estime pertinentes.

Artículo 38. NORMALIZACIÓN DEL MERCADO DE ACEITUNAS DE MESA

1. El Consejo estudiará la manera de lograr el fomento de los intercambios internacionales y un aumento del consumo de aceitunas de mesa. Estará especialmente encargado de hacer a los Miembros las recomendaciones apropiadas acerca de:

- a) La aplicación de normas cualitativas unificadas aplicables a las aceitunas de mesa en el comercio internacional;
- b) La adopción y aplicación de un contrato tipo internacional para las transacciones de aceitunas de mesa;
- c) La constitución y el funcionamiento de un órgano de conciliación y arbitraje internacional en relación con los litigios que puedan surgir en materia de transacciones de aceitunas de mesa.

2. El Consejo estará encargado de promover los estudios que considere oportunos para fomentar el desarrollo del consumo de aceitunas de mesa. Presentará estos estudios a los Miembros a los efectos que éstos estimen pertinentes.

3. A este respecto, el Consejo procurará facilitar a todos los Miembros o a aquellos Miembros que pudieran necesitarla, la asistencia en diversas formas, inclusive de orden financiero, que puedan aportar los organismos internacionales u otros organismos competentes.

CUARTA PARTE. DISPOSICIONES TÉCNICAS

CAPÍTULO XII. COOPERACIÓN TÉCNICA OLEÍCOLA

Artículo 39. PROGRAMAS E INTERVENCIONES

1. Para alcanzar los objetivos generales fijados en el artículo 1 relativos a la cooperación técnica oleícola, el Consejo estará encargado de concebir, promover y elaborar los programas de intervención correspondientes.

2. La cooperación técnica oleícola se refiere a la oleicultura, a la elayotecnia y a la industria de las aceitunas de mesa.

3. El Consejo podrá intervenir directamente para promover la cooperación técnica oleícola.

4. Para poner en práctica una parte o la totalidad de las disposiciones del presente capítulo, el Consejo podrá adoptar la decisión de recurrir a la colaboración de organismos y/o entidades, públicos o privados, nacionales o internacionales. Podrá asimismo aportar cualquier participación financiera a los organismos y/o entidades citados, dentro del límite de las sumas previstas en el párrafo 1 del artículo 17.

Artículo 40. INVESTIGACIÓN Y DESARROLLO

1. El Consejo examinará todas las propuestas de proyectos de investigación y desarrollo de interés general para los Miembros y adoptará las disposiciones oportunas al respecto.

2. El Consejo podrá recurrir a la colaboración de institutos, laboratorios y centros de investigación especializados para la puesta en práctica, el seguimiento, la explotación y la divulgación, en beneficio de los Miembros, de los resultados de los programas de investigación y desarrollo.

3. El Consejo efectuará los estudios indispensables sobre la rentabilidad económica que pueda esperarse de la aplicación de los resultados de los programas de investigación y desarrollo.

Artículo 41. FORMACIÓN Y OPERACIONES ESPECÍFICAS

1. El Consejo adoptará las medidas necesarias para organizar reuniones de actualización de conocimientos y cursos de formación, a diferentes niveles, destinados a los técnicos del sector oleícola, especialmente a los de los Miembros en desarrollo.

2. El Consejo favorecerá la transferencia de tecnologías de los Miembros más avanzados en las técnicas oleícolas a los Miembros en desarrollo.

3. El Consejo facilitará toda cooperación técnica que permita poner a disposición de los Miembros que los necesiten a consultores y expertos.

4. En particular, el Consejo estará encargado de:

- a) Realizar estudios y operaciones específicas;
- b) Organizar o favorecer seminarios y reuniones internacionales;
- c) Reunir informaciones técnicas y difundirlas a todos los Miembros;
- d) Promover la coordinación de las actividades de cooperación técnica oleícola entre los Miembros, así como las que entran dentro del ámbito de la programación regional o interregional;
- e) Suscitar la colaboración bilateral o multilateral que pueda ayudar al Consejo a alcanzar los objetivos del presente Convenio.

Artículo 42. RECURSOS FINANCIEROS

El Consejo, en apoyo de los programas de cooperación técnica oleícola, establecerá un capítulo separado dentro del presupuesto administrativo.

CAPÍTULO XIII. OTRAS MEDIDAS

Artículo 43. OTRAS MEDIDAS

El Consejo estará encargado de:

- a) Favorecer y coordinar los estudios y las investigaciones apropiadas sobre el valor biológico del aceite de oliva y de las aceitunas de mesa poniendo de relieve sus cualidades nutritivas y sus demás propiedades intrínsecas;
- b) Poner a punto, en cooperación con los organismos especializados, la terminología oleícola, las normas relativas a los productos oleícolas y los correspondientes métodos de análisis, así como cualquier otra norma relacionada con el ámbito oleícola;
- c) Adoptar todas las disposiciones adecuadas para poner a punto una recopilación de prácticas comerciales equitativas y uniformes del comercio internacional del aceite de oliva, del aceite de orujo de aceitunas y de las aceitunas de mesa.

QUINTA PARTE. DISPOSICIONES RELATIVAS A LA PROPAGANDA

CAPÍTULO XIV. PROPAGANDA MUNDIAL EN FAVOR DEL CONSUMO DE LOS ACEITES DE OLIVA Y DE LAS ACEITUNAS DE MESA

Artículo 44. PROGRAMAS DE PROPAGANDA EN FAVOR DEL CONSUMO DE LOS ACEITES DE OLIVA Y DE LAS ACEITUNAS DE MESA

1. Los Miembros que contribuyan al Fondo de Propaganda a que se refiere el artículo 19 se comprometen a emprender en común campañas de propaganda genérica para fomentar el consumo de los aceites de oliva y de las aceitunas de mesa en el mundo. Estas campañas se basarán en el empleo de las denominaciones de los aceites de oliva comestibles, tal como se definen en el artículo 26, y de las aceitunas de mesa, tal como se definen en el artículo 31.

2. Dichas campañas se emprenderán bajo una forma educativa y publicitaria en la que se insista sobre las características organolépticas y químicas del aceite de oliva y de las aceitunas de mesa, así como sobre sus propiedades nutritivas, terapéuticas y de otra naturaleza.

3. En las campañas de propaganda se informará al consumidor sobre las denominaciones, el origen y la procedencia de los aceites de oliva y de las aceitunas de mesa, velando por que no se favorezca ni se resalte ninguna calidad, origen o procedencia con preferencia a otra.

4. Los programas de propaganda que se emprendan en virtud de este artículo serán decididos por el Consejo en función de los recursos que se pongan a su disposición con tal fin, dándose carácter prioritario a las acciones en los países principalmente consumidores y en los países en que haya posibilidades de incrementar el consumo de aceite de oliva y de aceitunas de mesa.

5. Los recursos del Fondo de Propaganda se utilizarán teniendo en cuenta los siguientes criterios:

- a) Importancia del consumo y de las posibilidades de desarrollar los mercados existentes;
- b) Creación de nuevos mercados para el aceite de oliva y las aceitunas de mesa;
- c) Rentabilidad de las inversiones en propaganda.

6. El Consejo estará encargado de administrar los recursos asignados a la propaganda común. Anualmente, como anexo a su presupuesto, hará una estimación de los ingresos y gastos destinados a esta propaganda.

7. La ejecución técnica de los programas de propaganda incumbirá al Consejo que asimismo podrá confiarla a entidades especializadas de su elección.

Artículo 45. SELLO DE GARANTÍA INTERNACIONAL DEL CONSEJO

Los Miembros se comprometen a fomentar el uso del sello de garantía internacional del Consejo en sus transacciones nacionales e internacionales de aceites de oliva y de aceitunas de mesa y a adoptar las disposiciones oportunas con tal fin.

SIXTA PARTE. OTRAS DISPOSICIONES

CAPÍTULO XV. OBLIGACIONES GENERALES

Artículo 46. OBLIGACIONES GENERALES

Los Miembros se comprometen a no adoptar ninguna medida opuesta a las obligaciones contraídas en virtud del presente Convenio ni a los objetivos generales definidos en el artículo 1.

Artículo 47. FOMENTO DE LOS INTERCAMBIOS INTERNACIONALES Y DEL CONSUMO

Los Miembros se comprometen a adoptar todas las medidas pertinentes para facilitar los intercambios y fomentar el consumo de aceites de oliva y de aceitunas de mesa, así como asegurar el desarrollo normal del comercio internacional de estos productos. A estos efectos se comprometen a atenerse a los principios, normas y líneas directrices por ellos convenidos en los foros internacionales competentes. Asimismo se comprometen a adoptar medidas tendentes a favorecer la colocación en el mercado del aceite de oliva a precios competitivos en la fase de consumo, entre ellas la fijación de ayudas y el acercamiento de los precios de los aceites de oliva a los de los otros aceites vegetales comestibles, para fomentar el consumo del aceite de oliva.

Artículo 48. INFORMACIÓN

Los Miembros se comprometen a poner a disposición del Consejo y a facilitarle todas las estadísticas, informaciones y documentación necesarias para desempeñar las funciones que le asigna el presente Convenio, y especialmente todos los datos adecuados para establecer los balances de los aceites de oliva, de los aceites de orujo de aceituna y los de aceitunas de mesa y para conocer la política nacional oleícola de los Miembros.

Artículo 49. OBLIGACIONES FINANCIERAS DE LOS MIEMBROS

Conforme a los principios generales del derecho, las obligaciones financieras de cada Miembro en relación con el Consejo y en relación con los demás Miembros se limitarán a las obligaciones que se derivan de los artículos 17 y 19 del presente Con-

venio relativos a las contribuciones al presupuesto administrativo y al Fondo de Propaganda.

CAPÍTULO XVI. CONFLICTOS Y RECLAMACIONES

Artículo 50. CONFLICTOS Y RECLAMACIONES

1. Cualquier conflicto, que no sean las diferencias a que se refieren los artículos 30 y 34, relativo a la interpretación o aplicación del presente Convenio, que no sea resuelto por medio de negociaciones, será a petición de un Miembro que sea parte en el conflicto, sometido al Consejo, para que éste lo resuelva, una vez oída, si fuere necesario, una comisión consultiva cuya composición se determinará en el reglamento del Consejo.

2. La opinión razonada de la comisión consultiva se someterá al Consejo, el cual resolverá el conflicto, en todo caso, después de haber examinado todos los elementos de juicio pertinentes.

3. Cualquier reclamación basada en que un Miembro ha dejado de cumplir obligaciones impuestas por el presente Convenio será, a petición del Miembro que la formule, sometida al Consejo, el cual decidirá sobre ella después de consultar con los Miembros interesados, y una vez oída, si fuere necesario, la comisión consultiva a que se refiere el párrafo 1 del presente artículo.

4. Cualquier Miembro podrá ser declarado culpable de incumplimiento del presente Convenio por decisión del Consejo.

5. Si el Consejo declarase a un Miembro culpable de incumplimiento del presente Convenio, podrá aplicarle sanciones que variarán entre una simple advertencia y la privación del derecho a la participación en las decisiones del Consejo, hasta que haya cumplido sus obligaciones, o excluirle del Convenio con arreglo al procedimiento previsto en el artículo 58.

CAPÍTULO XVII. DISPOSICIONES FINALES

Artículo 51. DEPOSITARIO

Queda designado depositario del presente Convenio el Secretario General de las Naciones Unidas.

Artículo 52. FIRMA, RATIFICACIÓN, ACEPTACIÓN Y APROBACIÓN

1. Desde el 1º de septiembre hasta el 31 de diciembre de 1986, ambos inclusive, el presente Convenio estará abierto en la Sede de las Naciones Unidas a la firma de los gobiernos invitados a la Conferencia de las Naciones Unidas sobre el Aceite de Oliva, 1986.

2. Cualquiera de los gobiernos a que se refiere el párrafo 1 del presente artículo podrá:

- a) En el momento de firmar el presente Convenio, declarar que por dicha firma expresa su consentimiento a obligarse por el presente Convenio (firma definitiva); o
- b) Después de haber firmado el presente Convenio, ratificarlo, aceptarlo o aprobarlo mediante el depósito de un instrumento a tal efecto en poder del depositario.

3. Los instrumentos de ratificación, aceptación o aprobación serán depositados en poder del depositario a más tardar el 31 de diciembre de 1986. El Consejo

podrá, no obstante, conceder prórrogas a los gobiernos signatarios que no hayan podido depositar sus instrumentos hasta esa fecha.

Artículo 53. ADHESIÓN

1. El gobierno de cualquier Estado podrá adherirse al presente Convenio en las condiciones que determine el Consejo, que incluirán un plazo para el depósito de los instrumentos de adhesión. El Consejo podrá, no obstante, conceder prórrogas a los gobiernos que no estén en condiciones de adherirse en el plazo fijado.

2. La adhesión se efectuará mediante el depósito de un instrumento de adhesión en poder del depositario. En los instrumentos de adhesión se declarará que el gobierno acepta todas las condiciones establecidas por el Consejo.

Artículo 54. NOTIFICACIÓN DE APLICACIÓN PROVISIONAL

1. Todo gobierno signatario que tenga intención de ratificar, aceptar o aprobar el presente Convenio, o todo gobierno para el que el Consejo haya establecido condiciones de adhesión pero que todavía no haya podido depositar su instrumento, podrá en todo momento notificar al depositario que aplicará el presente Convenio con carácter provisional, bien cuando éste entre en vigor conforme al artículo 55, bien, si está ya en vigor, en la fecha que se especifique.

2. Todo gobierno que haya notificado conforme al párrafo 1 del presente artículo que aplicará el presente Convenio, bien cuando éste entre en vigor, bien, si está ya en vigor, en la fecha que se especifique, será desde ese momento Miembro provisional hasta la fecha en que deposite su instrumento de ratificación, aceptación, aprobación o adhesión y se convierta así en Miembro.

Artículo 55. ENTRADA EN VIGOR

1. El presente Convenio entrará definitivamente en vigor el 1º de enero de 1987 o en cualquier otra fecha posterior si cinco gobiernos, de entre los mencionados en el anexo A del presente Convenio, que representen al menos el 95% de las cuotas de participación han firmado definitivamente el presente Convenio o lo han ratificado, aceptado o aprobado, o se han adherido a él.

2. Si el 1º de enero de 1987 el presente Convenio no ha entrado en vigor de conformidad con lo dispuesto en el párrafo 1 del presente artículo, entrará en vigor provisionalmente si, en esa fecha, cinco gobiernos que reúnan las condiciones que, en materia de porcentaje, se indican en el párrafo 1 del presente artículo han firmado definitivamente el presente Convenio o lo han ratificado, aceptado o aprobado, o han notificado al depositario que aplicarán provisionalmente el presente Convenio.

3. Si el 1º de enero de 1987 no se han cumplido las condiciones para la entrada en vigor establecidas en el párrafo 1 o en el párrafo 2 del presente artículo, el Secretario General de las Naciones Unidas invitará a los gobiernos que han firmado definitivamente el presente Convenio o lo hayan ratificado, aceptado o aprobado, o hayan notificado al depositario que aplicarán provisionalmente el presente Convenio, a decidir si el presente Convenio entrará provisional o definitivamente en vigor entre ellos, en su totalidad o en parte, en la fecha que determinen.

4. En el caso de cualquier gobierno que no haya notificado al depositario, de conformidad con el artículo 54, su decisión de aplicar provisionalmente el presente Convenio y que deposite su instrumento de ratificación, aceptación, aprobación o adhesión después de la entrada en vigor del presente Convenio, el presente Convenio entrará en vigor para ese gobierno en la fecha de tal depósito.

Artículo 56. ENMIENDAS

1. El Consejo podrá recomendar a los Miembros cualquier enmienda al presente Convenio.
2. El Consejo fijará el plazo dentro del cual los Miembros deberán notificar al depositario que aceptan la enmienda.
3. Toda enmienda entrará en vigor 90 días después de que el depositario haya recibido las notificaciones de aceptación de todos los Miembros. Si esta condición no se ha cumplido en la fecha fijada por el Consejo de conformidad con el párrafo 2 del presente artículo, la enmienda se considerará retirada.

Artículo 57. RETIRADA

1. Cualquier Miembro podrá retirarse del presente Convenio en cualquier momento después de la entrada en vigor de éste, notificando por escrito su retirada al depositario. Ese Miembro informará simultáneamente al Consejo de la decisión que ha tomado.
2. La retirada conforme a este artículo tendrá efecto 90 días después de que el depositario reciba la notificación de la misma.

Artículo 58. EXCLUSIÓN

Si el Consejo estima que un Miembro ha incumplido las obligaciones contraídas en virtud del presente Convenio y decide, además, que tal incumplimiento entorpece seriamente la aplicación del presente Convenio, podrá, mediante decisión unánime de los demás Miembros, excluir del presente Convenio a ese Miembro. El Consejo lo notificará inmediatamente al depositario. Treinta días después de la fecha de la decisión del Consejo, ese Miembro dejará de ser Parte en el presente Convenio.

Artículo 59. LIQUIDACIÓN DE LAS CUENTAS

1. El Consejo procederá, en las condiciones que estime equitativas, a la liquidación de las cuentas con todo Miembro que se haya retirado del presente Convenio o que haya sido excluido de él, o haya dejado por otra causa de ser Parte en el presente Convenio. El Consejo conservará las cantidades ya abonadas por dicho Miembro. Este estará obligado a pagar toda cantidad que adeude al Consejo.
2. Los Miembros a que se hace referencia en el párrafo 1 del presente artículo no tendrán derecho, a la terminación del presente Convenio, a recibir ninguna parte del producto de la liquidación o de los demás haberes del Consejo; tampoco responderán de parte alguna del déficit que pudiere tener el Consejo.

Artículo 60. DURACIÓN, PRÓRROGA, RECONDUCCIÓN Y TERMINACIÓN

1. El presente Convenio permanecerá en vigor hasta el 31 de diciembre de 1991, a menos que el Consejo decida prorrogarlo, reconducirlo, renovarlo o ponerle fin, de conformidad con las disposiciones del presente artículo.
2. El Consejo podrá adoptar la decisión de prorrogar el presente Convenio por un máximo de dos períodos de un año cada uno. Todo Miembro que no acepte una prórroga así decidida del presente Convenio informará de ello al Consejo y dejará de ser Parte en el presente Convenio desde el comienzo de la prórroga no aceptada.
3. Si, antes del 31 de diciembre de 1991, o antes de la expiración de una de las prórrogas a que se refiere el párrafo 2 del presente artículo, según el caso, se ha negociado un nuevo convenio o un protocolo destinado a reconducir el presente Convenio, pero el nuevo instrumento no ha entrado todavía en vigor provisional o

definitivamente, el presente Convenio seguirá en vigor después de su fecha de terminación hasta la entrada en vigor del nuevo convenio o del protocolo, pero sin que la duración de esta prórroga pueda ser superior a doce meses.

4. El Consejo podrá en cualquier momento declarar terminado el presente Convenio con efecto a partir de la fecha que establezca el propio Consejo.

5. No obstante la terminación del presente Convenio, el Consejo seguirá existiendo durante el tiempo necesario para proceder a su liquidación, incluida la liquidación de las cuentas, y conservará durante ese período todas las facultades y funciones que sean necesarias a tal efecto.

6. El Consejo notificará al depositario toda decisión tomada en virtud del presente artículo.

Artículo 61. RESERVAS

No se podrán formular reservas con respecto a ninguna de las disposiciones del presente Convenio.

EN FE DE LO CUAL LOS INFRASCritos, debidamente autorizados para ello, han puesto sus firmas al pie del presente Convenio en las fechas indicadas.

HECHO en Ginebra el primero de julio de mil novecientos ochenta y seis, siendo igualmente auténticos los textos en árabe, español, francés, inglés e italiano del presente Convenio.

ANEXO A

CUOTAS DE PARTICIPACIÓN EN EL PRESUPUESTO ADMINISTRATIVO

Argelia	13
Comunidad Económica Europea	740
Egipto	4
Jamahiriya Arabe Libia	33
Marruecos	24
Túnez	92
Turquía	88
Yugoslavia	6
	TOTAL 1 000

ANEXO B

CUOTAS ATRIBUIDAS A LOS EFECTOS DE LA CONTRIBUCIÓN AL FONDO DE PROPAGANDA

Argelia	5,8
Comunidad Económica Europea	775,0
Marruecos	25,0
Túnez	125,0
Turquía	66,7
Yugoslavia	2,5
	TOTAL 1 000,0

[For the signature pages, see p. 142 of this volume — Pour les pages de signature, voir p. 142 du présent volume.]

حرر في جنيف في أول تموز/ يولييه من سنة ألف وتسعمائة وست وثمانين ، ونصوص هـذا الاتفاق باللغات الاسبانية والانكليزية والايطالية والعربية والفرنسية متساوية جميعها في الحجية •

المرفق ألف

حصص المشاركة في الميزانية الادارية

٨٨	تركيا
٩٢	تونس
١٣	الجزائر
٧٤٠	الجماعة الاقتصادية الأوروبية
٣٣	الجمهورية العربية الليبية
٤	مصر
٢٤	المغرب
٦	يوغوسلافيا
١٠٠٠		المجموع

المرفق باء

الحصص المخفضة لانقراض المساهمة في صندوق الدعاية

٦٦٫٧	تركيا
١٢٥٫-	تونس
٥٫٨	الجزائر
٧٧٥٫-	الجماعة الاقتصادية الأوروبية
٢٥٫-	المغرب
٢٫٥	يوغوسلافيا
١٠٠٠		المجموع

[For the pages of signature, see p. 142 of this volume — Pour les pages de signature, voir p. 142 du présent volume.]

المادة ٥٩

تصفية الحسابات

- ١ - إذا انسحب أحد الأعضاء من هذا الاتفاق أو أقصي من المجلس أو كف لأي سبب آخر عن أن يكون طرفا في هذا الاتفاق ، فإن المجلس يقوم بتصفية حساباته بالشروط التي يراها عادلة • ويحتفظ المجلس بالمبالغ التي يكون العضو قد سدها • ويكون هذا الأخير ملزما بأن يسدد للمجلس أية مبالغ مستحقة عليه للمجلس •
- ٢ - لدى انتهاء هذا الاتفاق لا يحق للعضو الذي تنطبق عليه الحالة المشار إليها في الفقرة ١ الحصول على أي تعيب من ناتج التصفية أو من أية أصول أخرى للمجلس • ولا يتحمل أيضا بتغطية أي جزء مما يكون لدى المجلس من عجز •

المادة ٦٠

مدة الاتفاق وإطالة أمده وتمديدته وانهاؤه

- ١ - يظل هذا الاتفاق ساريا حتى ٣١ كانون الأول/ ديسمبر ١٩٩١ ما لم يقرر المجلس إطالة أمده أو تمديده أو تجديده أو إنهائه قبل ذلك وفقا لأحكام هذه المادة •
- ٢ - يجوز للمجلس أن يقرر إطالة أمد هذا الاتفاق لمدة أقصاها فترتان تدوم كل منهما سنة واحدة • وعلى كل عضو لا يقبل إطالة أمد هذا الاتفاق على النحو المذكور أن يعلم المجلس بذلك ، وكيف عن أن يكون طرفا في هذا الاتفاق منذ بدء فترة الإطالة •
- ٣ - إذا تم التفاوض قبل ٣١ كانون الأول/ ديسمبر ١٩٩١ أو قبل انتهاء فترة إطالة الأمد المذكورة في الفقرة ٢ من هذه المادة ، حسبما يكون ، على اتفاق جديد أو بروتوكول لتمديد هذا الاتفاق ، غير أنه لم يبدأ نفاذه مؤقتا أو نهائيا فإن هذا الاتفاق يظل نافذا بعد تاريخ إنهائه حتى يبدأ العمل بالاتفاق الجديد أو بالبروتوكول ، شريطة ألا تتعدى إطالة الأمد فترة ١٢ شهرا •
- ٤ - يجوز للمجلس أن يقرر في أي وقت إنهاء العمل بهذا الاتفاق ابتداء من التاريخ الذي يختاره •
- ٥ - متى ما انتهى هذا الاتفاق يستمر المجلس قائما طيلة الفترة اللازمة لتصفيته ، بما في ذلك تصفية حساباته ، ويتمتع المجلس خلال تلك الفترة بما قد يقتضيه الأمر من سلطات ووظائف لهذه الأغراض •
- ٦ - يشعر المجلس الوديع بأي قرار يتخذ بموجب هذه المادة •

المادة ٦١

التحفظات

- لا يجوز ابداء أي تحفظ بخصوص أي من أحكام هذا الاتفاق •

Vol. 1445, 1-24591

د ، بتذييل هذا

وأشياء لذلك ، قام الموقعون أدناه ، المفوضون لهذا الاتفاق بتوقيعاتهم في التواريخ المبينة •

- المئوية المذكورة في الفقرة ١ من هذه المادة بتوقيع هذا الاتفاق بصفة نهائية أو بالتصديق عليه أو قبوله أو الموافقة عليه أو باشعار الوديع بأنها ستطبق هذا الاتفاق بصفة مؤقتة •
- ٣ - إذا لم تستوف في ١ كانون الثاني/يناير ١٩٨٧ شروط بدء النفاذ المنصوص عليها في الفقرة ١ أو ٢ من هذه المادة ، يدعو الأمين العام للأمم المتحدة الحكومات التي تكون قد وقّعت بصفة نهائية على هذا الاتفاق أو تكون قد صدقت عليه أو قبلت أو وافقت عليه أو أشعرت الوديع بأنها ستطبق هذا الاتفاق مؤقتا الى البت في ما إذا كان سيبدأ نفاذ هذا الاتفاق فيما بينها ، بصفة مؤقتة أو نهائية ، كليا أو جزئيا ، في التاريخ الذي قد تحدده •
- ٤ - يبدأ نفاذ هذا الاتفاق بالنسبة لأي حكومة لم تشعر الوديع ، وفقا للمادة ٥٤ بأنها ستطبق هذا الاتفاق مؤقتا ، وتودع مك التصديق أو القبول أو الموافقة أو الانضمام بعد بدء نفاذ هذا الاتفاق في تاريخ هذا الإيداع •

المادة ٥٦

التعديل

- ١ - يجوز للمجلس أن يوصي الأعضاء بتعديل هذا الاتفاق •
- ٢ - يحدد المجلس التاريخ الذي يجب أن يشعر فيه الأعضاء الوديع بأنهم يقبلون التعديل •
- ٣ - يبدأ العمل بالتعديل بعد ٩٠ يوما من استلام الوديع اشعارات القبول من جميع الأعضاء • وإذا لم يتحقق هذا الشرط في التاريخ الذي يحدده المجلس وفقا للفقرة ٢ من هذه المادة فإن التعديل يعدّ مسحوبا •

المادة ٥٧

الانسحاب

- ١ - يجوز لأي عضو أن ينسحب من هذا الاتفاق في أي وقت بعد بدء نفاذه ، عن طريق تقديم اشعار كتابي بانسحابه الى الوديع • وعلى العضو أن يعلم المجلس في ذات الوقت بالقرار الذي اتخذته •
- ٢ - يصير الانسحاب الذي يتم وفقا لهذه المادة نافذ المفعول بعد ٩٠ يوما من استلام الوديع للاشعار •

المادة ٥٨

الاقضاء

- إذا تبيّن للمجلس أن أحد الأعضاء أخلّ بالالتزامات التي يفرضها عليه هذا الاتفاق وقرّر أيضا أن هذا الاخلال يعرقل جديا سير هذا الاتفاق ، فإنه يجوز له ، بقرار اجماعي من باقي أعضائه ، أن يقضي العضو المذكور من هذا الاتفاق • وعلى المجلس أن يشعر الوديع فورا بذلك • ويكف العضو عن أن يكون غير طرفا في هذا الاتفاق بعد ٣٠ يوما من تاريخ قرار المجلس •

- (أ) أن تعلن ، عند توقيعها هذا الاتفاق ، بأنها تعرب بهذا التوقيع عن موافقتها على الارتباط بهذا الاتفاق (توقيع نهائي) ، أو
- (ب) أن تقوم ، بعد توقيع هذا الاتفاق ، بالتصديق عليه أو قبوله أو الموافقة عليه بإيداع مك لهذه الغاية لدى الوديع .
- ٣ - تودع صكوك المصادقة أو القبول أو الموافقة لدى الوديع في ميعاد أقصاه ٣١ كانون الأول/ ديسمبر ١٩٨٦ . غير أنه يجوز للمجلس أن يمهل الحكومات الموقعة التي لا تستطيع الإيداع موكها حتى ذلك التاريخ .

المادة ٥٣

الانضمام

- ١ - يجوز لحكومة أي دولة أن تنضم الى هذا الاتفاق بالشروط التي يحددها المجلس على أن تشمل مهلة لإيداع صكوك الانضمام . ويجوز للمجلس مع ذلك أن يطيل الأمد للحكومات التي لا تستطيع الانضمام في المهلة المحددة .
- ٢ - يتم الانضمام بإيداع مك الانضمام لدى الوديع . وينبغي أن تشير صكوك الانضمام الى أن الحكومة تقبل جميع الشروط التي وضعها المجلس .

المادة ٥٤

الإشعار بالتطبيق المؤقت

- ١ - يجوز لأي حكومة موقعة تنوي التصديق على هذا الاتفاق أو قبوله أو الموافقة عليه ، أو أي حكومة يكون المجلس قد وضع لها شروطا للانضمام الا أنها لم تتمكن بعد من ايداع صكها ، أن تشعر الوديع في أي وقت بأنها ستطبق هذا الاتفاق مؤقتا ، اما حينما يبدأ نفاذه وفقا للمادة ٥٥ . واما في تاريخ محدد ، اذا كان قد بدأ نفاذه .
- ٢ - متى أشعرت حكومة ما ، وفقا للفقرة ١ من هذه المادة بأنها ستطبق هذا الاتفاق حينما يبدأ نفاذه أو ، اذا كان قد بدأ نفاذه ، في تاريخ حددته لذلك ، فانها تصبح حينذاك عضوا مؤقتا الى أن تودع مك التصديق أو القبول أو الموافقة أو الانضمام وتصير بذلك عضوا .

المادة ٥٥

بدء النفاذ

- ١ - يبدأ نفاذ هذا الاتفاق بصورة نهائية في ١ كانون الثاني/ يناير ١٩٨٧ أو في أي تاريخ لاحق تقوم فيه خمس من بين الحكومات المذكورة في المرفق ألف بهذا الاتفاق تمثل ٩٥ في المائة على الأقل من حصص المشاركة ، بالتوقيع على هذا الاتفاق بصفة نهائية أو بالتصديق عليه أو قبوله أو الموافقة عليه أو الانضمام اليه .
- ٢ - اذا لم يبدأ نفاذ هذا الاتفاق في ١ كانون الثاني/ يناير ١٩٨٧ وفقا للفقرة ١ من هذه المادة ، يبدأ نفاذه بصفة مؤقتة اذا قامت في ذلك التاريخ خمس حكومات مستوفية لشروط النسبة

الفصل السادس عشر

المنازعات والشكاوى

المادة ٥٠

المنازعات والشكاوى

- ١ - كل نزاع ، غير الخلافات المشار إليها في المادتين ٣٠ و ٣٤ ، يتعلّق بتفسير أو تطبيق هذا الاتفاق لم يتيسّر حله بواسطة المفاوضات ، يعرض على المجلس بناء على طلب من عضو يكون طرفاً في النزاع ، للبت فيه بعد أن يوخذ ، إذا اقتضت الضرورة ، رأي لجنة استشارية يحدد تكوينها في النظام الداخلي للمجلس .
- ٢ - يعرض رأي اللجنة الاستشارية مسبباً على المجلس ، ويحسم المجلس النزاع على أي حال بعد أخذ جميع عناصر المعلومات المفيدة بعين الاعتبار .
- ٣ - كل شكوى تفيد بأن عضواً ما لم يف بالالتزامات التي يفرضها عليه هذا الاتفاق تعرض على المجلس ، بناء على طلب من العضو مقدم الشكوى ، ويتخذ المجلس قراراً في الموضوع بعد التشاور مع الأعضاء المعنيين بالأمر وبعد أن يأخذ ، إذا اقتضت الضرورة ، رأي اللجنة الاستشارية المشار إليها في الفقرة ١ من هذه المادة .
- ٤ - يجوز بقرار من المجلس ، التصريح بأن أحد الأعضاء قد أخلّ بتنفيذ هذا الاتفاق .
- ٥ - إذا تبين للمجلس أن عضواً ما قد أخلّ بهذا الاتفاق ، يجوز للمجلس أن يطبق على هذا العضو عقوبات قد تتراوح بين الإنذار البسيط وبين تعليق حق المشاركة في قرارات المجلس التي أن يفى بالتزاماته ، أو أن يقصيه من الاتفاق وفقاً للإجراء المنصوص عليه في المادة ٥٨ .

الفصل السابع عشر

الأحكام الختامية

المادة ٥١

الوديعة

- ١ - يعيّن الأمين العام للأمم المتحدة وديعاً لهذا الاتفاق .

المادة ٥٢

التوقيع والتصديق والقبول والموافقة

- ١ - يفتح باب التوقيع على هذا الاتفاق أمام الحكومات المدعوة التي موثرت الأمم المتحدة المعني بزيت الزيتون ، ١٩٨٦ ، في مقر الأمم المتحدة من ١ أيلول/ سبتمبر إلى وبما فسّي ذلك ٣١ كانون الأول / ديسمبر ١٩٨٦ .
- ٢ - يجوز لكل حكومة تشير إليها الفقرة ١ من هذه المادة :

الباب السادس.. أحكام أخرى

الفصل الخامس عشر

الالتزامات العامة

المادة ٤٦

الالتزامات العامة

يلتزم الأعضاء بعدم اتخاذ أي إجراء يتنافى مع الالتزامات المتعاقد عليها بموجب هذا الاتفاق ومع الأهداف العامة المعرّفة في المادة الأولى •

المادة ٤٧

تشجيع المبادلات الدولية والاستهلاك

يلتزم الأعضاء باتخاذ كافة التدابير المناسبة التي تستهدف تسهيل المبادلات ، وتشجيع استهلاك زيوت الزيتون وزيتون المائدة وضمان التنمية الطبيعية للتجارة الدولية في هذه المنتجات • ويلتزمون في هذا الصدد بالتقيّد بالمبادئ والقواعد والخطوط التوجيهية التي وافقوا عليها في المحافل الدولية المختصة • ويلتزمون كذلك باتخاذ تدابير ترمي الى تيسير تصريف زيت الزيتون بأسعار تنافسية في مرحلة الاستهلاك ، وتشمل هذه التدابير تقرير امانات وتقريب أسعار زيوت الزيتون من أسعار الزيوت النباتية الغذائية الأخرى لتشجيع استهلاك زيت الزيتون •

المادة ٤٨

الاعلام

يلتزم الأعضاء بأن يضعوا تحت تصرف المجلس ويقدموا له جميع الاحصاءات والمعلومات والوثائق الضرورية لأداء المهام التي يسندها اليه هذا الاتفاق ، ولاسيما كل البيانات التي يحتسباج اليها لتقرير محملة أوضاع زيوت الزيتون وزيوت ثفل الزيتون وزيتون المائدة ولمعرفة السياسة الوطنية للأعضاء في قطاع الزيتون •

المادة ٤٩

الالتزامات المالية للأعضاء

طبقا للمبادئ العامة للقانون تقتصر التزامات العضو المالية قبل المجلس وقبل الأعضاء الآخرين على الالتزامات المترتبة على المادتين ١٧ و ١٩ بشأن المساهمات في الميزانية الادارية وصندوق الدعاية •

• תוכן התקנה זו יחולק בין המדינות המצטרפות לה, ובמדינות אחרות יחולק בין המדינות המצטרפות לה, ובמדינות אחרות יחולק בין המדינות המצטרפות לה.

התקנה 33

33

- תוכן התקנה זו יחולק בין המדינות המצטרפות לה, ובמדינות אחרות יחולק בין המדינות המצטרפות לה.
- א -
- ב. התקנה זו יחולק בין המדינות המצטרפות לה, ובמדינות אחרות יחולק בין המדינות המצטרפות לה.
- 1 -
- 2 -
- 3 -
- 4 -
- 5 -
- 6 -
- 7 -
- 8 -
- 9 -
- 10 -
- 11 -
- 12 -
- 13 -
- 14 -
- 15 -
- 16 -
- 17 -
- 18 -
- 19 -
- 20 -
- 21 -
- 22 -
- 23 -
- 24 -
- 25 -
- 26 -
- 27 -
- 28 -
- 29 -
- 30 -
- 31 -
- 32 -
- 33 -

התקנה 33

33

התקנה 33

33

התקנה 33

- ٣ - يسهّل المجلس أي تعاون تقني يتيح وضع المستشارين والخبراء تحت تصرف الأعضاء ذوي الحاجة اليهم •
- ٤ - يكلف المجلس خاصة بما يلي :
- (أ) اجراء دراسات وعمليات محددة ؛
- (ب) تنظيم أو تشجيع الحلقات الدراسية والندوات الدولية ؛
- (ج) جمع المعلومات التقنية وتعميمها على جميع الأعضاء ؛
- (د) النهوض بتنسيق أنشطة التعاون التقني في قطاع الزيتون بين الأعضاء وكذلك الأنشطة التي تدخل في نطاق البرمجة الاقليمية أو الأقاليمية ؛
- (هـ) حفز التعاون الشائبي أو المتعدد الأطراف الذي يمكن أن يساعد المجلس على تحقيق أهداف هذا الاتفاق •

المادة ٤٢

الموارد المالية

- ينشئ المجلس ، دعماً لبرامج التعاون التقني في قطاع الزيتون باباً منفرداً يكون جزءاً من الميزانية الادارية •

الفصل الثالث عشر

تدابير أخرى

المادة ٤٣

تدابير أخرى

يكلف المجلس بما يلي :

- (أ) تشجيع وتنسيق الدراسات والأبحاث المناسبة عن القيمة البيولوجية لزيت الزيتون وزيتون المائدة ، مبرزا خصائصها الغذائية وغير ذلك من خصائصها الذاتية •
- (ب) القيام ، بالتعاون مع الهيئات المتخصصة ، باعداد مصطلحات قطاع الزيتون ، والأنماط المتعلقة بمنتجات قطاع الزيتون ، وطرق التحليل الخاصة بها ، وأي نمط آخر ذي صلة بقطاع الزيتون •
- (ج) اتخاذ كافة الاجراءات الملائمة لاعداد مجموعة الممارسات الأمنية والدائمة للتجارة الدولية في زيت الزيتون وزيت ثفل الزيتون وزيتون المائدة •

الباب الرابع - الأحكام التقنية

الفصل الثاني عشر

التعاون التقني في قطاع الزيتون

المادة ٣٩

البرامج وعمليات التدخل

- ١ - من أجل بلوغ الأهداف العامة المذكورة في المادة الأولى فيما يتعلق بالتعاون التقني في قطاع الزيتون ، يكلف المجلس بتصميم برامج التدخل المتعلقة بذلك وابعادها وتعزيزها •
- ٢ - يتناول التعاون التقني في قطاع الزيتون زراعة الزيتون ، وتقنيات استخلاص زيت الزيتون وصناعة زيتون المائدة •
- ٣ - يجوز للمجلس أن يتدخل مباشرة لتعزيز التعاون التقني في قطاع الزيتون •
- ٤ - يجوز للمجلس أن يقرر أن يلتزم تعاون الهيئات و / أو المؤسسات ، العامة أو الخاصة ، الوطنية أو الدولية لتنفيذ بعض أو كل أحكام هذا الفصل • ويجوز له أيضا أن يقدم أية مساهمة مالية الى الهيئات و / أو المؤسسات المذكورة في حدود المبالغ المنصوص عليها في الفقرة ١ من المادة ١٧ •

المادة ٤٠

البحث والتطوير

- ١ - يفحص المجلس جميع ما يقترح من مشاريع للبحث والتطوير تكون له أهمية عامة بالنسبة للأعضاء ويتخذ في هذا الشأن ما يراه مناسبا من تدابير •
- ٢ - يجوز للمجلس أن يلتزم تعاون المعاهد والمختبرات ومراكز البحث المتخصصة من أجل تطبيق النتائج التي تسفر عنها برامج البحث والتطوير ، ورصدها ، واستغلالها ، وتعميمها لصالح الأعضاء •
- ٣ - يجري المجلس الدراسات الضرورية عن العائد الاقتصادي الذي يمكن توقعه من تطبيق النتائج التي تسفر عنها برامج البحث والتطوير •

المادة ٤١

التدريب والعمليات المحددة

- ١ - يتخذ المجلس ما يلزم من تدابير لتنظيم دورات لتجديد المعارف وحلقات للتدريب على مختلف المستويات لافادة الكوادر الفنية في قطاع الزيتون ، ولاسيما كوادر البلدان النامية الأعضاء •
- ٢ - يشجع المجلس نقل التكنولوجيات من البلدان الأعضاء الأكثر تقدما في تقنيات قطاع الزيتون الى البلدان النامية الأعضاء •

- (ج) توحيد الأنماط المتعلقة بالخصائص الطبيعية والكيميائية والمذاقية لزيوت الزيتون وزيت ثفل الزيتون ؛
- (د) توحيد طرائق التحليل •
- ٤ - يتخذ المجلس جميع التدابير التي يراها مفيدة لدرء المنافسة غير المشروعة على الصعيد الدولي ، بما في ذلك ما يكون منها من جانب الدول غير الأطراف في هذا الاتفاق أو من جانب رعايا هذه الدول •

المادة ٣٧

دراسة حالة وتطور سوق زيتون المائدة

- ١ - يقوم الأعضاء ، في إطار الأهداف العامة المحددة في المادة الأولى ، ومن أجل المساهمة في تنميط سوق زيت زيتون المائدة ، بتوفير وتقديم جميع المعلومات والاحصاءات والوثائق اللازمة فيما يتعلق بزيتون المائدة •
- ٢ - يجري المجلس ، في دورة الخريف ، دراسة مفصلة لمحصول الأوضاع الكمية والنوعية لزيتون المائدة استناداً الى المعلومات السالفة الذكر والى المعلومات التي يمكن أن تبلغه اياها حكومات الدول غير الأطراف في هذا الاتفاق والمهتمة بالتجارة الدولية في زيتون المائدة • والى أي وثائق احصائية أخرى ذات صلة بالموضوع يمكن أن تتوفر له •
- ٣ - يقوم المجلس ، في دورة الربيع من كل سنة ، باجراء دراسة جديدة لحالة السوق وتقدير شامل للموارد والاحتياجات من زيتون المائدة مراعيًا في ذلك جميع ما يوجد لديه من معلومات في هذا التاريخ • ويجوز له أن يقترح على الأعضاء التدابير التي يراها مناسبة •

المادة ٣٨

تنميط سوق زيتون المائدة

- ١ - يبحث المجلس وسائل تنمية المبادلات الدولية لزيتون المائدة وزيادة استهلاكه • ويكلف بصفة خاصة بأن يقدم الى الأعضاء جميع التوصيات المناسبة بشأن :
- (أ) تطبيق أنماط نوعية موحدة تنطبق على زيتون المائدة في التجارة الدولية ؛
- (ب) اعتماد وتطبيق عقد نمونجي دولي لصفقات زيتون المائدة ؛
- (ج) انشاء وتشغيل مكتب دولي للتوفيق والتحكيم بالنسبة للمنازعات التي يحتتمل أن تنشأ في مجال صفقات زيتون المائدة •
- ٢ - يكلف المجلس بالتهوض بالدراسات التي يستنسبها لتشجيع زيادة استهلاك زيتون المائدة ويقوم بعرضها على الأعضاء لاستخدامها فيما يروونه مناسباً من الأغراض •
- ٣ - يهتم المجلس ، في هذا الصدد ، بأن ييسر لجميع الأعضاء ، أو لمن قد يحتاج منهم الى ذلك ، الحصول على المساعدات بمختلف أشكالها ، بما في ذلك المساعدات المالية ، مما يمكن أن توافق على تقديمه الهيئات الدولية أو غيرها من الهيئات المختصة •

الفصل الحادي عشر

تنميط أسواق المنتجات في قطاع الزيتون

المادة ٣٥

دراسة حالة وتطور سوق زيت الزيتون وزيت ثفل الزيتون

- ١ - يقوم المجلس في دورة الخريف ، في اطار الأهداف العامة المحددة في المادة الأولى ، ومن أجل المساهمة في تنميط سوق زيت الزيتون وزيت ثفل الزيتون ومعالجة أي اختلال بين العرض والطلب الدوليين ينجم عن تفاوت مواعيد الحصاد أو عن أسباب أخرى ، بدراسة مفصلة لمحتملة الأوضاع في قطاع الزيتون وباجراء تقدير شامل للموارد والاحتياجات من زيت الزيتون ومن زيت ثفل الزيتون ، استنادا الى المعلومات التي يقدمها كل عضو وفقا للمادة ٤٨ والى المعلومات التي قد تبلغه اياها حكومات الدول غير الأطراف في هذا الاتفاق والمهتمة بالتجارة الدولية في زيت الزيتون وزيت ثفل الزيتون ، والى أي وثائق احصائية أخرى ذات صلة بالموضوع يمكن أن تتوفر له .
- ٢ - يقوم المجلس ، في دورة الربيع من كل سنة ، باجراء دراسة جديدة لحالة السوق وتقدير شامل جديد للموارد والاحتياجات من هذه الزيوت مراعيًا في ذلك جميع ما يوجد لديه مسن معلومات في هذا التاريخ . ويجوز له أن يقترح على الأعضاء التدابير التي يراها مناسبة .
- ٣ - تشكل لجنة اقتصادية تجتمع بانتظام لتبادل وجهات النظر بشأن الحالة العالمية لسوق زيت الزيتون وزيت ثفل الزيتون بغية ايجاد حلول للمصعوبات التي قد تسبب اضطراب التجارة الدولية في هذه الزيوت .

المادة ٣٦

تنميط سوق زيت الزيتون وزيت ثفل الزيتون

- ١ - يكلف المجلس باجراء دراسات لكي يقدم الى الأعضاء توصيات تهدف الى ضمان التوازن بين الانتاج والاستهلاك . وبوجه أعم ، الى تنميط سوق زيت الزيتون على المدى الطويل عن طريق اتخاذ تدابير مناسبة يتجه بعضها الى تسهيل تصريف زيت الزيتون بأسعار تنافسية في مرحلة الاستهلاك لتقريب أسعار زيت الزيتون من أسعار الزيوت النباتية الغذائية الأخرى ، وبخاصة من خلال منح الاعانات .
- ٢ - يكلف المجلس أيضا ، توصلا الى هذا التنميط ، باجراء دراسات لكي يقدم الى الأعضاء توصيات بشأن الحلول المناسبة للمشاكل التي يمكن أن تنشأ فيما يتعلق بتطور السوق الدولية لزيت الزيتون وزيت ثفل الزيتون وفقا لطرائق مناسبة ، مع مراعاة حالات اختلال السوق الناجمة عن تذبذب الانتاج أو عن أسباب أخرى .
- ٣ - يبحث المجلس وسائل تنمية المبادلات الدولية لزيت الزيتون وزيادة استهلاكه . ويكلف بصفة خاصة بأن يقدم الى الأعضاء جميع التوصيات المناسبة بشأن :
 - (أ) اعتماد وتطبيق عقد نمونجي دولي لمصفقات زيوت الزيتون وزيت ثفل الزيتون ؛
 - (ب) انشاء وتشغيل مكتب دولي للتوفيق والتحكيم بالنسبة للمنازعات التي يحتمل أن تنشأ في مجال مصفقات زيوت الزيتون وزيت ثفل الزيتون ؛

المادة ٣٢

التطبيق

- ١ - التسميات المحددة في الفقرة ٤ من المادة ٣١ هي تسميات الزامية في التجارة الدولية ، وينبغي استعمالها لكل مستحضر تجاري من مختلف أنواع زيتون المائدة ويتعين أن تظهر بأحرف مقروءة جيدا على جميع الأغلفة .
- ٢ - يقوم المجلس ، فيما يتعلق بالمناصر الأساسية للتكوين والنوعية ، كما جاء في الفقرة ١ من المادة ٣٨ ، بتحديد أنماط موحدة تنطبق على المبادلات في التجارة الدولية .

المادة ٣٣

الالتزامات

- ١ - يلتزم الأعضاء بأن يتخذوا ، في أقرب وقت ، جميع التدابير التي تضمن ، بالشكل الذي تقتضيه قوانين كل منهم ، تطبيق المبادئ والأحكام المنصوص عليها في المادة ٣١ . وعليهم أن يعملوا جاهدين على مَد نطاق تطبيقها الى تجارتهم الداخلية .
- ٢ - يلتزم الأعضاء بصفة خاصة بأن يحظروا وبأن يدرعوا أن تستخدم في أراضيهم ، بالنسبة للتجارة الدولية ، تسميات لزيتون المائدة تخالف هذه المبادئ . ويستهدف هذا الالتزام جميع العبارات المكتوبة على الأغلفة والفواتير ، وإيصالات الشحن والأوراق التجارية ، أو العبارات المستخدمة في الدعاية ، وعلامات المصانع والأسماء المسجلة والرسومات المتعلقة بالتسويق الدولي لزيتون المائدة طالما كان من المحتمل أن تشكل هذه العبارات اشارات خاطئة أو أن تفسح مجالا للبس فيما يتعلق بنوعية زيتون المائدة .

المادة ٣٤

المنازعات والتوفيق

- ١ - ينظر المجلس في المنازعات الناجمة عن تفسير أحكام هذا الفصل أو عن صعوبات التطبيق التي لم يتيَسر حلها بطريق المفاوضات المباشرة .
- ٢ - يقوم المجلس بمحاولة للتوفيق بعد أن يستطلع رأي اللجنة الاستشارية المشار إليها في الفقرة ١ من المادة ٥٠ ، وبعد التشاور مع المنظمة العالمية للملكية الفكرية ، والاتحاد الدولي لزراعة الزيتون ، ومنظمة فنية موهلة ، وعضو مستورد بصفة رئيسية ، وعند الحاجة ، الغرفة التجارية الدولية والمؤسسات الدولية المتخصصة . وفي حالة فشل هذه المحاولة ، وبعد أن يتحقق المجلس من أن جميع الوسائل قد استخدمت للوصول الى اتفاق ، يحق للأعضاء المعنيين أن يلجأوا ، كإجراء أخير ، الى محكمة العدل الدولية .

المادة ٣٠

المنازعات والتوفيق

- ١ - ينظر المجلس في المنازعات المتعلقة بإشارات المصدر وأسماء المنشأ الناجمة عن تفسير أحكام هذا الفصل أو عن صعوبات التطبيق التي لم يتيّس حلها بطريق المفاوضات المباشرة .
- ٢ - يقوم المجلس بمحاولة للتوفيق ، بعد أن يستطلع رأي اللجنة الاستشارية المشار إليها في الفقرة ١ من المادة ٥٠ ، وبعد التشاور مع المنظمة العالمية للملكية الفكرية ، والاتحاد الدولي لزراعة الزيتون ، ومنظمة فنية موعلة ، وعضو مستورد بصفة رئيسية ، وعند الحاجة ، الفرصة التجارية الدولية والمؤسسات الدولية المتخصصة في الكيمياء التحليلية . وفي حالة فشل هذه المحاولة ، وبعد أن يتحقق المجلس من أن جميع الوسائل قد استخدمت للوصول الى اتفاق ، يحق للأعضاء المعنيين أن يلجأوا ، كإجراء أخير ، الى محكمة العدل الدولية .

الفصل العاشر

تسميات وتعريف زيتون المائدة

المادة ٣١

تسميات وتعريف زيتون المائدة

- ١ - يقصد بعبارة " زيتون المائدة " ثمرة سليمة من أنواع معينة من شجر الزيتون المزروع ، مقطوفة في مرحلة النضج المناسب وذات نوعية تعطى بجميع فئاتها بعد تحضيرها تجاريا وعرضها بالأشكال المقررة في الأنماط النوعية الموصى بها ، منتجا صالحا للاستهلاك وجيد الحفظ .
- ٢ - يصنّف زيتون المائدة في أحد الأنواع المذكورة فيما يلي :
- ١' الزيتون الأخضر : وهو الذي يحمل عليه من قطف الشمار أثناء دورة النضج ، قبيل اللماص في وقت بلوغها حجمها الطبيعي . ويمكن أن يختلف لون الثمرة من الأخضر الى الأصفر التبنّي .
- ٢' الزيتون المتغيّر اللون : وهو الذي يحمل عليه من شمار وردية اللون أو ذات لسان وردي خمري أو أسمر تم قطفها قبل اكتمال نضجها .
- ٣' الزيتون الأسود : وهو الذي يحمل عليه من قطف الشمار عند اكتمال نضجها أو قبله بقليل ، وقد يختلف لونها حسب منطقة الإنتاج وزمن القطف ، من اللون الأسود المائل الى الحمرة الى الكستنائي الداكن ، مرورا بالأسود الغارب الى البنفسجي والبنفسجي الداكن والأسود المائل الى الأخضر الزيتوني .
- ٣ - يجب أن يطابق كل نوع من أنواع زيتون المائدة السالف الذكر معايير النوعية المحددة وفقا للتوصيات الواردة في الفقرة ١ من المادة ٣٨ في مجال الأنماط المتعلقة بالعناصر الأساسية لتكوين زيتون المائدة ونوعيته .
- ٤ - تحدد تسميات وتعريف المستحضرات التجارية من مختلف أنواع زيتون المائدة وفقا للتوصيات الواردة في الفقرة ١ من المادة ٣٨ .

- ٣ - يجوز للمجلس ، شريطة صدور قرار بالاجماع ، أن يقرر ادخال أي تعديل يرتثيه ضروريا أو ملائما ، على التسميات والتعاريف المنصوص عليها في هذه المادة .

المادة ٢٧

التطبيق

- ١ - التسميات المحددة في الفقرة ١ من المادة ٢٦ تسميات الزامية في التجارة الدولية ويتعين استعمالها لكل نوع من أنواع زيت الزيتون وزيت ثفل الزيتون وكتابتها بأحرف مقروءة جيدا على جميع الأغلفة .
- ٢ - يضع المجلس ، فيما يتعلق بمعايير الجودة على النحو المشار اليه في الفقرة ٣ من المادة ٣٦ ، أنماطا موحدة تنطبق على المبادلات في التجارة الدولية .

المادة ٢٨

اشارات المصدر وأسماء المنشأ

- ١ - لا يجوز أن تنطبق الاشارات الى المصدر ، حال ايرادها ، الا على زيوت الزيتون البكر المنتجة والناشئة في البلد ، أو المنطقة ، أو المكان ، المذكور دون سواء .
- ٢ - لا يجوز أن تنطبق أسماء المنشأ ، حال ايرادها ، الا على زيوت الزيتون البكر الممتاز وحدها المنتجة والناشئة في البلد ، أو المنطقة ، أو المكان ، المذكور دون سواء .
- ٣ - لا يجوز استخدام الاشارات الى المصدر وأسماء المنشأ الا وفقا للشروط المنصوص عليها في قانون بلد المنشأ .

المادة ٢٩

الالتزامات

- ١ - يلتزم الأعضاء بأن يتخذوا ، في أقرب وقت ، جميع التدابير التي تضمن ، بالشكل الذي تقتضيه قوانين كل منهم ، تطبيق المبادئ والأحكام المنصوص عليها في المواد ٢٥ و ٢٦ و ٢٨ .
- ٢ - يجتهد الأعضاء ، علاوة على ذلك ، في مد نطاق أحكام المادتين ٢٦ و ٢٨ الى تجارتهم الداخلية .
- ٣ - يلتزم الأعضاء بصفة خاصة بأن يحظروا وبأن يدعروا أن تستخدم في أراضيهم ، بالنسبة للتجارة الدولية ، اشارات للمصدر وأسماء للمنشأ وتسميات لزيوت الزيتون وزيوت ثفل الزيتون تخالف هذه المبادئ . ويستهدف هذا الالتزام جميع العبارات المكتوبة على الأغلفة والفواتير ، وايصالات الشحن ، والأوراق التجارية أو العبارات المستخدمة في الدعاية ، وعلامات المصانع ، والأسماء المسجلة والرسومات المتعلقة بالتسويق الدولي لزيوت الزيتون وزيوت ثفل الزيتون ، طالما كان من المحتمل أن تشكل هذه العبارات اشارات خاطئة أو أن تفسح مجالا للبس فيما يتعلق بمنشأ زيوت الزيتون وزيوت ثفل الزيتون أو بمصدرها أو نوعيتها .

الغسل والترسيب والمعالجة بالقوة الطاردة والترشيح ، ولا يشمل الزيوت المستخلصة بالمذيبات أو بطرق تكرار الأسترة ، وكل خليط تدخل فيه زيوت من أنواع أخرى • ويخضع هذا الزيت للتصنيف والتسميات التالية :

(١) زيت الزيتون البكر الصالح للاستهلاك على حالته (١) :

(١) يباح استخدام صفة " الطبيعي " لكل زيوت الزيتون البكر الصالحة للاستهلاك على حالتها •

١٤ زيت الزيتون البكر الممتاز : زيت الزيتون البكر ذو الطعم الخالي تماما من العيب ، والذي تبلغ حموضته معبّراً عنها بحامض الأوليك ١ غرام في كل ١٠٠ غرام كحد أقصى ؛

٢٤ زيت الزيتون البكر الجيد : زيت الزيتون البكر الذي يستوفي شروط زيت الزيتون البكر الممتاز ، الا من حيث الحموضة معبّراً عنها بحامض الأوليك والتسي يجب ألا تتجاوز ٥١ غرام في كل ١٠٠ غرام ؛

٣٤ زيت الزيتون البكر شبه الجيد (أو أيضا زيت الزيتون البكر العادي) : زيت الزيتون البكر حسن الطعم الذي لا تتجاوز حموضته معبّراً عنها بحامض الأوليك ، ٣ غرامات في كل ١٠٠ غرام ، مع هامش سماح يبلغ ١٠ في المائة من الحموضة المعلننة •

(ب) زيت الزيتون البكر غير الصالح للاستهلاك على حالته :

زيت الزيتون البكر الوقاد (زيت المصباح) : زيت الزيتون البكر معيب الطعم أو الذي تفوق حموضته معبّراً عنها بحامض الأوليك ٣٣ غرام في كل ١٠٠ غرام •

باء - زيت الزيتون المكرر : زيت الزيتون المستخلص بتكرير زيوت الزيتون البكر •

جيم - زيت الزيتون : زيت مركّب من خليط زيت الزيتون المكرر وزيت الزيتون البكر • ويجوز أيضا استعمال وصف " زيت الزيتون الخالص " •

دال - زيت ثفل الزيتون الخام : الزيت المستخلص بمعالجة ثفل الزيتون بمذيب ، فيما عدا الزيوت المستخلصة بطرق تكرار الأسترة وأي خليط تدخل فيه زيوت من أنواع أخرى ، والمعدّ لتكرير لاحق يجعله قابلاً للاستهلاك البشري أو للاستعمالات التقنية • ويخضع هذا الزيت للتصنيف والتسميات التالية :

(١) زيت ثفل الزيتون المكرر : زيت مخصص للاستعمالات الغذائية ، استخلص بتكرير زيت ثفل الزيتون الخام •

(ب) زيت ثفل الزيتون : زيت مركّب من خلط زيت ثفل الزيتون المكرر بزيت الزيتون البكر • ولا يجوز بحال تسمية هذا الخليط باسم " زيت الزيتون " •

(ج) زيت ثفل الزيتون للاستعمالات التقنية : جميع زيوت ثفل الزيتون الخام الأخرى •

٢ - كل تسمية من التسميات المذكورة أعلاه لزيوت الزيتون وزيوت ثفل الزيتون بأنواعها المختلفة ينبغي أن تستوفي معايير الجودة المحددة طبقاً للتوصيات التي تعتمد عملاً بالفقرة ٣ من المادة ٣٦ بشأن القواعد المتصلة بالخصائص الفيزيائية والكيميائية والمذاقية لزيت الزيتون وزيت ثفل الزيتون •

الفصل الثامن

الرقابة المالية

المادة ٢٤

اللجان المالية

ينشئ المجلس :

- (أ) لجنة مالية للميزانية الادارية ، مكوّنة من ممثل لكل عضو ، تختص بالرقابة المالية لاسيما على تطبيق الفصلين الخامس والسادس من هذا الاتفاق ؛ و
- (ب) لجنة مالية لصدوق الدعاية ، مكوّنة من ممثل لكل عضو مشترك في الصندوق المذكور تختص بالرقابة المالية على تطبيق الفصل السابع من هذا الاتفاق .

الباب الثالث - الاحكام التنميطية والاقتصادية

الفصل التاسع

تسميات وتعريف زيوت الزيتون وزيوت ثفل الزيتون . اشارات المصدر وأسماء المنشأ

المادة ٢٥

استعمال تسمية " زيت الزيتون "

- ١ - تقتصر تسمية " زيت الزيتون " على الزيت المستخلص من الزيتون وحده ، دون الزيوت المستخلصة بالمذيبات أو بطرق تكرار الأسترة ، ودون أي خليط تدخل فيه زيوت من نوعيات أخرى .
- ٢ - يتمتع في جميع الأحوال انطباق تسمية " زيت الزيتون " ، المستعملة وحدها ، على زيوت ثفل الزيتون .
- ٣ - يلتزم الأعضاء بالغاء كل استعمال لتسمية " زيت الزيتون " ، وحدها أو مقترنة بكلمات أخرى ، سواء في التجارة الداخلية أو التجارة الدولية ، استعمالا لا يتفق مع هذه المادة .

المادة ٢٦

تسميات وتعريف زيوت الزيتون وزيوت ثفل الزيتون

- ١ - فيما يلي تسميات زيوت الزيتون وزيوت ثفل الزيتون بأنواعها المختلفة مع التعريف الخاص بكل تسمية :
- ألف - زيت الزيتون البكر : الزيت المستخلص من ثمر الزيتون فقط بطرق ميكانيكية أو طمسسرق فيزيائية أخرى في ظروف ، وخاصة ظروف حرارية ، لا تسبب اتلافا للزيت ، وبدون أية معالجة سوى

- ٣ - تستحق المساهمات في صندوق الدعاية من السنة التقويمية كاملة • وتصحح المساهمة السنوية لكل عضو من الأعضاء المنتجين بصفة رئيسية واجبة الأداء ، في المرة الأولى ، منذ الوقت الذي يصبح فيه عضوا بصفة مؤقتة أو نهائية ، وبعد ذلك ، في أول كانون الثاني/يناير من كل سنة .
- ٤ - تطبق أحكام الفقرة ٨ من المادة ١٧ بالنسبة لتحصيل المساهمات في صندوق الدعاية وفي حالة التأخر في دفعها •
- ٥ - خلال الدورة الأولى لكل سنة تقويمية تعرض على المجلس حسابات صندوق الدعاية التابع للمجلس والمتعلقة بالسنة التقويمية السابقة ، مصدقا عليها من مراقب حسابات مستقل ، لأقرارها ونشرها •
- ٦ - يجوز ترحيل أموال صندوق الدعاية غير المستخدمة خلال سنة تقويمية معينة إلى السنوات التقويمية التالية ، ولا يجوز بحال تحويلها إلى الميزانية الإدارية •

المادة ٢١

المساهمات الطوعية والمنح

- ١ - يجوز للأعضاء المستوردين بصفة رئيسية أن يقدموا ، باتفاق خاص مع المجلس ، مساهمات إلى صندوق الدعاية • وتضاف هذه المساهمات إلى أموال الصندوق على النحو المحدد بموجب المادة ١٩ •
- ٢ - للمجلس أهلية تلقي المنح ، لأغراض الدعاية المشتركة ، من الحكومات وغيرها من المصادر • وتضاف هذه الموارد العارضة إلى أموال صندوق الدعاية على النحو المحدد بموجب المادة ١٩ •

المادة ٢٢

القرارات المتعلقة بالدعاية

- ١ - تتخذ القرارات المتعلقة بالدعاية بتوافق آراء الأعضاء الحاضرين المساهمين في صندوق الدعاية وفقا للفقرة ١ من المادة ٢٠ • ويجوز لهؤلاء الأعضاء أن يقرروا تخصيص جزء من أموال صندوق الدعاية لتحقيق الأهداف المشار إليها في المادة ٣٨ ، شريطة صدور قرارهم بالاجماع •
- ٢ - القرارات التي تتخذ وفقا للفقرة ١ من هذه المادة تبتح إلى الأعضاء الغائبين فور صدورهم لاعلامهم بها •

المادة ٢٣

تصفية الصندوق

- لدى انقضاء هذا الاتفاق ، دون اطالة أمده ودون تمديده أو تجديده ، يرد إلى الأعضاء ما لا يكون قد استخدم في أغراض الدعاية من أموال ، كل بنسبة مجموع مساهماته في الدعاية خلال مدة هذا الاتفاق •

- ٤ - يجوز للمجلس أيضا تلقي مساهمات اضافية في أشكال أخرى ، ومنها المساهمة في شكل خدمات ، ومواد و/ أو أفراد علميين وتقنيين يلبيون احتياجات البرامج المعتمدة .
- ٥ - يحرص المجلس كذلك ، في اطار تنمية التعاون الدولي ، على أن يكفل لنفسه ما لا غنى عنه من المساعدات المالية و/ أو التقنية الممكن الحصول عليها من الهيئات الدولية أو الاقليمية أو الوطنية المتخصصة ، المالية وغير المالية .
- ٦ - المبالغ المشار اليها في الفقرة ١ من هذه المادة ، غير المستخدمة خلال السنة التقويمية ، يجوز ترحيلها الى السنوات التقويمية التالية ، ولا يجوز بأي حال تحويلها الى أبواب أخرى من الميزانية الادارية .
- ٧ - يضع المجلس ، أثناء دورته الخريفية ، برنامج التعاون التقني في قطاع الزيتون المزمع تنفيذه و/ أو متابعتها خلال السنة التقويمية التالية .
- ٨ - القرارات المتعلقة بإدارة المبالغ المتحصلة من مصادر التمويل المشار اليها في الفقرة ٢ من هذه المادة ، تتخذ وفقا للأحكام المنصوص عليها في المادة ١١ .
- ٩ - لدى انقضاء هذا الاتفاق ، دون اطالة أمده ودون تمديده أو تجديده ، تردّ المبالغ غير المستخدمة الى الأعضاء كل بنسبة مجموع مساهماته خلال مدة هذا الاتفاق .

الفصل السابع

صندوق الدعاية

المادة ١٩

تكوين الصندوق

- ١ - يلتزم الأعضاء المنتجون بصفة رئيسية بأن يضعوا تحت تصرف المجلس ، في كل سنة تقويمية ، مبلغ ٦٠٠ ٠٠٠ دولار من دولارات الولايات المتحدة ، لأغراض الدعاية المشتركة السوارد تعريفها في الفصل الرابع عشر من هذا الاتفاق .
- ٢ - يجوز للمجلس زيادة المبلغ المذكور بشرط ألا تزيد مساهمة أي عضو دون موافقته ، من ناحية ، ومن ناحية أخرى بشرط اقتضاء قرار اجماعي من الأعضاء المنتجين بصفة رئيسية لاقرار أي تعديل يتعيّن اجراءه بهذه المناسبة في الحصص المشار اليها في المادة ٢٠ .

المادة ٢٠

المساهمات في الصندوق

- ١ - رهنا بأحكام الفقرة ٢ من هذه المادة ، يساهم الأعضاء المنتجون بصفة رئيسية في صندوق الدعاية بتطبيق الحصص المقررة على كل منهم في المرفق باء بهذا الاتفاق ، وقد حددت الحصص وفقا لأهمية هؤلاء الأعضاء في اقتصاد الزيتون العالمي .
- ٢ - يجوز للمجلس ، عند الاقتضاء ، إعادة النظر في الحصص المذكورة عاليه تبعسسا لمشاركة الأعضاء المنتجين بصفة رئيسية في صندوق الدعاية .

- ٦ - يحدد المجلس الاشتراك الأول لكل عضو يصبح طرفاً في هذا الاتفاق بعد بدء نفاذه ، وفقاً للحصة المخصصة لهذا العضو وللفترة المتبقية من السنة • ومع ذلك لا تعدّل الاشتراكات المحسّدة للأعضاء الآخرين عن السنة التقويمية الجارية •
- ٧ - تصح الاشتراكات المنصوص عليها في هذه المادة واجبة الأداء منذ اليوم الأول من السنة التقويمية التي حددت لها • وتحدد الاشتراكات بدولارات الولايات المتحدة وتسدّد بهذه العملة أو بما يعادلها من العملات الحرة الأخرى القابلة للتحويل •
- ٨ - إذا لم يسدّد عضو من الأعضاء اشتراكه كاملاً في الميزانية الإدارية خلال ستة أشهر اعتُباراً من بداية السنة التقويمية ، يقوم المدير بدعوته إلى السداد في أقرب وقت ممكن • فإذا لم يسدّد العضو المعني اشتراكه في غضون الأشهر الثلاثة التالية للمهلة المذكورة ، يوقف حقه في الاشتراك في قرارات المجلس ، وفي شغل المناصب الانتخابية في المجلس ولجانته الفرعية ، إلى أن يسدّد اشتراكه كاملاً • ومع ذلك فلا يحرم من أي حق من حقوقه الأخرى ، ولا يعفى من أي التزام من التزاماته الناشئة عن هذا الاتفاق ، إلا بقرار من المجلس • ولا يجوز لقرار من المجلس أن يعفيه من التزاماته المالية المترتبة على هذا الاتفاق •
- ٩ - كل عضو لا يعود طرفاً في هذا الاتفاق بسبب انسحابه أو إقصائه أو بأي سبب آخر خلال مدة هذا الاتفاق ، ملزم بسداد المدفوعات التي كان عليه أن يودعها إلى المجلس ، وباحترام جميع الالتزامات التي يكون قد تعاقد عليها قبل التاريخ الذي لا يعود فيه طرفاً في هذا الاتفاق • ولا يجوز لهذا العضو أن يطالب بأي نصيب في تصفية أصول المجلس عند انتهاء هذا الاتفاق •
- ١٠ - خلال الدورة الأولى لكل سنة تقويمية تعرض على المجلس ، الحسابات المالية للمجلس المتعلقة بالسنة التقويمية السابقة مصدقاً عليها من مراقب حسابات مستقل ، لقرارها ونشرها •
- ١١ - في حالة الحل ، وقبل حله ، يتخذ المجلس التدابير المنصوص عليها في المادة ٦٠ •

الفصل السادس

تمويل برامج التعاون التقني في مجال زيت الزيتون

المادة ١٨

مصادر التمويل والإدارة

- ١ - تنفّذ برامج الأنشطة المتوخاة في الباب الرابع من هذا الاتفاق بمصادر التمويل المبينة في الفقرة ٢ من هذه المادة •
- ٢ - فيما يلي بيان مصادر التمويل :
- (أ) المخصص المحدد في الميزانية الإدارية لتنفيذ برامج التعاون التقني في قطاع الزيتون ؛
- (ب) المؤسسات الحكومية الدولية ، والمؤسسات الحكومية وغير الحكومية ؛
- (ج) المساهمات الطوعية والمنح •
- ٣ - يجوز للمجلس تلقي المساهمات الطوعية والمنح ، بعملات حرة قابلة للتحويل أو بالعملات الوطنية ، دعماً لأعمال تنفّذ في البلد المانح •

- ٢ - يقوم المجلس ، مراعاة منه للدور الخاص الذي يضطلع به الأونكتاد في التجارة الدولية للسلم الأساسية ، باطلاعه ، حسب الاقتضاء ، على أنشطته وبرامج عمله .

المادة ١٣

العلاقات مع الصندوق المشترك للسلم الأساسية

عندما يبدأ الصندوق المشترك نشاطه ، يسمى المجلس للاستفادة تماما من تسهيلات هذا الصندوق في الحساب الثاني ، طبقا للمبادئ الواردة في اتفاق انشاء الصندوق المشترك للسلم الأساسية .

المادة ١٤

قبول المراقبين

- ١ - لكل عضو أو عضو مراقب في الأمم المتحدة أو في إحدى وكالاتها المتخصصة ، يكون غير عضو في هذا الاتفاق ، أو لاية منظمة مذكورة في الفقرة ١ من المادة ١٢ ، حضور أي من دورات المجلس بصفة مراقب ، بعد الحصول الى موافقته .
- ٢ - يجوز للمجلس أن يقرر ، بناء على طلب أحد أعضائه ، عقد أي من اجتماعاته بدون مراقبين .

المادة ١٥

النصاب في دورات المجلس

- ١ - يتوافر النصاب القانوني لأي دورة من دورات المجلس بحضور ممثلي أغلبية الأعضاء الذين لهم على الأقل ٩٠ في المائة من مجموع حصص المشاركة المخصصة للأعضاء .
- ٢ - وإذا لم يتوفر هذا النصاب ، توَعَّل الدورة لمدة ٢٤ ساعة ، يعتبر بعدها النصاب القانوني متوافرا بحضور ممثلي الأعضاء الذين لهم على الأقل ٨٥ في المائة من مجموع حصص المشاركة المخصصة للأعضاء .

الفصل الرابع

الأمانة التنفيذية

المادة ١٦

الأمانة التنفيذية

- ١ - تكون للمجلس أمانة تنفيذية تتألف من مدير تنفيذي ، ومن كبار الموظفين الذين يرد تعريفهم في النظام الداخلي المعتمد من المجلس ، ومن المستخدمين اللازمين لانجساز المهام المترتبة على هذا الاتفاق .

لزيت الزيتون • وفي حالة ما اذا كان الرئيس ممثلا ، فيمارس حقه في الاشتراك في قرارات المجلس
عضو آخر من وفده • ولا يتقاضى الرئيس راتبا •

٢ - ينتخب المجلس أيضا من بين وفود الأعضاء نائبا للرئيس • واذا كان نائب الرئيس
ممثلا ، فله أن يمارس حقه في الاشتراك في قرارات المجلس ، الا حينما يشغل منصب الرئيس فيفوض
في هذه الحالة هذا الحق الى أحد أعضاء وفده • ويبقى نائب الرئيس في منصبه طيلة موسم واحسد
لزيت الزيتون ولا يتقاضى راتبا •

٣ - في حالة غياب الرئيس ونائب الرئيس مؤقتا معا ، أو في حالة غياب أحدهما
أو كليهما فيأبى دائما ، يجوز للمجلس أن ينتخب من بين وفود الأعضاء من يشغل هذين المنصبين من
جديد بصفة مؤقتة أو دائمة حسب الحالة •

المادة ٩

دورات المجلس

١ - يجتمع المجلس في مقره ، ما لم يقرر خلاف ذلك • فاذا قرر المجلس بناء على دعوة
من أحد أعضائه ، أن يجتمع في غير مقره ، فان العضو المذكور يتحمل النفقات الاضافية المترتبة على ذلك
في ميزانية المجلس •

٢ - يجتمع المجلس مرتين على الأقل في السنة ، في الربيع وفي الخريف •

٣ - يجوز دعوة المجلس للانعقاد في أي وقت بدعوة من رئيسه • ويدعو الرئيس المجلس
الى الانعقاد أيضا اذا طلب ذلك عضو أو أكثر من أعضائه •

٤ - يجب أن توجه الدعوة لعقد الدورتين المشار اليهما في الفقرة ٢ من هذه المادة
قبل تاريخ انعقاد الجلسة الأولى لأي منهما بخمسة وأربعين يوما على الأقل • ويجب أن توجه الدعوة
لعقد الدورات المشار اليها في الفقرة ٣ من هذه المادة قبل تاريخ الجلسة الأولى لأي منهما
بحمسة عشر يوما على الأقل •

المادة ١٠

حصة المشاركة

١ - تقدر حصة مشاركة كل عضو على أساس نتيجة الصيغة التالية :

$$م = ١٣ + ١٥ + ٢٣ + ٢٥ + ٥$$

وفي هذه الصيغة :

م تمثل المعطية التي يعتمد عليها المجلس في تعيين حصة المشاركة ؛

ج ١ - تمثل ، بآلاف الأطنان المترية ، المتوسط السنوي لانتاج زيت الزيتون خلال
المواسم ١٩٨٠/١٩٨١ الى ١٩٨٣/١٩٨٤ ، دون احتساب كسر الألف من
الأطنان المترية الزائد عن العدد الصحيح ؛

و ١ - تمثل ، بآلاف الأطنان المترية ، المتوسط السنوي للواردات الصافية من
زيت الزيتون خلال السنوات التقويمية ١٩٨١ الى ١٩٨٤ ، دون احتساب
كسر الألف من الأطنان المترية الزائد عن العدد الصحيح ؛

- (ب) وأنها ستقوم ، ريثما يتم إبرام هذا الاتفاق ، بتسخ الأفعال المتضمنة لديها في الفقرة ٧ من هذه المادة .
- ٩ - يسمى المجلس ، قبل انتقال المقر ، الى إبرام الاتفاق المذكور في الفقرة ٦ من هذه المادة مع حكومة البلد الذي ينتقل اليه مقر المجلس .

المادة ٧

سلطات المجلس ووظائفه

- ١ - يمارس المجلس كل ما يلزم من سلطات ، ويؤدي أو يرقب لأداء كل ما يلزم من وظائف لتنفيذ أحكام هذا الاتفاق .
- ٢ - يكلف المجلس بتشجيع أي إجراء يستهدف اتساق التنمية في اقتصاد الزيتون العالمي بكل ما يملك من وسائل وسبل تشجيع في مجالات الإنتاج والاستهلاك والمبادلات الدولية ، مع مراعاة تشايك العلاقات فيما بين هذه المجالات .
- ٣ - يخول المجلس إجراء دراسات أو أعمال أخرى ، وخاصة جمـع معلومات تفصيلية عن العمونة الغامة التي تقدم بختلف الأشكال لأنشطة قطاع الزيتون كسي يستطيع صياغة أية توصيات واقتراحات يراها ملائمة لتحقيق الأهداف العامة المذكورة في المادة الأولى . ويجب أن تكون كل هذه الدراسات والأعمال متصلة خاصة بأكبر عدد ممكن من البلدان أو مجموعات البلدان ، مع مراعاة الظروف الاجتماعية والاقتصادية العامة للبلدان المعنية .
- ٤ - يحدد المجلس الإجراءات التي يتبناها الأعضاء لإبلاغه بالنتائج التي قد يتوصلون إليها بعد دراسة التوصيات والاقتراحات الناجمة عن تنفيذ هذا الاتفاق .
- ٥ - يضع المجلس نظاما داخليا لأحكام هذا الاتفاق . ويستكمل باستمرار الوثائق التي يحتاج إليها في أداء الوظائف التي يسندها اليه هذا الاتفاق وكذلك أية وثائق أخرى يري سن المستصوب جمعها . وفي حالة اختلاف النظام الداخلي المعتمد على هذا النمو مع أحكام هذا الاتفاق يسري هذا الأخير .
- ٦ - يقوم المجلس بوضع أعداد ونشر جميع التقارير والدراسات وغيرها من الوثائق التي يراها مفيدة وضرورية .
- ٧ - ينشر المجلس ، مرة في السنة على الأقل ، تقريرا من أنشطته وعن تطبيقه هذا الاتفاق .
- ٨ - للمجلس أن يشكل اللجان واللجان الفرعية التي يراها مفيدة لمعانته في ممارسة الوظائف التي يسندها اليه هذا الاتفاق .
- ٩ - ترد الأحكام المالية المتعلقة بممارسة المجلس لسلطاته في الباب الثاني من هذا الاتفاق . وليس للمجلس أهلية اقتراض الأموال .

المادة ٨

تعيين وثائب وتعيين المجلس

- ١ - ينتخب المجلس من بين وفود الأعضاء رئيسا يبقى في منصبه طيلة موسم واحد

المادة ٥

اشترك المنظمات الحكومية الدولية

أي إشارة في هذا الاتفاق الى " حكومة " أو الى " حكومات " تنصرف أيضا الى الجماعة الاقتصادية الأوروبية والى أية منظمة حكومية دولية أخرى تتحمل مسؤوليات في مفاوضة وإبرام وتطبيق اتفاقات دولية ، وخاصة اتفاقات السلع الأساسية • وبالتالي ، فان كل إشارة في هذا الاتفاق الى التوقيع أو التصديق أو القبول أو الموافقة أو الى اشعار التطبيق المؤقت أو الانضمام تنصرف أيضا ، في حالة المنظمات الحكومية الدولية ، الى التوقيع أو التصديق أو القبول أو الموافقة أو الى اشعار التطبيق المؤقت من جانب هذه المنظمات الحكومية الدولية أو انضمامها •

المادة ٦

الامتيازات والحصانات

- ١ - للمجلس شخصية قانونية • وله على وجه الخصوص أهلية التعاقد واحتياز ممتلكات منقولة وغير منقولة والتصرف فيها واقامة الدعاوى أمام القضاء •
- ٢ - يتمتع المجلس في أراضي كل عضو وفي حدود ما تسمح به تشريعات ذلك العضو ، بالأهلية القانونية اللازمة لأداء الوظائف التي يخولها له هذا الاتفاق •
- ٣ - عند بدء نفاذ هذا الاتفاق ، تبرم حكومة بلد المقر مع المجلس اتفاقا يمنح هذا الأخير أوضاعا من حيث السلطات والامتيازات والحصانات تماثل الأوضاع الممنوحة من البلد المضيف للمنظمات الدولية • والى ذلك الحين يظل اتفاق المقر الموقع بين حكومة إسبانيا والمجلس في ٢ تموز / يولييه ١٩٦٢ ساريا •
- ٤ - تعفي حكومة الدولة التي يقع فيها مقر المجلس الرواتب التي يوعدها المجلس لموظفيه ، وكذلك أموال المجلس وإيراداته وممتلكاته من الضرائب في حدود ما يسمح به تشريعها •
- ٥ - للمجلس أن يبرم مع عضو أو أكثر اتفاقات بخصوص ما قد يلزم من امتيازات وحصانات لحسن تطبيق هذا الاتفاق •
- ٦ - اذا انتقل مقر المجلس الى بلد آخر عضو في الاتفاق ، يقوم هذا العضو في أقرب وقت ممكن بإبرام اتفاق مع المجلس يتعلق بمركز وامتيازات وحصانات المجلس ومديره التنفيذي وكنسار موظفيه ومستخدميه وخبرائه وأيضا ممثلي الأعضاء الموجودين في ذلك البلد لتأدية مهامهم فيه •
- ٧ - ما لم تتخذ ترتيبات مالية أخرى بمقتضى الاتفاق المذكور في الفقرة ٦ من هذه المادة ، وريشا يتم إبرام ذلك الاتفاق ، يقوم العضو المضيف الجديد بما يلي :
 - (أ) اعفاء الرواتب التي يوعدها المجلس لموظفيه من الضرائب ؛
 - (ب) اعفاء أموال المجلس وإيراداته وممتلكاته الأخرى من الضرائب •
- ٨ - اذا انتقل مقر المجلس الى بلد غير عضو في الاتفاق فيجب على المجلس أن يحصل، قبل الانتقال ، على تأكيدات كتابي من حكومة ذلك البلد يفيد :

(١) بأنها ستبرم مع المجلس في أقرب وقت ممكن اتفاقا على النسق المشار اليه في الفقرة ٦ من هذه المادة ؛

- ٤ - تعبير "العضو المستورد بصفة رئيسية" يعني أي عضو يكون انتاجه من زيت الزيتون و انتاجه من زيتون المائدة بعد تحويله الى مكافئ زيت الزيتون بمعامل للتحويل نسبته ٢٠ في المائة ، خلال مواسم زيت الزيتون ومواسم زيتون المائدة ١٩٨٠/١٩٨١ الى ١٩٨٣/١٩٨٤ بما في ذلك الموسمان المذكوران ، أقل من وارداته خلال السنوات التقويمية ١٩٨١ الى ١٩٨٤ ، بما في ذلك السنتان المذكورتان ، أو لم يسجل له أي من هذين الانتاجين خلال نفس هذه المواسم ؛
- ٥ - تعبير "موسم زيت الزيتون" يعني الفترة الممتدة من أول تشرين الثاني/ نوفمبر من كل سنة الى ٣١ تشرين الأول/ أكتوبر من السنة التالية ؛
- ٦ - تعبير "موسم زيتون المائدة" يعني الفترة الممتدة من أول أيلول/ سبتمبر من كل سنة الى ٣١ آب/ اغسطس من السنة التالية ؛
- ٧ - تعبير "منتجات الزيتون" يعني بصفة خاصة زيوت الزيتون ، وزيتون المائدة بأنواعه ، وزيوت شغل الزيتون .

الباب الأول - الاحكام المؤسسية

الفصل الثالث

المجلس الدولي لزيت الزيتون

المادة ٣

انشاء المجلس الدولي لزيت الزيتون ومقره وهيكله

- ١ - يكون للمجلس الدولي لزيت الزيتون ، المنشأ لضمان تنفيذ هذا الاتفاق ومراقبة تطبيقه التكوين والسلطات والوظائف المحددة في هذا الاتفاق .
- ٢ - يكون مقر المجلس في مدريد ما لم يقرر خلاف ذلك .
- ٣ - يمارس المجلس وظائفه مباشرة و/ أو من خلال اللجان واللجان الفرعية المذكورة في المادة ٧ ، وكذلك بواسطة الأمانة التنفيذية الموظفة من مديرها التنفيذي وكبار موظفيها ومسئولياتها .

المادة ٤

تكوين المجلس

- ١ - كل طرف في هذا الاتفاق يكون عضوا في المجلس .
- ٢ - تنشأ فئتان من الأعضاء هما :
- (أ) الأعضاء المنتجون بصفة رئيسية ؛
- (ب) الأعضاء المستوردون بصفة رئيسية .
- ٣ - يكون لكل عضو ممثل واحد في المجلس وأيضاً ، متى شاء ، منابو واحد أو أكثر . ويجوز لأي عضو فضلاً عن ذلك أن يضم الى ممثله أو الى منابويه مستشاراً واحداً أو أكثر .

- (ج) منع أية ممارسة تنافسية غير مشروعة في التجارة الدولية لزيت الزيتون ، وزيتون
ثفل الزيتون وزيتون المائدة ومكافحتها ، اذا اقتضى الأمر ، وضمان تسليم بضاعة تتفق تماما مع القواعد
والمعايير الدولية المتبعة في هذا المجال ؛
- (د) تحسين فرص الوصول الى الأسواق وضمان التوريدات ، وكذلك تحسين هياكل الأسواق
ونظم التسويق والتوزيع والنقل ؛
- (هـ) اتخاذ كافة الاجراءات والتدابير الكفيلة بابرار القيمة البيولوجية لزيت الزيتون
وزيتون المائدة •

٤ - في مجال تنميط التجارة الدولية في منتجات الزيتون

- (أ) تسهيل دراسة وتطبيق التدابير الرامية الى تحقيق التوازن بين الانتاج والاستهلاك ؛
- (ب) تسهيل دراسة وتطبيق التدابير الرامية الى تساوق التشريعات الوطنية ، فيما يتصل
منها على وجه الخصوص بتسويق زيت الزيتون وزيتون المائدة ؛
- (ج) الحد من المساوئ الناتجة عن تذبذب العرض في السوق ، وخاصة بقصد :
١' تفادي التقلبات المفردة في الأسعار التي يجب أن تكون مستوياتها مجزية وعادلة
للمنتجين ومنصفة للمستهلكين ؛
- ٢' توفير ظروف تفضي الى زيادة متسقة في الانتاج والاستهلاك والمبادلات الدولية ، مع
مراعاة تشابك العلاقات فيما بينها ؛
- (د) تحسين طرق الاعلام والتشاور بما يتيح جملة أمور منها زيادة شفافية سوق زيتون
الزيتون ، وزيتون ثفل الزيتون ، وزيتون المائدة •

الفصل الثاني

التعاريف

المادة ٢

التعاريف

لأغراض هذا الاتفاق :

- ١ - مصطلح " المجلس " يعني المجلس الدولي لزيت الزيتون المشار اليه في الفقرة ١
من المادة ٣ ؛
- ٢ - مصطلح " العضو " يعني طرفا في هذا الاتفاق ؛
- ٣ - تعبير " العضو المنتج بصفة رئيسية " يعني أي عضو يكون انتاجه من زيت الزيتون ،
وانتاجه من زيتون المائدة بعد تحويله الى مكافئ زيت الزيتون بمعامل للتحويل نسبته ٢٠ في المائة ،
خلال مواسم زيت الزيتون ومواسم زيتون المائدة ١٩٨٠/١٩٨١ الى ١٩٨٣/١٩٨٤ بما في ذلك الموسمان
المذكوران ، أعلى من وارداته خلال السنوات التقويمية ١٩٨١ الى ١٩٨٤ ، بما في ذلك السنن
المذكورتان ؛

[ARABIC TEXT — TEXTE ARABE]

الاتفاق الدولي لزيت الزيتون وزيتون المائدة لعام ١٩٨٦

الديباجة

ان الأطراف في هذا الاتفاق ،

اذ تشير الى أن زراعة الزيتون :

- زراعة لا غنى عنها لصيانة التربة والمحافظة عليها ، تغذي الى رفع قيمة الأراضي التي لا تصلح لأي زراعات أخرى ، وأنها حتى في ظروف الاستزراع غير الكثيف ، وهي الظروف السائدة فسي معظم الانتاج الحالي ، تستجيب بشكل موات لأيّ تحسين زراعي ،

- وزراعة لشجر مشمر دائم ، تتيح تحقيق عائد للأموال المستثمرة فيها عبر تقنيات ملائمة ،

وان تؤكّد أن هذه الزراعة يتوقف عليها وجود ومستوى معيشة ملايين من الأسر التي تعتمد اعتمادا مطلقا على التدابير التي تتخذ للمحافظة على مستوى استهلاك منتجاتها وتنمية هذا الاستهلاك ، سواء في البلدان المنتجة نفسها أو في البلدان المستهلكة غير المنتجة ،

وان تشير الى أن زيت الزيتون وزيتون المائدة يشكّلان سلعتين أساسيتين هامتين في المناطق التي توجد بها زراعة الزيتون ،

وان تشير الى أن السمة الأساسية لانتاج الزيتون تتجلى في تفاوت مواعيد حصاده وامسداد السوق به ، مما تترتب عليه تقلبات في قيمة الانتاج ، وعدم استقرار الأسعار وحاصل المصادرات ، وأيضا فوارق ظاهرة في دخول المنتجين ،

وان تشير الى ما ينشأ عن ذلك كله من صعوبات خاصة قد تسبب أضرارا جسيمة لمصالح المنتجين والمستهلكين وتعرض للخطر السياسات العامة للتوسع الاقتصادي في بلدان المناطق التي توجد بها زراعة الزيتون ،

وان تبرز في هذا الصدد الأهمية الكبرى لانتاج الزيتون في اقتصاد بلدان عديدة ، ولاسيما البلدان النامية المنتجة للزيتون ،

وان تشير الى أن التدابير التي ينبغي اتخاذها ، على ضوء الخصائص التي تنفرد بها زراعة الزيتون وسوق منتجاته ، تتعدى الصعيد الوطني وتستلزم عملا دوليا ،

وان تضع في اعتبارها الاتفاق الدولي لزيت الزيتون لعام ١٩٥٦ المعدّل ببروتوكول ٣ نيسان / أبريل ١٩٥٨ ، وأيضا الاتفاق الدولي لزيت الزيتون لعام ١٩٦٣ ، الممدد والمعدّل عددة مرات ، والاتفاق الدولي لزيت الزيتون لعام ١٩٧٩ ،

ولما كان اتفاق عام ١٩٧٩ سوف ينتهي في ٣١ كانون الأول/ ديسمبر ١٩٨٦ ،

وان ترى ضرورة مواصلة العمل الذي تم في اطار الاتفاقات المذكورة مع تطويره ، واستصواب ابرام اتفاق جديد ،

فقد اتفقت على ما يلي :

باسم افغانستان :

代表阿富汗：

In the name of Afghanistan:

Au nom de l'Afghanistan :

От имени Афганистана:

En nombre del Afganistán:

باسم ألبانيا :

代表阿尔巴尼亚：

In the name of Albania:

Au nom de l'Albanie :

От имени Албании:

En nombre de Albania:

باسم الجزائر :

代表阿尔及利亚：

In the name of Algeria:

Au nom de l'Algérie :

От имени Алжира:

En nombre de Argelia:

HOCINE DJOUDI
23 Décembre 1986

باسم أنغولا :

代表安哥拉：

In the name of Angola:

Au nom de l'Angola :

От имени Анголы:

En nombre de Angola:

باسم أنتيغوا وباربودا :

代表安提瓜和巴布达:

In the name of Antigua and Barbuda:

Au nom d'Antigua-et-Barbuda :

От имени Антигуа и Варбуды:

En nombre de Antigua y Barbuda:

باسم الأرجنتين :

代表阿根廷:

In the name of Argentina:

Au nom de l'Argentine :

От имени Аргентины:

En nombre de la Argentina:

باسم استراليا :

代表澳大利亚:

In the name of Australia:

Au nom de l'Australie :

От имени Австралии:

En nombre de Australia:

باسم النمسا :

代表奥地利:

In the name of Austria:

Au nom de l'Autriche :

От имени Австрии:

En nombre de Austria:

باسم البهاما :

代表巴哈马:

In the name of the Bahamas:

Au nom des Bahamas :

От имени Багамских островов:

En nombre de las Bahamas:

باسم البحرين :

代表巴林:

In the name of Bahrain:

Au nom de Bahreïn :

От имени Бахрейна:

En nombre de Bahrein:

باسم بنغلاديش:

代表孟加拉国:

In the name of Bangladesh:

Au nom du Bangladesh :

От имени Бангладеш:

En nombre de Bangladesh:

باسم بربادوس:

代表巴巴多斯:

In the name of Barbados:

Au nom de la Barbade :

От имени Барбадоса:

En nombre de Barbados:

باسم بلجيكا :

代表比利时:

In the name of Belgium:

Au nom de la Belgique :

От имени Бельгии:

En nombre de Belgique:

باسم بليز :

代表伯利兹:

In the name of Belize:

Au nom du Belize :

От имени Белхза:

En nombre de Belice:

باسم بېنين :

代表贝宁:

In the name of Benin:

Au nom du Bénin :

От имени Бенина:

En nombre de Benin:

باسم بھوتان :

代表不丹:

In the name of Bhutan:

Au nom du Bhoutan :

От имени Бутана:

En nombre de Bhután:

باسم بوليفيا :

代表玻利维亚:

In the name of Bolivia:

Au nom de la Bolivie :

От имени Боливии:

En nombre de Bolivia:

باسم بوتسوانا :

代表博茨瓦纳:

In the name of Botswana:

Au nom du Botswana :

От имени Ботсваны:

En nombre de Botswana:

باسم البرازيل :

代表巴西:

In the name of Brazil:

Au nom du Brésil :

От имени Бразилии:

En nombre del Brasil:

باسم بروني دارالسلام :

代表文莱国：

In the name of Brunei Darussalam:

Au nom de Brunei Darussalam :

От имени Брунея Даруссалама:

En nombre de Brunei Darussalam:

باسم بلغاريا :

代表保加利亚：

In the name of Bulgaria:

Au nom de la Bulgarie :

От имени Болгарии:

En nombre de Bulgaria:

باسم بوركينا فاسو :

代表布尔基纳法索：

In the name of Burkina Faso:

Au nom du Burkina Faso :

От имени Буркина Фасо:

En nombre de Burkina Faso:

باسم بورما :

代表缅甸：

In the name of Burma:

Au nom de la Birmanie :

От имени Бирмы:

En nombre de Birmania:

باسم بوروندي :

代表布隆迪：

In the name of Burundi:

Au nom du Burundi :

От имени Бурунди:

En nombre de Burundi:

باسم جمهورية بيلوروسيا الاشتراكية السوفياتية :

代表白俄罗斯苏维埃社会主义共和国：

In the name of the Byelorussian Soviet Socialist Republic:

Au nom de la République socialiste soviétique de Biélorussie :

От имени Белорусской Советской Социалистической Республики:

En nombre de la República Socialista Soviética de Bielorrusia:

باسم الكاميرون :

喀麦隆代表：

In the name of Cameroon:

Au nom du Cameroun :

От имени Камеруна:

En nombre del Camerún:

باسم كندا :

代表加拿大：

In the name of Canada:

Au nom du Canada :

От имени Канады:

En nombre del Canadá:

باسم الرأس الأخضر :

代表佛得角：

In the name of Cape Verde:

Au nom du Cap-Vert :

От имени Островов Зеленого Мыса:

En nombre de Cabo Verde:

باسم جمهورية افريقيا الوسطى :

代表中非共和国：

In the name of the Central African Republic:

Au nom de la République centrafricaine :

От имени Цейтральноафриканской Республики:

En nombre de la República Centraafricana:

باسم تشاد :

代表乍得:

In the name of Chad:
Au nom du Tchad :
От имени Чада:
En nombre del Chad:

باسم شیلی :

代表智利:

In the name of Chile:
Au nom du Chili :
От имени Чили:
En nombre de Chile:

باسم الصين :

代表中国:

In the name of China:
Au nom de la Chine :
От имени Китая:
En nombre de China:

باسم كولومبيا :

代表哥伦比亚:

In the name of Colombia:
Au nom de la Colombie :
От имени Колумбии:
En nombre de Colombia:

باسم كوموروس :

代表科摩罗:

In the name of the Comoros:
Au nom des Comores :
От имени Коморских островов:
En nombre de las Comoras:

باسم الكونغو:

代表刚果:

In the name of the Congo:

Au nom du Congo :

От имени Конго:

En nombre del Congo:

باسم كوستاريكا:

代表哥斯达黎加:

In the name of Costa Rica:

Au nom du Costa Rica :

От имени Коста-Рики:

En nombre de Costa Rica:

باسم كوت د'يفوار:

科特迪瓦代表

In the name of Côte d'Ivoire:

Au nom de la Côte d'Ivoire :

От имени Кот д'Ивуар:

En nombre de Côte d'Ivoire:

باسم كوبا:

代表古巴:

In the name of Cuba:

Au nom de Cuba :

От имени Кубы:

En nombre de Cuba:

باسم قبرص:

代表塞浦路斯:

In the name of Cyprus:

Au nom de Chypre :

От имени Кипра:

En nombre de Chipre:

باسم تشيكوسلوفاكيا :

代表捷克斯洛伐克:

In the name of Czechoslovakia:

Au nom de la Tchécoslovaquie :

От имени Чехословакии:

En nombre de Checoslovaquia:

باسم كمبوتشيا الديمقراطية :

代表民主柬埔寨:

In the name of Democratic Kampuchea:

Au nom du Kampuchea démocratique :

От имени Демократической Кампучии:

En nombre de Kampuchea Democrática:

باسم جمهورية كوريا الشعبية الديمقراطية :

代表朝鲜民主主义人民共和国:

In the name of the Democratic People's Republic of Korea:

Au nom de la République populaire démocratique de Corée :

От имени Корейской Народно-Демократической Республики:

En nombre de la República Popular Democrática de Corea:

باسم اليمن الديمقراطية :

代表民主也门:

In the name of Democratic Yemen:

Au nom du Yémen démocratique :

От имени Демократического Йемена:

En nombre del Yemen Democrático:

باسم الدانمرك :

代表丹麦:

In the name of Denmark:

Au nom du Danemark :

От имени Дании:

En nombre de Dinamarca:

باسم جيبوتي :

代表吉布提:

In the name of Djibouti:

Au nom de Djibouti :

От имени Джибути:

En nombre de Djibouti:

باسم دومينيكا :

代表多米尼加:

In the name of Dominica:

Au nom de la Dominique :

От имени Доминики:

En nombre de Dominica:

باسم الجمهورية الدومينيكية :

代表多米尼加共和国:

In the name of the Dominican Republic:

Au nom de la République dominicaine :

От имени Доминиканской Республики:

En nombre de la República Dominicana:

باسم اکوادور :

代表厄瓜多尔:

In the name of Ecuador:

Au nom de l'Equateur :

От имени Эквадора:

En nombre del Eucador:

باسم مصر :

代表埃及:

In the name of Egypt:

Au nom de l'Egypte :

От имени Египта:

En nombre de Egipto:

باسم السلفادور:

代表萨尔瓦多:

In the name of El Salvador:
 Au nom d'El Salvador :
 От имени Сальвадора:
 En nombre de El Salvador:

باسم غينيا الاستوائية:

代表赤道几内亚:

In the name of Equatorial Guinea:
 Au nom de la Guinée équatoriale :
 От имени Экваториальной Гвинеи:
 En nombre de Guinea Ecuatorial:

باسم إثيوبيا:

代表埃塞俄比亚:

In the name of Ethiopia:
 Au nom de l'Éthiopie :
 От имени Эфиопии:
 En nombre de Etiopía:

باسم فيجي:

代表斐济:

In the name of Fiji:
 Au nom de Fidji :
 От имени Фиджи:
 En nombre de Fiji:

باسم جمهورية ألمانيا الاتحادية:

代表德意志联邦共和国:

In the name of the Federal Republic of Germany:
 Au nom de la République fédérale d'Allemagne :
 От имени Федеративной Республики Германии:
 En nombre de la República Federal de Alemania:

باسم فنلندا :

代表芬兰:

In the name of Finland:
 Au nom de la Finlande :
 От имени Финляндии:
 En nombre de Finlandia:

باسم فرنسا :

代表法国:

In the name of France:
 Au nom de la France :
 От имени Франции:
 En nombre de Francia:

باسم غابون :

代表加蓬:

In the name of Gabon:
 Au nom du Gabon :
 От имени Габона:
 En nombre del Gabón:

باسم غامبيا :

代表冈比亚:

In the name of the Gambia:
 Au nom de la Gambie :
 От имени Гамбии:
 En nombre de Gambia:

باسم الجمهورية الديمقراطية الألمانية :

代表德意志民主共和国:

In the name of the German Democratic Republic:
 Au nom de la République démocratique allemande :
 От имени Германской Демократической Республики:
 En nombre de la República Democrática Alemana:

باسم غانا :

代表加纳:

In the name of Ghana:

Au nom du Ghana :

От имени Ганы:

En nombre de Ghana:

باسم اليونان :

代表希腊:

In the name of Greece:

Au nom de la Grèce :

От имени Греции:

En nombre de Grecia:

باسم غرينادا :

代表格林纳达:

In the name of Grenada:

Au nom de la Grenade :

От имени Гренады:

En nombre de Granada:

باسم غواتيمالا :

代表危地马拉:

In the name of Guatemala:

Au nom du Guatemala :

От имени Гватемалы:

En nombre de Guatemala:

باسم غينيا :

代表几内亚:

In the name of Guinea:

Au nom de la Guinée :

От имени Гвинеи:

En nombre de Guinea:

باسم فينبا - بيساو :

代表几内亚比绍:

In the name of Guinea-Bissau:
Au nom de la Guinée-Bissau :
От имени Гвинеи-Бисау:
En nombre de Guinea-Bissau:

باسم غيانا :

代表圭亚那:

In the name of Guyana:
Au nom de la Guyane :
От имени Гвианы:
En nombre de Guyana:

باسم هايتي :

代表海地:

In the name of Haiti:
Au nom d'Haïti :
От имени Гаити:
En nombre de Haïti:

باسم الكرسي الرسولي :

代表教廷:

In the name of the Holy See:
Au nom du Saint-Siège :
От имени Святейшего престола:
En nombre de la Santa Sede:

باسم هندوراس :

代表洪都拉斯:

In the name of Honduras:
Au nom du Honduras :
От имени Гондураса:
En nombre de Honduras:

باسم هنغاريا :

代表匈牙利:

In the name of Hungary:

Au nom de la Hongrie :

От имени Венгрии:

En nombre de Hungría:

باسم ايسلندا :

代表冰岛:

In the name of Iceland:

Au nom de l'Islande :

От имени Исландии:

En nombre de Islandia:

باسم الهند :

代表印度:

In the name of India:

Au nom de l'Inde :

От имени Индии:

En nombre de la India:

باسم اندونيزيا :

代表印度尼西亚:

In the name of Indonesia:

Au nom de l'Indonésie :

От имени Индонезии:

En nombre de Indonesia:

باسم العراق :

代表伊拉克:

In the name of Iraq:

Au nom de l'Iraq :

От имени Ирака:

En nombre del Iraq:

باسم ایرلندا :

代表爱尔兰:

In the name of Ireland:

Au nom de l'Irlande :

От имени Ирландии:

En nombre de Irlanda:

باسم جمهورية ايران الاسلامية :

代表伊朗伊斯兰共和国:

In the name of the Islamic Republic of Iran:

Au nom de la République islamique d'Iran :

От имени Исламской Республики Иран:

En nombre de la República Islámica del Irán:

باسم اسرائيل :

代表以色列:

In the name of Israel:

Au nom d'Israël :

От имени Израиля:

En nombre de Israel:

باسم ايطاليا :

代表意大利:

In the name of Italy:

Au nom de l'Italie :

От имени Италии:

En nombre de Italia:

باسم جامايكا :

代表牙买加:

In the name of Jamaica:

Au nom de la Jamaïque :

От имени Ямайки:

En nombre de Jamaïca:

باسم اليابان :

代表日本:

In the name of Japan:

Au nom du Japon :

От имени Японии:

En nombre del Japón:

باسم الأردن :

代表约旦:

In the name of Jordan:

Au nom de la Jordanie :

От имени Иордании:

En nombre de Jordania:

باسم كينيا :

代表肯尼亚:

In the name of Kenya:

Au nom du Kenya :

От имени Кении:

En nombre de Kenya:

باسم الكويت :

代表科威特:

In the name of Kuwait:

Au nom du Koweït :

От имени Кувейта:

En nombre de Kuwait:

باسم جمهورية لاو الديمقراطية الشعبية :

代表老挝人民民主共和国:

In the name of the Lao People's Democratic Republic:

Au nom de la République démocratique populaire lao :

От имени Лаосской Народно-Демократической Республики:

En nombre de la República Democrática Popular Lao:

باسم لبنان :

代表黎巴嫩:

In the name of Lebanon:

Au nom du Liban :

От имени Ливана:

En nombre del Líbano:

باسم ليسوتو :

代表莱索托:

In the name of Lesotho:

Au nom du Lesotho :

От имени Лесото:

En nombre de Lesotho:

باسم لیبیریا :

代表利比里亚:

In the name of Liberia:

Au nom du Libéria :

От имени Либерии:

En nombre de Liberia:

باسم الجماهيرية العربية الليبية :

代表阿拉伯利比亚民众国:

In the name of the Libyan Arab Jamahiriya:

Au nom de la Jamahiriya arabe libyenne :

От имени Ливийской Арабской Джамахирии:

En nombre de la Jamahiriya Arabe Libia:

باسم لیتشتنشتاین :

代表列支敦士登:

In the name of Liechtenstein:

Au nom du Liechtenstein :

От имени Лихтенштейна:

En nombre de Liechtenstein:

باسم لڪسمبرغ :

代表卢森堡:

In the name of Luxembourg:

Au nom du Luxembourg :

От имени Люксембурга:

En nombre de Luxembourg:

باسم مڊاگاسڪار :

代表马达加斯加:

In the name of Madagascar:

Au nom de Madagascar :

От имени Мадагаскара:

En nombre de Madagascar:

باسم ملاوى :

代表马拉维:

In the name of Malawi:

Au nom du Malawi :

От имени Малави:

En nombre de Malawi:

باسم ماليزيا :

代表马来西亚:

In the name of Malaysia:

Au nom de la Malaisie :

От имени Малайзии:

En nombre de Malasia:

باسم ملديف :

代表马尔代夫:

In the name of Maldives:

Au nom des Maldives :

От имени Мальдивов:

En nombre de Maldivas:

باسم مالي :

代表马里:

In the name of Mali:

Au nom du Mali :

От имени Мали:

En nombre de Malí:

باسم مالطة :

代表马耳他:

In the name of Malta:

Au nom de Malte :

От имени Мальты:

En nombre de Malta:

باسم موريتانيا :

代表毛里塔尼亚:

In the name of Mauritania:

Au nom de la Mauritanie :

От имени Мавритании:

En nombre de Mauritania:

باسم موريشيوس :

代表毛里求斯:

In the name of Mauritius:

Au nom de Maurice :

От имени Маврикия:

En nombre de Maurício:

باسم المكسيك :

代表墨西哥:

In the name of Mexico:

Au nom du Mexique :

От имени Мексики:

En nombre de México:

باسم موناكو:

代表摩纳哥:

In the name of Monaco:

Au nom de Monaco :

От имени Монако:

En nombre de Mónaco:

باسم منغوليا:

代表蒙古:

In the name of Mongolia:

Au nom de la Mongolie :

От имени Монголии:

En nombre de Mongolia:

باسم المغرب:

代表摩洛哥:

In the name of Morocco:

Au nom du Maroc :

От имени Марокко:

En nombre de Marruecos:

DRISS SLAOUI
Le 18.12.1986

باسم موزامبيق:

代表莫桑比克:

In the name of Mozambique:

Au nom du Mozambique :

От имени Мозамбика:

En nombre de Mozambique:

باسم نيبال :

代表尼泊尔:

In the name of Nepal:

Au nom du Népal :

От имени Непала:

En nombre de Nepal:

باسم هولندا :

代表荷兰:

In the name of the Netherlands:

Au nom des Pays-Bas :

От имени Нидерландов:

En nombre de los Países Bajos:

باسم نيوزيلندا :

代表新西兰:

In the name of New Zealand:

Au nom de la Nouvelle-Zélande :

От имени Новой Зеландии:

En nombre de Nueva Zelandia:

باسم نيكاراغوا :

代表尼加拉瓜:

In the name of Nicaragua:

Au nom du Nicaragua :

От имени Никарагуа:

En nombre de Nicaragua:

باسم النيجر :

代表尼日尔:

In the name of the Niger:

Au nom du Niger :

От имени Нигера:

En nombre del Níger:

باسم نيجيريا :

代表尼日利亚:

In the name of Nigeria:

Au nom du Nigéria :

От имени Нигерии:

En nombre de Nigeria:

باسم النرويج :

代表挪威:

In the name of Norway:

Au nom de la Norvège :

От имени Норвегии:

En nombre de Noruega:

باسم عمان :

代表阿曼:

In the name of Oman:

Au nom de l'Oman :

От имени Омана:

En nombre de Omán:

باسم باكستان :

代表巴基斯坦:

In the name of Pakistan:

Au nom du Pakistan :

От имени Пакистана:

En nombre del Pakistán:

باسم بنما :

代表巴拿马:

In the name of Panama:

Au nom du Panama :

От имени Панамы:

En nombre de Panamá:

باسم بابوا غينيا الجديدة :

代表巴布亚新几内亚:

In the name of Papua New Guinea:
 Au nom de la Papouasie-Nouvelle-Guinée :
 От имени Папуа-Новой Гвинеи:
 En nombre de Papua Nueva Guinea:

باسم باراغواي :

代表巴拉圭:

In the name of Paraguay:
 Au nom du Paraguay :
 От имени Парагвая:
 En nombre del Paraguay:

باسم بيرو :

代表秘鲁:

In the name of Peru:
 Au nom du Pérou :
 От имени Перу:
 En nombre del Perú:

باسم الفلبين :

代表菲律宾:

In the name of the Philippines:
 Au nom des Philippines :
 От имени Филиппин:
 En nombre de Filipinas:

باسم بولندا :

代表波兰:

In the name of Poland:
 Au nom de la Pologne :
 От имени Польши:
 En nombre de Polonia:

باسم البرتغال :

代表葡萄牙:

In the name of Portugal:
 Au nom du Portugal :
 От имени Португалии:
 En nombre de Portugal:

باسم قطر :

代表卡塔尔:

In the name of Qatar:
 Au nom du Qatar :
 От имени Катара:
 En nombre de Qatar:

باسم جمهورية كوريا :

代表大韩民国:

In the name of the Republic of Korea:
 Au nom de la République de Corée :
 От имени Корейской Республики:
 En nombre de la República de Corea:

باسم رومانيا :

代表罗马尼亚:

In the name of Romania:
 Au nom de la Roumanie :
 От имени Румынии:
 En nombre de Rumania:

باسم رواندا :

代表卢旺达:

In the name of Rwanda:
 Au nom du Rwanda :
 От имени Руанды:
 En nombre de Rwanda:

باسم سانت كريستوفر ونيفيس :

代表圣克里斯托弗和尼维斯:

In the name of Saint Christopher and Nevis:

Au nom de Saint-Christophe-et-Nevis :

От имени Сент-Кристофер и Невис:

En nombre de San Cristóbal y Nieves:

باسم سانت لوسيا :

代表圣卢西亚:

In the name of Saint Lucia:

Au nom de Sainte-Lucie :

От имени Сент-Люсии:

En nombre de Santa Lucía:

باسم سانت فنسنت وجزر غرينادا :

代表圣文森特和格林纳丁斯:

In the name of Saint Vincent and the Grenadines:

Au nom de Saint-Vincent-et-Grenadines :

От имени Сент-Винсента и Гренады:

En nombre de San Vicente y las Granadinas:

باسم ساموا :

代表萨摩亚:

In the name of Samoa:

Au nom du Samoa :

От имени Самоа:

En nombre de Samoa:

باسم سان مارينو :

代表圣马力诺:

In the name of San Marino:

Au nom de Saint-Marin :

От имени Сан-Марино:

En nombre de San Marino:

باسم سان تومي وبرينسيبي :

代表圣多美和普林西比:

In the name of Sao Tome and Principe:
 Au nom de Sao Tomé-et-Principe :
 От имени Сан-Томе и Принсипи:
 En nombre de Santo Tomé y Príncipe:

باسم المملكة العربية السعودية :

代表沙特阿拉伯:

In the name of Saudi Arabia:
 Au nom de l'Arabie saoudite :
 От имени Саудовской Аравии:
 En nombre de Arabia Saudita:

باسم السنغال :

代表塞内加尔:

In the name of Senegal:
 Au nom du Sénégal :
 От имени Сенегала:
 En nombre del Senegal:

باسم سيشيل :

代表塞舌尔:

In the name of Seychelles:
 Au nom des Seychelles :
 От имени Сейшельских островов:
 En nombre de Seychelles:

باسم سيراليون :

代表塞拉利昂:

In the name of Sierra Leone:
 Au nom de la Sierra Leone :
 От имени Сьерра-Леоне:
 En nombre de Sierra Leona:

باسم سنغافوره :

代表新加坡:

In the name of Singapore:

Au nom de Singapour :

От имени Сингапура:

En nombre de Singapur:

باسم جزر سليمان :

代表所罗门群岛:

In the name of Solomon Islands:

Au nom des Iles Salomon :

От имени Соломоновых Островов:

En nombre de las Islas Salomón:

باسم الصومال :

代表索马里:

In the name of Somalia:

Au nom de la Somalie :

От имени Сомали:

En nombre de Somalia:

باسم افريقيا الجنوبية :

代表南非:

In the name of South Africa:

Au nom de l'Afrique de Sud :

От имени Южной Африки:

En nombre de Sudáfrica:

باسم اسبانيا :

代表西班牙:

In the name of Spain:

Au nom de l'Espagne :

От имени Испании:

En nombre de España:

باسم سرى لانكا :

代表斯里兰卡:

In the name of Sri Lanka:
 Au nom de Sri Lanka :
 От имени Шри Ланки:
 En nombre de Sri Lanka:

باسم السودان :

代表苏丹:

In the name of the Sudan:
 Au nom du Soudan :
 От имени Судана:
 En nombre del Sudán:

باسم سورينام :

代表苏里南:

In the name of Suriname:
 Au nom du Suriname :
 От имени Суринама:
 En nombre de Suriname:

باسم سوازيلاندا :

代表斯威士兰:

In the name of Swaziland:
 Au nom du Swaziland :
 От имени Свазиленда:
 En nombre de Swazilandia:

باسم السويد :

代表瑞典:

In the name of Sweden:
 Au nom de la Suède :
 От имени Швеции:
 En nombre de Suecia:

باسم سويسرا :

代表瑞士:

In the name of Switzerland:

Au nom de la Suisse :

От имени Швейцарии:

En nombre de Suiza:

باسم الجمهورية العربية السورية :

代表阿拉伯叙利亚共和国:

In the name of the Syrian Arab Republic:

Au nom de la République arabe syrienne :

От имени Сирийской Арабской Республики:

En nombre de la República Árabe Siria:

باسم تايلند :

代表泰国:

In the name of Thailand:

Au nom de la Thaïlande :

От имени Таиланда:

En nombre de Tailandia:

باسم توجو :

代表多哥:

In the name of Togo:

Au nom du Togo :

От имени Того:

En nombre del Togo:

باسم تونغا :

代表汤加:

In the name of Tonga:

Au nom des Tonga :

От имени Тонга:

En nombre de Tonga:

باسم ترینیداد وتوباگو:

代表特立尼达和多巴哥:

In the name of Trinidad and Tobago:

Au nom de la Trinité-et-Tobago :

От имени Тринидада и Тобаго:

En nombre de Trinidad y Tabago:

باسم تونس:

代表突尼斯:

In the name of Tunisia:

Au nom de la Tunisie :

От имени Туниса:

En nombre de Tûnez:

MAHMOUD MESTIRI
Le 17 décembre 1986

باسم ترکیا:

代表土耳其:

In the name of Turkey:

Au nom de la Turquie :

От имени Турции:

En nombre de Turquía:

KORKMAZ HAKTANIR
Dec. 30, 1986

باسم اونددا:

代表乌干达:

In the name of Uganda:

Au nom de l'Ouganda :

От имени Уганды:

En nombre de Uganda:

باسم جمهورية اوكرانيا الاشتراكية السوفياتية :

代表乌克兰苏维埃社会主义共和国:

In the name of the Ukrainian Soviet Socialist Republic:
Au nom de la République socialiste soviétique d'Ukraine :
От имени Украинской Советской Социалистической Республики:
En nombre de la República Socialista Soviética de Ucrania:

باسم اتحاد الجمهوريات الاشتراكية السوفياتية :

代表苏维埃社会主义共和国联盟:

In the name of the Union of Soviet Socialist Republics:
Au nom de l'Union des Républiques socialistes soviétiques :
От имени Союза Советских Социалистических Республик:
En nombre de la Unión de Repúblicas Socialistas Soviéticas:

باسم الامارات العربية المتحدة :

代表阿拉伯联合酋长国:

In the name of the United Arab Emirates:
Au nom des Emirats arabes unis :
От имени Объединенных Арабских Эмиратов:
En nombre de los Emiratos Arabes Unidos:

باسم المملكة المتحدة لبريطانيا العظمى وايرلندا الشمالية :

代表大不列颠及北爱尔兰联合王国:

In the name of the United Kingdom of Great Britain and Northern Ireland:
Au nom du Royaume-Uni de Grande-Bretagne et d'Irlande du Nord :
От имени Соединенного Королевства Великобритании и Северной Ирландии:
En nombre del Reino Unido de Gran Bretaña e Irlanda del Norte:

باسم جمهورية تنزانيا المتحدة :

代表坦桑尼亚联合共和国:

In the name of the United Republic of Tanzania:
Au nom de la République-Unie de Tanzanie :
От имени Объединенной Республики Танзания:
En nombre de la República Unida de Tanzania:

باسم الولايات المتحدة الأمريكية :

代表美利坚合众国：

In the name of the United States of America:

Au nom des Etats-Unis d'Amérique :

От имени Соединенных Штатов Америки:

En nombre de los Estados Unidos de América:

باسم أوروغواي :

代表乌拉圭：

In the name of Uruguay:

Au nom de l'Uruguay :

От имени Уругвая:

En nombre del Uruguay:

باسم فانواتو :

代表瓦努阿图：

In the name of Vanuatu:

Au nom de Vanuatu :

От имени Вануату:

En nombre de Vanuatu:

باسم فنزويلا :

代表委内瑞拉：

In the name of Venezuela:

Au nom du Venezuela :

От имени Венесуэлы:

En nombre de Venezuela:

باسم فيت نام :

代表越南社会主义共和国：

In the name of Viet Nam:

Au nom du Viet Nam :

От имени Вьетнама:

En nombre de Viet Nam:

باسم اليمن :

代表也门:

In the name of Yemen:

Au nom du Yémen :

От имени Йемена:

En nombre del Yemen:

باسم يوغوسلافيا :

代表南斯拉夫:

In the name of Yugoslavia:

Au nom de la Yougoslavie :

От имени Югославии:

En nombre de Yugoslavia:

باسم زائير :

代表扎伊尔:

In the name of Zaïre:

Au nom du Zaïre :

От имени Заира:

En nombre del Zaïre:

باسم زامبيا :

代表赞比亚:

In the name of Zambia:

Au nom de la Zambie :

От имени Замбии:

En nombre de Zambia:

باسم زيمبابوي :

代表津巴布韦:

In the name of Zimbabwe:

Au nom du Zimbabwe :

От имени Зимбабве:

En nombre de Zimbabwe:

باسم المجتمع الاقتصادي الأوروبي :

代表欧洲经济共同体:

In the name of European Economic Community:

Au nom de la Communauté économique européenne :

От имени Европейского экономического сообщества:

En nombre de la Comunidad Económica Europea:

MICHAEL HARDY
